Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 3 maggio 1965
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 29 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

DIECIMILA SOLDATI STATUNITENSI NELL'ISOLA SCONVOLTA DALLA RIVOLUZIONE

JOHNSON INVIA A SAN DOMINGO ALTRE TRUPPE PER RIPORTARE LA PACE

Fra le fazioni in lotta è sopravvenuta una certa calma - In corso trattative con l'intervento dell'OSA per raggiungere una tregua effettiva - Da una parte si insiste per il ritorno di Bosch

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Santo Domingo — Il Nunzio apostolico Clarizio in missione di pace tra le fazioni in lotta

San Domingo, 2

La situazione a San Domingo registra una sosta nei combattimenti mentre le trattative per ricercare una soluzione che consenta un ritorno alla normalità sono in corso. Si tratta di trovare una formula di compromesso accettabile per tutti. Per ora da parte dei rivoltosi si insite a chiedere il ritorno alla testa del Paese dell'ex Presidente Juan Bosch, mentre il generale Wessin y Wessin ed i suoi uomini insistono nel respingere la soluzione Bosch. Oggi si è notato anche una notevole diminuizione dell'attività dei franchi tiratori che, secondo fonti americane, è costata la vita a tre o quattro militari americani dallo scorso giovedì. Intanto i «marines» hanno provveduto a rafforzare la guardia attorno alla sede dell'Ambasciata statunitense e a stendervi tutto attorno uno sbarramento di filo spinato.

Le fila dell'attività per riportare la pace nel paese sono attualmente tenute da Jose Mora, segretario generale della Organizzazione degli Stati americani (OSA). Egli è giunto ieri nell'isola, e ha preso subito contatto con i capi della rivolta che si trovano nel centro della capitale e con i militari. Ancora però non si sa nulla sugli evetuali progressi registrati dalla sua missione, ma il fatto che la notte scorsa sia stata relativamente tranquilla ha diffuso in molti ambienti un cauto ottimismo. In contatto con i ribelli ed i membri della Giunta militare sono stati anche l'ex Ambasciatore americano John Martin ed il Nunzio apostolico monsignor Emanuele Clarizio, che è anche Arcivescovo di San Domingo. Monsignor Clarizio ha avuto una parte decisiva nella firma di una tregua da parte dei rappresentanti delle due parti avvenuta ieri sera.

Altro avvenimento che consente di sperare è l'arrivo oggi a San Domingo della commissione nominata dall'esecutivo dell'OSA, che ha il compito di «offrire i suoi buoni uffici ai gruppi armati, ai partiti politici e ai rappresentanti diplomatici a San Domingo». Della missione, partita da Washington questa mattina, fanno parte i rappresentanti dei seguenti cinque Paesi: Argentina, Brasile, Colombia, Guatemala e Panama. Il compito dell'OSA a San Domingo sembra avere per oggetto soprattutto i seguenti tre punti: 1) cessazione del fuoco; 2) evacuazione di tutti coloro che hanno cercato rifugio nelle Ambasciate come anche di qualsiasi straniero che desideri lasciare la Repubblica Dominicana; 3) lo svolgimento di un'inchiesta su tutti gli aspetti della situazione dominicana.

Nella risoluzione approvata ieri dall'OSA si chiede ai Governi americani di dare tutta la loro cooperazione a questa missione di pace, ma nulla è stato detto per la costituzione di una eventuale forza interamericana incaricata di far rispettare la tregua. Si tratta d un'idea che era stata caldeggiata da alcuni rappresentanti sudamericani, ma che, almeno per ora, non ha trovato un seguito.

Circa l'assenza di rappresentanti del Venezuela e del Cile nella commissione dell'OSA, sembra che sia dovuta al fatto che da parte dei rappresentanti di questi due Paesi si sarebbe voluto che l'organizzazione interamericana sottolineasse l'esigenza di restituire alla Repubblica Dominicana un governo rappresentativo, cosa che non è stata fatta.

Mentre l'azione diplomatica è in corso per una soluzione di pace, il Governo americano ha deciso, secondo l'annuncio del Presidente Johnson, di aumentare il contingente di «marines» a San Domingo portandolo complessivamente a quasi 10 mila uomini. I rinforzi di «marines» inviati per via aerea tra sabato e domenica rappresentano un aumento di quasi il 60 per cento nel numero delle forze combattenti americane presenti nel Paese. Altri 2.500 «marines» si trovano a bordo di unità già salpate dagli Stati Uniti verso una destinazione non precisata. Le cifre sono state rivelate dal Ministero della ifesa americano. Gli ultimi duemila paracadutisti sono giunti oggi in aereo a San omingo, provenienti dalla base di Fort Bragg, nel North Carolina.

Combpletata ormai quasi del tutto l'evacuazione degli stranieri e dei rifugiati, la presenza di truppe americane a San Domingo sembra ora avere lo scopo di cooperare con la missione a cinque dell'OSA per fare accettare le sue decisioni, fare rispettare la cessazione del fuoco già concordata e restaurare la legalità e l'ordine sotto un governo legale.

L'invio della nuova forza armata, che sta già prendendo posizione affluendo nell'isola, è stato giustificato dal Presidente con la necessità di rafforzare il contingente già sul posto, «eccessivamente sparpagliato e soggetto a continui attacchi e al fuoco di Franchi tiratori». In questa circostanza, ha detto il Presidente americano, il contingente statunitense già inviato nell'isola non aveva la possibilità di svolgere adeguatamente la propria missione.

Il Presidente Johnson ha poi illustrato la posizione degli Stati Uniti verso la Repubblica di San Domingo. Ha detto che lo scopo degli Stati Uniti è «che il popolo di quel Paese debba essere in grado di scegliere liberamente la propria strada verso la democrazia politica, la giustizia sociale e il progresso economico». Accennando al cessato regime dittatoriale del defunto generale Rafael Trujillo, Johnson ha detto: «Nè gli Stati Uniti, nè qualsiasi altra Nazione, possono desiderare o permettere un ritorno al dispotismo brutale e oppressivo che merita la condanna e il castigo di questo emisfero e di tutta l'umanità civile. Noi vogliamo mandare innunzi la lotta contro la tirannia, qualunque sia l'ideologia nella quale si rivesta».

In un'altra dichiarazione diffusa simultaneamente, Johnson ha applaudito la risoluzione degli Stati dell'OSA, dicendo che essi hanno «agito con decisione» nella creazione di una commissione a cinque per la cessazione del fuoco e per una inchiesta delle condizioni esistenti

Gli americani stanno anche facendo affluire una enorme quantità di armi, munizioni, rifornimenti, autocarri, per via aerea, alla base di San Isidro. L'incrociatore «Newport News» è venuto ad aggiungersi alle altre dodici navi da guerra americane che si trovano nelle acque di San Domingo. Il generale dello esercito, Bruce Palmer, è giunto nell'isola per assufervi il comando di tutte le forze americane.

Il contingente degli Stati Uniti ha assunto intanto un preciso schieramento. «I marines» hanno preso posizione ad occidente della zona occupata dai ribelli, e i paracadutisti ad Est: lo schieramento americano si trova comunque ancora a circa un chilometro e mezzo dal perimetro fortificato dalla zona controllata dal colonnello Francisco Caamano Deno, che comanda — secondo i ribelli stessi — una forza di 18 mila soldati e civili armati, disposti in una area che copre circa 15 isolati nella zona commerciale e residenziale di San Domingo.

Le truppe agli ordini del generale dominicano Wessin Y Wessin, che si oppongono al ritorno al potere di Bosch, si sono ritirate dalle posizioni da loro occupate: il comandante dell'aviazione, generale Santos Cespedes, ha detto che i suoi uomini sono stanchi di una settimana di scontri continui e che la presenza degli americani dinanzi ai ribelli consente loro di prendere respiro.

Si ignora l'andamento delle trattative di tregua, ma sembra che i ribelli insistano nella richiesta che venga fatto ritornare Bosch e restaurata la costituzione abrogata dal colpo di Stato militare.

La situazione

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si riunisce nel pomeriggio per esaminare la situazione di Santo Domingo. Il Segretario Generale delle Nazioni Unite U' Thant, che si trovava in Svizzera, è rientrato a New York per predisporre la riunione.

Il Presidente Johnson ha annunciato l'invio nella Repubblica Dominicana di altri reparti di «marines». La decisione è stata resa necessaria, ha spiegato Johnson, per stabilire, come difatti è poi avvenuto, una zona neutrale al centro della capitale dominicana, per consentire un rifugio a tutti coloro che erano in pericolo di vita per l'ampliarsi della feroce lotta tra le parti contendenti. La zona neutrale istituita dagli americani misura una superficie di 25 chilometri quadrati. I «marines» controllano anche le strade di accesso all'aeroporto e al porto, che costituiscono le loro basi di rifornimento. I «marines» sono stati impegnati in scontri con alcune bande di irregolari e hanno subito qualche perdita.

Su pressione dell'Organizzazione degli Stati americani, detta OSA, e dei diplomatici stranieri, si è pervenuti ad una tregua nei combattimenti che hanno provocato tante vittime nell'isola. Una commissione di inchiesta dell'OSA è giunta a Santo Domingo per tentare una soluzione pacifica tra le parti contendenti. L'ex Presidente dominicano Bosch, in nome del quale una parte dell'esercito e della popolazione si è sollevata, ha smentito che egli e i suoi siano comunisti. Da parte americana però si sono accertati elementi attendibili sulla prevalenza di elementi castristi e comunisti nelle file rivoluzionarie.

Le vicende dominicane hanno un posto di rilievo negli sviluppi politici internazionali. La decisione di Johnson di inviare reparti di «marines» viene d'altra parte a confermare quella caratteristica di rapida e decisa reazione ai tentativi del comunismo mondiale nei vari settori, che già s'era posta in luce nell'atteggiamento del President americano.

Nel Vietnam sono ripresi i bombardamenti aerei nel Nord. Uno scontro tra navi nazionaliste e comuniste si è avuto nello Stretto di Formosa: le seconde hanno avuto la peggio. Alla frontiera tra India e Pakistan c'è una specie di tregua e gli inglesi proseguono nel tentativo di una soluzione di compromesso.

Il Papa rivolgendosi alla folla in Piazza San Pietro ha esortato ancora una volta gli uomini responsabili di ogni Paese a lavorare per la pace. La festa del Primo Maggio è stata celebrata in tutto il mondo. Nei Paesi d'oltre cortina sono state espresse, nella circostanza, prese di posizione polemiche nei confronti degli Stati Uniti.

Oggi su richiesta dell'URSS

SI RIUNISCE D'EMERGENZA il Consiglio di sicurezza

New York, 2

L'Unione Sovietica ha chiesto una riunione urgente del Consiglio di sicurezza della ONU «per esaminare la questione dell'intervento armato degli Stati Uniti negli affari interni della Repubblica dominicana».

In relazione alla richiesta sovietica il Segretario delle Nazioni Unite, U Thant, ha deciso di interrompere il suo soggiorno in Svizzera e di far immediatamente ritorno a New York. Il Consiglio si riunirà domani.

L'«YF-12A» ha battuto la Russia

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Il Presidente Johnson ha annunciato che gli Stati Uniti possiedono un nuovo caccia bi-reattore da intercettazione, l'«YF 12A», che sabato partendo dalla base di Edwards, in California, ha raggiunto la velocità di 3200 chilometri all'ora. Questo eccezionale risultato ha consentito agli USA di battere il record detenuto finora dai sovietici con il caccia «E 166»

I CRIMINALI D'OLTRALPE RIPRENDONO L'ATTIVITA' TERRORISTICA PER SABOTARE IL TURISMO

Potente carica esplosiva a bordo del «Brenner Express»

I tre chili di «donarit» dovevano scoppiare all'arrivo del convoglio alla Centrale di Milano provocando una vera strage - La scoperta al confine ha evitato il disastro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 2

Diciannove candelotti di «donarit» collegati con cavetti di rame a un detonatore di fabbricazione austriaca e a un congegno ad orologeria di marca tedesca, sono stati scoperti alle ore 5 del 1.o maggio nella toelette del vagone di seconda classe del «Brenner Express». La potente carica avrebbe dovuto esplodere alle 9.40, quando il convoglio si sarebbe già trovato sotto le pensiline della stazione centrale di Milano. Lo attento servizio di vigilanza predisposto ormai da mesi soprattutto sui treni internazionali ha però sventato il piano terroristico. Si tratta del secondo attentato ai convogli ferroviari che fallisce grazie al tempestivo intervento delle forze di sicurezza. Come si ricorderà il 15 novembre dello scorso anno una carrozza dello stesso «Brenner Express» volava in pezzi nella stazione ferroviaria di Bressanone, pochi minuti dopo che era stata sganciata dalle altre e trainata su un binario morto.

Dopo il lancio di volantini propagandistici, che sono stati trovati anche la scorsa notte a Silandro in Val Venosta, è questo il primo attentato terroristico del 1965. E come negli anni scorsi avviene alla vigilia dell'inizio della stagione turistica con l'evidente scopo di distogliere le decine di migliaia di persone che nei mesi futuri, e soprattutto nell'estate, verranno in Italia a trascorrere le vacanze.

L'altra notte sul «Brenner Express» c'erano mille viaggiatori dei quali circa tre quarti erano stranieri: tedeschi, olandesi, austriaci, belgi, danesi e persino cittadini della RAU. Il treno era partito alle 23 da Monaco di Baviera ed era giunto alla stazione - dogana di Brennero alle 2.40. Come avviene ormai dall'attentato del 15 novembre scorso sulle vetture, unitamente ai doganieri, sono salite anche le squadre speciali composte da carabinieri, guardie di finanza e agenti di pubblica sicurezza. Il loro compito consiste nel sottoporre il treno ad un'accurata ispezione, scompartimento per scompartimento. Si accerta che ogni bagaglio abbia presente il legittimo proprietario; se questo manca, il bagaglio viene allontanato dal treno e aperto con le precauzioni del caso. Più accurata è la perquisizione dei vani comuni ai viaggiatori, in particolare le toelette.

E' stato così che una guardia di P. S. nella ritirata del vagone di coda del convoglio ha aperto un piccolo vano che accoglie la valvola per far affluire l'acqua al serbatoio del treno ed ha scoperto un involucro che rivelava immediatamente la sua natura. Dai giornali che avvolgevano la massa principale emergevano alcuni fili di rame collegati a un grosso orologio da panciotto, le cui lancette indicavano le 9.40. In pochi minuti, dato l'allarme, tutti i passeggeri sono stati fatti scendere. La voce «bomba! bomba!», che in tedesco suona quasi come in italiano, si è ben presto diffusa, accompagnata dal febbrile lavoro dei ferrovieri che hanno sganciato il vagone dal resto del convoglio dirottandolo su un binario morto, il più lontano possibile dalle abitazioni. Completata la perquisizione del resto del treno e accertata l'assenza di altri ordigni, il «Brenner Express» è quindi ripartito con più di un'ora di ritardo.

Alle 4, alla stazione di Brennero è giunto un sottufficiale dell'Esercito in grado di maneggiare l'esplosivo, che in pochi minuti ha staccato i fili e disinnescato l'ordigno. E' stato possibile così appurare che in alcuni fogli del «Corriere della Sera» dell'11 ottobre 1963 (nel quale si riportava la tragedia del Vaiont), erano racchiusi, come si è detto, diciannove candelotti di «donarit» del peso di cento grammi ciascuno e un involucro di materia plastica contenente oltre un chilogrammo di esplosivo sfuso. Tre chilogrammi in tutto quindi, più che sufficienti — qualora fossero esplosi — per provocare una vera strage, se si pensa che la scintilla avrebbe dovuto scoccare alla stazione centrale di Milano in piena ora di punta.

Giorgio Fait

SULL'ISOLA SCONVOLTA incombe il comunismo

Washington, 2

I responsabili della politica estera americana sono giunti alla conclusione che le forze ribelli della Repubblica domenicana stanno cadendo progressivamente sotto il controllo comunista. Finora 58 eminenti personalità dominicane di professata fede comunista o castrista sono state indentificate da funzionari americani come gli elementi più attivi nei combattimenti, nelle attività propagandistiche e nell'organizzazione delle forze ribelli.

A Washington va prendendo sempre più piede il timore che il caos di laggiù possa aprire la strada alla conquista del potere da parte dei comunisti. Valutando le prove faccolte fin dall'inizio della rivolta, funzionari governativi americani dicono di essere giunti alla conclusione che l'insurrezione si sta muovendo in direzione di un controllo comunista e che molti dei leaders della rivolta che non erano comunisti, sono scomparsi dalla scena.

A Miami, un profugo giunto da Santo Domingo, ha riferito che le bande che saccheggiano la capitale sono guidate da comunisti che indossano uniformi grigioverdi e vantano apertamente la loro fedeltà a Fidel Castro. «I ribelli — ha detto il capitano Jose Balboa, delle aviolinee dominicane — affermano di essere stati addestrati a Cuba e che trasformeranno la Repubblica Dominicana in una seconda Cuba».

TERRITORIO AUTONOMO il Basutoland in Africa

Maseru, 2

In base alla nuova Costituzione entrata ieri in vigore il Basutoland, piccolo protettorato britannico nel Sud dell'Africa, è diventato un territorio autonomo. Il capo tribale, Machouchou II, ha prestato giuramento di fedeltà alla corona britannica.

OGGI IL MONDO PRESENTA PUNTI DOLENTI MOLTO GRAVI

PAOLO VI TORNA A ESORTARE I GOVERNANTI A SALVARE LA PATRIA

Ansiosa preoccupazione per la sorte di tante vite umane coinvolte nei conflitti già in atto e in quelli possibili

Città del Vaticano, 2

Paolo VI si è affacciato a mezzogiorno dalla finestra del suo studio privato e, prima di recitare la preghiera «Regine Coeli» e impartire la benedizione a varie migliaia di persone convenute in piazza San Pietro, ha rivolto ad esse questo breve saluto: «Conoscete il nostro pensiero: l'Enciclica che abbiamo pubblicata per il mese di maggio ve lo dice. Il quadro del mondo presenta punti dolenti molto gravi per se stessi e molto pericolosi per la pace generale; anzi, lo stato di tensione fra popoli e fra ideologie diverse non può lasciare tranquillo il nostro animo e, pensiamo, quello di ogni persona amante della pace, e preoccupata della sorte di tante vite umane impegnate o no nei conflitti già in atto e in quelli, purtroppo, facilmente possibili.

«La scorsa notte qualche migliore notizia è venuta da Santo Domingo; ma l'equilibrio non è ancora sicuro. Noi non possiamo fare nulla direttamente; siamo fuori delle lotte politiche e militari; altro è il nostro compito. Ma possiamo fare indirettamente due cose: 1) incoraggiare e lodare coloro che ora sinceramente vogliono la pace; gli uomini responsabili della sorte dei popoli, che in questi momenti vogliono la pace e i negoziati che essa comporta, si rendono veramente benemeriti dell'umanità; 2) l'altra cosa è pregare; e non è piccola cosa; ed è quelloche ora facciamo con voi, invocando la pace da Dio mediante l'interessamente di Maria».

Per quanto riguarda l'accenno del Papa alla situazione di Santo Domingo, sembra che la scorsa notte, verso le 3, il Nunzio, abbia comunicato alla Segreteria di Stato l'evolversi positivo della mediazione di cui egli era stato incaricato.

Il giorno precedente, Primo Maggio,il Papa aveva ricevuto in udienza, nella Basilica Vaticana, diverse migliaia di fedeli, ai quali ha rivolto un discorso. Solo una parte della folla affluitain piazza San Pietro è potuta entrare nella Basilica; la moltitudine ha ascoltato nella piazza la voce del Papa mediante un sistema di altoparlanti collocati sulla facciata del tempio e sul colonnato berniniano.

«Se cerchiamo quali motivi spirituali danno a questa udienza un significato particolare — ha detto il Papa — è facile rilevare che tali motivi sono due: la festa del lavoro e la festa di San Giuseppe; anzi è uno solo, quello che suggerì, dieci anni or sono, al nostro predecessore, di venerata memoria, Pio XII, di abbinare questi due titoli, che danno al Calendimaggio il carattere di un giorno speciale di festa, per farne, come egli disse, un «giorno di giubilo per il concreto e progressivo trionfo degli ideali cristiani della grande famiglia del lavoro».

«Questo atto, che è potuto apparire a qualcuno come un pio artificio, come un sforzo per attribuire ad una celebrazione profana, anche laica nel senso più radicale del termine, un qualche tardivo e compiacente riconoscimento, rivela invece come nel campo cattolico tutti hanno notato con soddisfazione, un gesto doppiamente coerente: coerente con la tradizione del culto cristiano, che più di una festa pagana ha assorbito nel suo calendario ed ha trasfigurato in senso cristiano, e coerente con tutta l'operadottrinale e pastorale della Chiesa per ridare al lavoro una sua nuova spiritualità, una sua animazione cristiana».

«E allora — ha aggiunto il Papa — l'aver fatto coincidere la festa del lavoro con la festa del lavoratore San Giuseppe pone il grande, enorme, moderno problema della riconciliazione del mondo del lavoro con i valori religiosi e cristiani e della conseguente irradiazione di dignità, di energie, di conforti, di speranze, che il Vangelo può e deve ancor oggi diffondere sulla fatica umana; anzi, quasi lo dà questo problema per risoluto, anche se oggi purtroppo, in grande parte, risoluto non è».

Il Papaha infine invitato i fedeli a «pregare per il mondo del lavoro, per quanti in esso sono oggi sofferenti: disoccupati, sottoccupati, emigrati, malsicuri del loro pane, mal retribuiti della loro fatica, amareggiati della loro sorte. E per quanti anche del lavoro fanno argomento programmatico e permanente di lotta sociale, invece che di armoniosa e positiva cooperazione nella giustizia e nella libertà; fonte di odio sociale e di passione, invece che di amore fraterno e di esaltazione di nobili sentimenti».

FESTEGGIATI AD HANOI Pajetta e compagni

Hanoi, 2

Il Comitato centrale del «partito dei lavoratori vietnamiti» (partito comunista del Vietnam del Nord) ha offerto oggi ad Hanoi u nricevimento in onore del la delegazione del partito comunista italiano, guidata da Giancarlo Pajetta, che si trova in questi giorni nel Vietnam del Nord.

Lo ha annunciato l'agenzia nordvietnamita d'informazioni, precisando che al ricevimento, «svoltosi in un'atmsofera cordiale», hanno partecipato Ho Chi-minh, Presidente della Repubblica, Le Duan primo segretario del partito, il generale Vo Nguyen-giap, Ministro della Difesa e membro dell'ufficio politico del partito, e altre personalità comuniste.

I VIETCONG DICONO DI NON AVER BISOGNO DI VOLONTARI NEL VIETNAM

Grande offensiva annunciata per il compleanno di Ho Chi-minh

Catturato ai comunisti un ingente arsenale di armi di tutte le specie

Saigon, 2

Dopo un'interruzione di oltre un giorno dovuta al maltempo, sono stati ripresi stamane i bombardamenti sul Vietnam del Nord. Quattro apparecchi a reazione americani, partiti dalla portaerei «Hancock», hanno attaccato alcuni vagoni ferroviari a circa 160 chilometri a Sud di Hanoi, danneggiandoli gravemente. L'azione è stata parzialmente ostacolata dal maltempo. La reazione della contraerea è stata debole, e i quattro aeroplani sono tornati alla portaerei. Sia ieri che oggi sono proseguiti i bombardamenti contro postazioni di guerriglieri nel Vietnam meridionale. Sono state colpite varie zone entro un raggio di 350 chilometri da Saigon.

In giornata sono proseguiti anche i combattimenti terrestri. Nel corso di un'azione delle forze governative contro i guerriglieri nel delta del Mekong, cominciata due giorni fa, 162 vietcong sono stati uccisi. L'azione inoltre ha permesso il ritrovamento di un ingente deposito di armi e munizioni. Fra gli oggetti più interessanti ritrovati, secondo gli esperti militari, figurano sei lanciafiamme di nuovo tipo e un certo quantitativo di munizioni per pezzi d'artiglieria di 70 millimetri. Si tratta di munizioni recanti marchi cinesi, ma non è possibile determinare con esattezza il Paese d'origine. I guerriglieri avrebbero da qualche tempo in dotazione pezzi d'artiglieria da 70 e 75 millimetri, ma finora nessuna arma di questo tipo è stata catturata.

Il deposito comprendeva inoltre venti mitragliere antiaeree di fabbricazione tedesca-orientale, 90 mitragliatrici di fabbricazione cinese, 1100 fucili russi, 240 fucili americani e 15 tonnellate di munizioni. Nell'arsenale vi erano anche un centinaio di razzi da 40 mm. che costituiscono un rompicapo per gli esperti americani, i quali non sanno spiegarsi quale possa essere il loro impiego. Ieri, i guerriglieri avevano tentato di rioccupare il deposito d'armi, ma il contrattacco è stato respinto dalle forze governative.

Frattanto l'agenzia di stampa del Vietnam del Nord ha comunicato che le Forze armate nordvietnamite si sono impegnate a intensificare la lotta contro l'aggressore americano nel periodo tra il 1.o maggio e il 19 maggio», giorno in cui ricorre il 75.o compleanno del Presidente Ho Chi-minh. Secondo fonti comuniste, durante il mese di aprile sono stati abbattuti 163 aerei americani e sudvietnamiti, per un totale, dal 5 agosto 1964, di 293 apparecchi, compresi 27 che, colpiti sul Vietnam del Nord sarebbero precipitati in territorio sudvietnamita.

Un altro comunicato diffuso da Radio Hanoi per conto del cosiddetto «Fronte di liberazione nazionale del Sud Vietnam», lascia capire che i vietcong non avranno bisogno dei volontari comunisti offerti da vari paesi, essendo in grado di «scacciare da soli gli imperialisti americani». Il comunicato aggiunge che i vietcong controllano ora quattro quinti del territorio sudvietnamese con dieci milioni di persone.

SCONTRO NAVALE nello Stretto di Formosa

Taipeh, 2

Uno scontro navale fra Cina nazionalista e Cina comunista, il più grave della crisi delle Quemoy nel 1958, è avvenuto ieri mattina nello Stretto di Formosa. Secondo un comunicato diffuso a Taipeh, la Marina nazionalista ha affondato quattro cannoniere cino-comuniste, danneggiandone due e costringendone altre due alla fuga. Un'unità cino-nazionalista è rimasta danneggiata e cinque marinai sono stati feriti. Lo scontro, che viene considerato dagli osservatori un episodio isolato più che l'inizio di nuove ostilità, è durato oltre un'ora e si è svolto a Nord-Est dell'isola Matsu.

HA SEMPRE DUE ANIME IL PARTITO DELL'ON. NENNI

NUOVE POLEMICHE NEL P.S.I. IN TEMA DI POLITICA ESTERA

Prevista una agitata riunione della Direzione socialista che vedrà all'opposizione anche un gruppo di autonomisti

Roma, 2

La restività del 1.o maggio e la domenica hanno fatto registrare una breve pausa nell'attività politica. Le cronache si limitano a registrare cerimonie, manifestazioni e discorsi collegati soprattutto alla celebrazione della festa dei lavoratori. Il Presidente della Repubblica nella Capitale ha presenziato alla cerimonia per la consegna delle Stelle al merito del lavoro: cerimonie analoghe si sono svolte nei centri più importanti del Paese. Nell'occasione del 1.o maggio le organizzazioni sindacali dei lavoratori e i partiti hanno rivolto al Paese numerosi messaggi. Infine nei discorsi, che la cronaca registra a centinaia nel corso delle due giornate festive, gli esponenti del Governo e dei vari partiti hanno ricordato la festa del lavoro e il suo significato ma hanno anche illustrato i problemi politici di più stretta attualità.

Quella che si è aperta sarà una settimana intensa dal punto di vista politico. Nel settore governativo, infatti, è attesa la convocazione del Consiglio dei Ministri che dovrà esaminare sia la situazione internazionale in base alle relazioni di Moro e Fanfani sul viaggio in America e sui colloqui con Wilson, sia la situazione interna, specialmente nel settore sindacale, in relazione soprattutto all'agitazione dei ferrovieri.

Il Consiglio dei Ministri in materia di politica estera esprimerà un orientamento collegiale che servirà da base agli interventi che Moro e Fanfani faranno alla Commissione esteri della Camera, che si dovrà riunire su richiesta del PCI e del PSIUP. Fanfani ieri, nonostante la festività, ha ricevuto alla Farnesina l'Ambasciatore Cabot Lodge, consigliere del Presidente Johnson in materia di politica internazionale. Il nostro Ministro degli Esteri ha poi raggiunto Strasburgo per partecipare alle riunioni degli organismi europeistici in programma per i prossimi giorni sarà di ritorno a Roma nella seconda metà della settimana e sarà in quei giorni che presumibilmente si riunirà la Commissione esteri di Montecitorio per il dibattito più volte preannunciato sui problemi internazionali di più stretta attualità.

Per quanto concerne il settore parlamentare, va ricordato, inoltre, che Senato e Camera torneranno a riunirsi martedì pomeriggio. A Palazzo Madama sarà all'ordine del giorno la discussione sul cosiddetto «superdecreto» già esaminato dalla Commissione speciale e già approvato dalla Camera. Il provvedimento, come è noto, deve essere convertito in legge entro il 15 maggio. A Montecitorio, a parte l'attività della Commissione esteri di cui è stato fatto cenno, in aula si discuterà la proposta di legge sulla regolamentazione dei licenziamenti. In concomitanza con la piena ripresa dell'attività a Palazzo Madama e a Montecitorio nelle sue sedi si verificherà una serie di riunioni dei direttivi e dei gruppi parlamentari in preparazione dei dibattiti in aula e nelle commissioni.

Per quanto riguarda, infine, i partiti non sono in programma almeno per il momento, riunioni ufficiali. Si è saputo, però, che giovedì quasi certamente si terrà una riunione della Direzione socialista che, oltre ad un dibattito sulla politica interna, si soffermerà sui problemi di politica estera più attuali in relazione agli sviluppi nel Vietnam e nella Repubblica di San Domingo, e soprattutto in riferimento all'atteggiamento assunto, in merito a questi problemi, dal nostro Governo. E' noto, in fatti, che non tutti i settori socialisti hanno valutato positivamente l'atteggiamento assunto dagli onorevoli Moro e Fanfani nel recente viaggio in America. La sinistra socialista e anche alcuni settori autonomisti, come fa fede la recentissima dichiarazione del demartiniano Bertoldi, hanno espresso critiche e riserve sulle espressioni di solidarietà e comprensione che il Presidente del Consiglio Moro ha avuto per l'azione americana nel Vietnam. Su questo punto è prevista una discussione piuttosto vivace in seno alla Direzione socialista.

Sempre nel PSI è da segnalare che in settimana tornerà a riunirsi anche la commissione di studio per la preparazione del congresso nazionale del partito che dovrà concludere, come è noto, i suoi lavori entro la fine del corrente mese, soprattutto per decidere sul metodo di svolgimento delle assemblee precongressuali e del congresso medesimo.

Sull'altra sponda socialista è da segnalare un discorso del Ministro Preti a Rimini in tema di unificazione socialista. Preti ha detto tra l'altro: «Due partiti socialisti al Governo per tutta la legislatura senza unificazione sarebbero un controsenso. Finirebbero per polemizzare e per dividersi su piccole questioni di potere, assai più che sui grandi principi. E' necessario pertanto che entrambi i partiti, nei loro congressi di autunno, propongano chiaramente ai militanti il problema dell'unificazione. I principi dell'Internazionale socialista, a cui il PSDI si richiama, e che vanno accolti da un partito socialista unificato, non contraddicono/i n nulla l'attuale politica degli autonomisti del PSI.

IL «FORMENTOR 1965» a uno scrittore americano

Saint Raphael, 2

Il «Premio Formentor 1965» per un manoscritto inedito è stato conferito dai 13 editori patrocinatori ed organizzatori del premio stesso, all'americano Stephen Schneck, per «The Nightclerk» («Il portiere di notte»). Si tratta di un lavoro che era andato sempre più affermandosi negli ultimi giorni ad onta delle previsioni iniziali, le quali davano invece per favoriti in primo luogo lo svedese Jersild con «Viaggio di Calvino per il mondo», in via subordinata, l'italiano Renzo Tomatis per «Il laboratorio».

Il vincitore del «Premio Formentor 1965» è nato a New York nel 1933. Dopo aver studiato in un istituto tecnico, si è trasferito nel Messico e in altre repubbliche dell'America centrale, facendo l'allevatore di cavalli. Fra il 1958 e il 1960 ha soggiornato all'Avana, vivendo con il noleggio di un panfilo del quale era comproprietario. Tornato a New York, ha aperto uno studio fotografico di dubbia fama, ma è fallito in capo a sei mesi. Da qualche anno risiede a San Francisco. Non è al suo primo successo in campo letterario: con un intervallo di dieci anni, infatti, nel 1953 e nel 1963, si è segnalato vincendo premi minori con un saggio e con un racconto. A quanto pare, si autodefinisce «artista visuale che scrive per illustrare i propri disegni».

STABILIMENTO PIRELLI inaugurato in Granbretagna

Londra, 2

E' stato inaugurato ad Eastleigh (Inghilterra) dal presidente del «British Central Electricity Generating Board» Brown, uno stabilimento della «Pirelli GeneralCable Works», costato tre milioni di sterline, che produrrà cavi per alte tensioni.

UNO SCIAME DI API nel centro di Brescia

Brescia, 2

Uno sciame di api è calato oggi in una via del centro di Brescia, provocando scompiglio fra i passanti e tra le persone che erano sedute ai tavolini dei caffè. Sei persone sono state punte e sono dovute ricorrere al pronto soccorso per farsi medicare. Lo sciame, dopo circa mezz'ora, è volato altrove.

UNA INDAGINE STATISTICA DELLA RIVISTA DI ANDREOTTI

PIÙ NUMEROSE LE GIUNTE IN MANO AL CENTRO-SINISTRA

Chi ha fatto i maggiori progressi è il P.S.I. alleato volta a volta con le opposte parti

Roma, 2

Il prossimo numero della rivista «Concretezza» diretta dall'on. Giulio Andreotti, pubblicherà uno studio sulla composizione delle Giunte comunali formate dopo le consultazioni amministrative svoltesi il 22 novembre 1964, che interessarono 6.745 Comuni ed una popolazione di circa 41,7 milioni. L'indagine elabora dati aggiornati fino al 16 aprile. Le Giunte definitivamente formate sono 6.668 e si riferiscono a 40,9 milioni di abitanti. Di esse 5.021 (abitanti 10.534.554) sono state elette col sistema maggioritario; 1.012 (abitanti 6.879.276) hanno partecipato per la prima volta al sistema proporzionale essendo comprese nel gruppo dei Comuni aventi una popolazione che va da 5.001 a 10.000 abitanti. Inoltre ve ne sono 479 (abitanti 7.506.350) con popolazione tra i 10.001 e i 30.000 abitanti; 78 (abitanti 3.344.303) con oltre 30.001 e altre 78 relative a capoluoghi di provincia. Complessivamente mancano dunque all'indagine 77 Giunte con 816.902 abitanti; esse molto probabilmente per quanto di difficile composizione o ricomposizione, entro maggio inizieranno il loro quinquennio amministrativo. Dall'analisi delle tabelle statistiche allegate allo studio si traggono alcune conclusioni.

Le destre (MSI e PDIUM, presente anche il PLI) formavano 65 Giunte con 193.850 abitanti: ora ne hanno 72 con 206.038 abitanti. Il PLI ha ridotto la sua partecipazione: era presente in 427 ed ora lo è in 397 (abitanti 2.405.485) Giunte. Anche il PCI registra una perdita. Era presente in 1.305 Giunte (abitanti 9.913.198) ed attualmente partecipa a 1.140 (abitanti 8.687.191), 165 in meno. La popolazione dei Comuni amministrati dal partito comunista è diminuita di oltre un milione e 200 mila unità. Il frontismo (PCI, PSIUP e anche PSI) — dove perdura la sua presenza — componeva 1.305 Giunte (abitanti 9.913.198). Attualmente dispone di 1.147 Giunte (abitanti 8.701.058). La sua azione quindi è in regresso. Perde 158 Giunte con 1.212.140 abitanti.

A questo proposito nello studio di «conteggio» si rileva: «sembrerebbe strano che il frontismo nel suo insieme perda 7 Giunte in meno di quelle da cui è escluso il PCI; eppure è una realtà; basti ricordare che il PSIUP, per la prima volta, costituisce 5 Giunte monocolori con 7.966 abitanti; e col PSI, ne forma altre due bicolori con 5.901 abitanti».

Il centro-sinistra complessivamente riafferma le sue dimensioni passando da 5.024 Giunte (abitanti 32.849.012) a 5.283 (abitanti 34.515.057) «l'area del centro-sinistra — nota «Concretezza» — e si consolida, si espande, anche di questo sentiamo il dovere di dare notizia, perchè si registra un aumento di 259 Giunte con 1.746.045 abitanti».

Il PSI era presente in 1.630 Giunte (abitanti 20.385.156) attualmente partecipa a 1.728 (abitanti 25.143.926). Il PSI aumenta quindi le sue presenze di 98 Giunte (abitanti 4.758.770). Questo aumento — rileva la rivista — per la democrazia, non è del tutto positivo. Saremmo tentati di pensare a una questione di potere; qualcuno potrebbe essere indotto a riferirsi al cavallo di Troia, ovviamente non noi, decisi a non voler fare la fine di Laocoonte, nè quella di Cassandra. Rimane un dato di fatto che non ci sentiamo, però di sottovalutare il fatto che PSI, in virtù dell'altra sua presenza, insieme al PSIUP e col PCI determina la composizione di 739 Giunte frontiste (6.039.474 abitanti)». La DC, infine, era presente in 5.365 Giunte (abitanti (35.649.868) oggi partecipa a 5.527 (abitanti 36.529.633).

Lo studio conclude rilevando ch la Democrazia cristiana «pur sacrificando molti propri possibili, facili monocolori, anche in grossi centri o capoluoghi, aumenta la sua presenza in 162 Giunte (abitanti 879.765). La DC offre un esempio di abnegazione e di rinunce nel supremo interesse del bene comune dei cittadini italiani». Pur di acquisire alla democraticità lo intero socialismo italiano opera anche contro i propri immediati interessi di partito. Importante è che il sacrificio giovi alla causa della libertà».

Il nuovo amministratore della RAI

Gianni Granzotto, nuovo Amministratore delegato della RAI

FALLISCE UNA COOPERATIVA DI PENSIONATI

Seimila risparmiatori travolti da un gigantesco crack a Roma

Un disinvolto commendatore ha allargato a dismisura il giro d'affari incappando poi in investimenti sbagliati

Roma, 2

Un dissesto finanziario di circa due miliardi sta per travolgere una cooperativa che ha sede a Roma, in piazza di Spagna, a capo della quale è il commendator Ugo Miceli, figura assai nota negli ambienti economici della Capitale. Al clamore della notizia, si aggiunge il fatto che nel colossale «crak» più di seimila romani, nella stragrande maggioranza pensionati, perderanno probabilmente i loro risparmi che, con la promessa di un equo utile, avevano affidato alla Cooperativa mutua fra assicuratori e assicurati, creata con i contributi determinanti di migliaia di soci, quasi tutti funzionari e pensionati dell'Istituto Nazionale Assicurazioni.

Una inchiesta giudiziaria è stata aperta dalla Procura della Repubblica. A dare l'avvio alla complessa indagine è stata una denuncia per truffa e appropriazione indebita aggravata di 25 milioni, presentata nei confronti del commendator Miceli da tre persone che sostengono di essere state da lui raggirate. La denuncia è al vaglio dell'autorità giudiziaria, ma intanto, alla cancelleria del Tribunale fallimentare, sono già state presentate (da persone che evidentemente hanno avuto sentore del procedimento penale) numerose istanze di fallimento.

La Cooperativa mutua fra assicuratori e assicurati fu costituita nel 1952 con un capitale dichiarato di 4500 lire. La presidenza del sodalizio fu assunta, fin dal primo momento, da Ugo Micell, di 57 anni, a Adistanza di breve tempo, la Cooperativa ottenne l'autorizzazione ad esercitare il credito, ovvero ad effettuare prestiti con interesse, e i fondi, secondo quanto stabilito dalla legge in materia, furono versati dai soci entrati a far parte dell'organizzazione, che contribuirono singolarmente — questa la cifra massima consentita dalle leggi — con 25 mila lire. Dieci anni dopo, nel '62, la Cooperativa aveva un capitale di 258 milioni, provenienti da 6447 soci. Nel '63, però, lo stesso capitale era sceso a cinquanta milioni. Poichè a quell'epoca il Miceli si sarebbe trovato costretto a corrispondere grosse somme, per interessi, a persone che aveva immesso nel «giro d'affari» della società. In altri termini, i capitali amministrati dalla Cooperativa non ammonterebbero a 250-300 milioni, ma a circa tre miliardi, che, secondo èuanto asseriscono i soci, sarebbero stati perduti in operazioni finanziarie.

Dovendo corrispondere gli interessi che aveva promesso ai «finanziatori occulti», il Miceli continuò, a quanto sembra, ad allargare sempre più il cerchio della sua «corsa» alla ricerca di nuovi capitali. E così altre persone si trovarono coinvolte nelle attività della cooperativa. Costoro avrebbero versato al Miceli ingenti somme. I più danneggiati, ovviamente, saranno quei piccoli soci che avevano affidato al Miceli tutti i loro risparmi (almeno seimila persone). Avuto sentore dello stato di dissesto della Cooperativa, gli «azionisti» minori hanno tenuto nei giorni scorsi numerose riunioni, dando infine mandato ad una apposita commissione di accertare i reali termini della situazione e di stabilire un comune atteggiamento da seguire. La commissione ha già fatto conoscere le sue conclusioni: dalla indagine, insomma, sarebbe risultato che il Miceli ha attualmente debiti per più di due miliardi.

Per fronteggiare in qualche modo il crack, lo stesso Miceli si sarebbe detto disposto ad alienare dei beni immobili

NUOVA PISTA SEGUITA DALLA POLIZIA ROMANA

L'uccisore del commercialista ha forse colpito per interesse

Sulla cartella dei documenti di affari della vittima è stata trovata una significativa macchia di sangue

Roma, 2

Nessuna luce ancora sul delitto di via Flaminia. L'assassino del commercialista Pier Andrea Gargiulo ha ormai tre giorni di vantaggio sugli investigatori. Contrariamente alle apparenze però quel vantaggio potrebbe annullarsi con alquanta rapidità. Si pu dire stasera che il cerchio comincia a stringersi, che, per lo meno, una traccia importante è stata trovata e potrebbe portare molto vicino alla verità, una verità che sarebbe lontana dal mondo delle amicizie particolari del quale il commercialista faceva parte. Le indagini oggi, proprio sulla base della nuova traccia, puntano su tre direttrici diverse: il mondo degli invertiti, il mondo degli affari, gli ambienti che il commercialista frequentava nella sua veste di sportivo e di appassionato della nautica. Seguendo queste direttrici la polizia ha già interrogati cento omosessuali, parecchi dei quali hanno detto di conoscere il Gargiulo e hanno fornito elementi sulla vita e le abitudini di lui; una cinquantina di persone che vivono nel mondo degli affari e una quindicina di altre persone. Le dichiarazioni di tutti costoro sono al vaglio mentre il rastrellamento continua sulla scorta di una grossa agenda trovata in casa della vittima, con su segnati numerosi indirizzi e appunti.

Ma veniamo a quella che abbiamo definito una traccia importante. Pier Andrea Gargiulo era uomo dalle mille attività. Si può dire che vivesse un po' ai margini del mondo degli affari e che di affari ne avesse di ogni tipo. In casa sono state trovate molte copie di giornali con freghi e sottolineature di vari avvisi economici nelle rubriche «finanziarie». Per cosa intendesse usarli la polizia sta vedendo di scoprire. Ma perquisendo carte e documenti nello studio, gli investigatori hanno trovato quel che potrebbe decisamente allontanarli dal mondo degli invertiti. E' una cartella dentro alla quale sono decine di documenti fra i quali la pratica relativa al proprietario di un bar al quale, per una qualche verteenza, ogni sera veniva sequestrato l'incasso che il Gargiulo prendeva in consegna (e la sera del delitto il sequestro dell'incasso era stato già effettuato, pur se i denari non sono stati trovati). Bene: quella carteella è macchiata di sangue. C'è una sbavatura di sangue che sembra dire che l'assassino, commesso il delitto, abbia cercato febbrilmente in quella cartella qualche cosa che lo interessava particolarmente. Potrebbe avere ucciso per riprendersi qualche documento. Certo qualsiasi cosa l'assassino cercasse di recuperare non fa escludere a priori che costui appartenga allo stesso mondo delle amicizie particolari cui il Gargiulo apparteneva; tuttavia l'uomo potrebbe avere avuto a che fare con il commercialista soltanto per affari.

Sono state trovate una ventina di polizze di pegno (tutti gioielli) per somme varianti dalle cento alle duecentomila lire, è stato scoperto che qualche tempo addietro il commercialista aveva trattato la vendita di un medaglione etrusco d'oro (valore cento milioni). Quale importanza abbiano tutti questi elementi al momento non è possibile dire, ma certo uno di essi dave portare vicino alla soluzione dell'enigma. Per il resto la solita inevitabile «routine».

Per l'utilità che la cosa può assumere nel corso delle indagini, la polizia ha intanto ricostruito le ultime ore di vita del Gargiulo.

LUNGA CATENA DI INCIDENTI STRADALI NEL FINE-SETTIMANA FESTIVO

Nessun superstite a Racconigi di un pauroso scontro frontale

Una curva presa troppo velocemente è costata la vita a tre persone A Padova ferito seriamente il capo della Squadra mobile, dott. Jovine

Torino, 2

Una gravissima sciagura è avvenuta oggi, poco dopo le 14 sulla statale Torino-Savona, a metà circa del grande viale posto all'ingresso di Racconigi. Due auto si sono violentemente scontrate causando la morte di tre persone. Le vittime sono il dott. Carlo Bernardi di 32 anni figlio del dott. Marcello vicedirettore generale della RAI, suo moglie Maria Gonella di 30 anni, entrambi dimoranti a Torino in via Asti 17, e il comm. Paolo Zanfortini, di 59 anni, domiciliato, sempre a Torino, in via Principe Tommaso 36.

Da Savona, diretto a Torino, alla guida di una «Flaminia» proveniva lo Zanfortini che si disponeva ad affrontare, a velocità sostenuta, una pericolosa curva all'inizio del viale di Racconigi. Pioveva e l'asfalto era viscido e scivoloso. La macchina improvvisamente sbandava andando a cozzare contro una «Giulia Sprint», partita da Torino e diretta a Cuneo sulla quale si trovavano il dott. Bernardi, segretario generale della «Cetra-Fonit» e membro del comitato tecnico per la teleferica del Monte Bianco. Accanto a lui sedeva la moglie signora Maria Gonella. Erano sposati da quattro anni, molto noti nell'ambiente artistico torinese.

L'urto è stato spaventoso. La «Giulia» è uscita di strada rovesciandosi lungo la scarpata. La «Flaminia», sulla quale viaggiava il comm. Zanfortini, rappresentante della «Oil Company», dopo aver compiuto alcuni giri su se stessa, si incendiava. Subito accorrevano alcuni passanti e poco dopo giungevano sul posto i carabinieri di Racconigi e gli agenti della Polizia stradale. Dai rottami della «Giulia» venivano estratti già cadaveri i coniugi Bernardi, deceduti sul colpo. I vigili del fuoco provvedevano a soccorrere il comm. Zanfortini che, subito trasportato all'ospedale, non sopravviveva in seguito alle gravissime ustioni riportate. Una inchiesta è in corso per stabilire le cause dell'incidente.

Un'altra disgrazia è accaduta nel pomeriggio a Bruino in Piemonte, dove una «1100», recante a bordo l'agricoltore Giuseppe Porporato, di 61 anni, Pierina Orlandi di 40, Daniela Colonna di 10, e la sorella Elena, di 7, abitanti a Torino, andava ad urtare contro una «500» guidata da Calogero Armano, di 19 anni, carpentiere di Moncalieri. Con lui era lo zio, Giovanni Armano, falegname di 34 anni. L'incidente è avvenuto perchè sembra che la utilitaria sia uscita improvvisamente da una via laterale senza dare la prescritta precedenza alla «1200» diretta da Bruino a Orbassano. Giuseppe Porporato è morto all'istante, le altre persone sono ricoverate all'ospedale, due risultano in gravi condizioni.

Altri incidenti mortali si sono avuti in provincia di Savona durante il fine-settimana festivo. Nella notte fra venerdì e sabato, alla periferia di Savona, una «Fiat 500» diretta a Finale e condotta dallo studente Alfredo Bartoli di 20 anni, che aveva a fianco la sorella Alberta, di 16, è finita contro una corriera. Il giovane è morto poco dopo il ricovero all'ospedale: la sorella è rimasta ferita invece lievemente. I due giovani erano partiti da Milano precedendo di poco l'auto dei genitori, i quali sono passati così sul luogo dell'incidente poco dopo la disgrazia. A Varazze, un bambino di tre anni, Vittorio Ratto, abitante nella frazione Pero, sfuggito di mano a un parente è finito sotto un autocarro che lo ha travolto: il piccolo è morto all'ospedale.

Un altro morto e cinque feriti sono il bilancio di un incidente avvenuto ieri sulla strada dalla statale Aurelia e Marina di Donoratico in provincia di Savona. Una utilitaria si è scontrata con una «Renault»: il conducente dell'utilitaria, Celestino Tagliaferri, di 60 anni, di Piombino, è morto sul colpo; la moglie Anita di 57 anni, la figlia Stefania, di 24, e il nipote Massimo, di 18 mesi, sono stati ricoverati con prognosi riservata. Giampaolo Guasti di 34 anni, e la moglie Laura, di 25, che erano a bordo della «Renault» hanno riportato lievi ferite.

Una donna morta ed undici feriti, tra i quali cinque bambini, sono il bilancio di un incidente avvenuto a Roma all'incrocio fra la via Laurentina e via Trigoria. Ieri sera, una Fiat 1100, targata Roma, diretta verso Pomezia e guidata da Giuseppe Incarcaterra, di 41 anni, di Giuliano in provincia di Palermo accompagnato dai familiari e da Maria Frosi di 71 anni di Roma, si è scontrata con un'altra 1100 proveniente da via Trigoria, guidata da Romano Chimenti, di 28 anni, di San Casciano in provincia di Forlì che viaggiava con i familiari. La Frosi è morta sul colpo, mentre gli altri automobilisti, soccorsi e portati con un'auto di passaggio nell'ospedale «Sant'Eugenio», sono stati giudicati guaribili dai medici in pochi giorni.

A Napoli, lungo la strada della Doganella, nella zona di Capodichino, alla periferia della città, è avvenuto uno scontro tra un'auto con a bordo sei persone ed un pullman di linea delle «Tanvie provinciali». Tredici persone sono rimaste infortunate. Nello scontro, avvenuto per cause che la polizia stradale sta accertando, sono rimaste ferite le sei persone che viaggiavano sull'automobile — una «Fiat 1100» condotta da Pasquale Mosca di 18 anni — e sette viaggiatori dell'autobus.

A Padova il dott. Mario Jovine, che da alcuni mesi è a capo della Squadra Mobile di Padova è rimasto ferito con la moglie, in un'incidente della strada accaduto nel centro di Padova.Il funzionario, a bordo della sua «Taunus», stava percorrendo via Trieste, quando è stato investito lateralmente dalla «Consul» guidata da Marcello Tosetto, di 25 anni, sbucato da una via leterale. L'auto del dott. Jovine è stata sbalzata contro un'«Appia» in sosta sulla destra della strada e si è capovolta. Il dott. Jovine e la moglie Anna Maria, di 31 anni, sono stati immediatamente soccorsi e trasportati all'ospedale. Il dott. Jovine che, successivamente, è stato ricoverato nella clinica traumatologica dell'Università, ha riportato la frattura della clavicola sinistra ed un trauma cranico; guarirà in un mese. La signora Jovine è stata giudicata guaribile in 20 giorni.

ASSIEME AD UN TERZO PARENTE

Un bimbo e la mamma morti presso Udine

Per un gusto l'auto sulla quale viaggiavano è andata a schiantarsi contro un muretto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 2

Un bimbo di tre anni e mezzo, la mamma sua e un altro parente sono morti in un incidente stradale verificatosi verso le ore 15 di oggi sulla statale Pontebbana, all'altezza della cantoniera di Cassacco, a non più d'una cinquantina di metri dal bivio per Collalto. Sull'utilitaria viaggiavano quattro persone che erano dirette verso Udine. All'improvviso, e sembra a causa della rottura della barra di accompagnamento, la ruota anteriore sinistra si staccava e la macchina convergendo sulla destra andava a schiacciarsi contro un muricciolo di mattoni alto non più di un metro e spesso una ventina di centimetri. L'utilitaria si riduceva a un ammasso informe di rottami. La parte anteriore era sventrata, le portiere accartocciate, il volante spaccato in più punti, i sedili anteriori a ridosso di quelli posteriori, il cruscotto piegato in due, i cristalli in frantumi.

Nell'abitacolo i primi accorsi trovavano i corpi riversi di quattro persone, due uomini, una donna e un bambino. La donna è Maria Trimarchi in Tiberi, di 31 anni, nata in quel di Verzegnis ma abitante in California con il marito. Era tornata da poco in Friuli insieme al figlioletto Antonio. Viaggiava con il piccino sul sedile posteriore della «600» che era guidata dal finanziere Andrea Sergi di 24 anni, da Messina, in servizio presso una caserma di Udine. Accanto a lui era il cugino della donna, Antonino Trimarchi, di 26 anni, abitante a Villa Santo Stefano di Messina.

La sciagura ha avuto una testimone: la moglie del titolare della casa cantoniera che sorge in prossimità del luogo dell'incidente: Dora Martini, la quale sedeva sulla soglia della propria abitazione. Ha scorto il giungere della vettura, che non le è sembrato corresse eccessivamente, e ha visto all'improvviso la deviazione verso il muretto e lo sfracciamento conseguente. I primi ad accorrere in aiuto degli sventurati sono stati due coniugi austriaci, Sepp e Herta Picker, abitanti a Seeboden. La donna, infermiera in uno ospedale, si prodigava per liberare i prigionieri dai rottami; dei volonterosi facevano leva con un piccone e cercavano d aprire le lamiere informi dov'erano incastrati i quattro corpi insanguinati: la donna riversa sul sedile posteriore con il piccino accanto, gli altri due sui sedili anteriori.

Un medico di passaggio, che aveva con sè la borsa chirurgica, praticava un palo di iniezioni, ma per la Trimarchi appariva subito purtroppo che non c'era niente da fare. Con un'autolettiga sopraggiunta una ventina di minuti dopo i due uomini e il piccino venivano avviati e ricoverati all'ospedale di Udine. Il piccolo Antonio vi arrivava però cadavere per la frattura della base cranica. Antonino Trimarchi spirava verso le 16.30 per lo sfondamento dell'addome e lesioni agli organi interni. Il Sergi è stato invece ricoverato con un trauma cranico-facciale, ferite e fratture multiple, per cui i sanitari si sono dovuti riservare la prognosi.

I. B.

SECONDO LE STATISTICHE COMPILATE DALL'ISTAT

RIBASSATO L'INDICE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE

I dati si riferiscono ai mesi di gennaio e febbraio comparati con quelli dello stesso periodo del '64

Roma, 2

L'indice generale della produzione industriale calcolato dall'ISTAT con base 1953-100 è risultato nel mese di febbraio 1965 pari a 235,8 segnando una diminuzione dello 0,8 per cento rispetto al mese precedente e del 3,3 per cento rispetto al mese di febbraio dell'anno 1964. Nei primi due mesi dell'anno 1965 l'indice della produzione industriale è risultato pari a 236,8 segnando una diminuzione del 4,4 per cento rispetto a quello dei primi due mesi del 1964, che risultò uguale a 247,8.

Nello stesso mese di febbraio 1965 l'indice delle industrie estrattive è risultato pari a 202,9 contro 213,8 nel mese precedente e 202,6 neu corrispondente mese dell'anno 1964; l'indice delle industrie manufatturiere è risultato pari a 238,3 contro 238,9 nel mese precedente e 248 nel febbraio 1964; l'indice, infine, delle industrie elettriche e del gas è risultato pari a 217 contro 234,6 nel mese precedente e 210,6 nel corrispondente mese dell'anno 1964.

Nei primi due mesi dell'anno 1965 gli indici medi dei tre suddetti rami d'industria sono risultati: per le industrie estrattive pari a 208,4 con un aumento del 3,2 per cento rispetto all'indice medio dei primi mesi dell'anno precedente; per le industrie manufatturiere pari a 238,6 con una diminuzione del 5,2 per cento rispetto al predetto periodo dell'anno precedente; per le industrie elettriche e del gas pari a 226,3 con un aumento del 2,9 per cento rispetto all'indice medio dei primi due mesi del 1964.

TRAGICA FINE DI UNA UNIONE FUNESTATA DALL'ALCOOL

Esasperata dalle botte uccide il marito che dorme

Dopo anni di dure sevizie una immigrata in Piemonte ha sparato contro il consorte violento e ubriacone

Torino, 2

Una tragedia coniugale è avvenuta la notte del primo maggio, in località «Case sparse» presso il cimitero di Baveno, sul Lago Maggiore. Una donna ha ucciso il marito e quindi è andata a costituirsi ai carabinieri.

Il delitto rappresenta la conclusione di una triste vicenda familiare. L'uxoricida si chiama Fortunata Lo Schiavo, di 28 anni, nata a Vibo Valentia in provincia di Catanzaro e da tempo occupata, come infermiera, all'ospedale di Borgomanero. Molti anni fa ebbe a curare lo scalpellino Ottavio Perazzi, di 36 anni, di Baveno, rimasto vittima di un infortunio sul lavoro. I due si sentirono attratti da reciproca simpatia e il matrimonio venne celebrato un anno dopo il fidanzamento. Non fu un matrimonio felice perchè l'uomo rivelò subito il suo carattere violento. Poco amante del lavoro, lo scalpellino passava molto tempo all'osteria, essendo dedito al bere. Trascurava la famiglia, a cui provvedevano i genitori della moglie. Il comportamento riprovevole del Perazzi non mutò nemmeno alla nascita di un bambino che conta ora dieci anni e mezzo. Spesso l'uomo, durante i litigi, percuoteva selvaggiamente la sventurata che non osava abbandonarlo perchè minacciata di morte dall'energumeno.

La notte tra il sabato e la domenica il Perazzi entrava in casa ubriaco. Ai rimproveri della moglie rispondeva con pugni e calci non risparmiando neppure il bimbo cui la madre faceva da scudo con il proprio corpo. La donna, dalla cucina si rifugiò in camera da letto: l'uomo la seguì con un fucile da caccia tra le mani. Caricò l'arma urlando: «Sono capace di uccidertI», poi si stese sulle coperte e piombò in un sonno profondo. Fortunata Lo Schiavo, appena si è accorta che il marito dormiva, si è impadronita del fucile, gli ha avvicinato la canna alla tempia sinistra e ha sparato. Alla vista del sangue afferra il figlioletto, lo porta alla cognata e glielo affida dicendo: «Ho ucciso tuo fratello, non ne potevo più». Poi dalla stazione ferroviaria di Baveno telefona ai carabinieri: «Ho commesso un delitto, vengo in caserma per essere arrestata».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana cielo molto nuvoloso con piogge e qualche temporale; nevicate sulle Alpi sopra i 2000 metri; i fenomeni saranno più intensi su Veneto ed Emilia. Sulle regioni centrali, meridionali ed isole annuvolamenti intermittenti, localmente intensi, con brevi piogge. Temperatura: senza variazioni notevoli al Nord e al Centro; in lieve diminuzione al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 19; Verona 10, 18; Trieste 10, 16; Venezia 8, 17; Milano 11, 19; Torino 10, 15; Genova 13, 18; Bologna 9, 16; Firenze 10, 16; Pisa 9, 15; Ancona 11, 15; Perugia 8, 17; Pescara 6, 16; L'Aquila 4, 13; Roma Ciampino 6, 20; Roma Città 7, 18; Campobasso 9, 15; Bari 8, 18; Napoli 7, 20; Potenza 5, 15; Catanzaro 9, 15; Reggio Calabria 10, 16; Messina 14, 18; Palermo 13, 21.

FESTEGGIATO IL 30.o ANNIVERSARIO DEI COLONI NELL'AGRO PONTINO

Paolo VI esalta le virtù dei friulani sparsi nel mondo

Il Pontefice esorta a difendere l'amore e la santità della famiglia A Latina discorso di Andreotti - Berzanti premia i lavoratori anziani

Città del Vaticano, 2

Paolo VI ha celebrato la Messa stamani in San Pietro, presenti vari gruppi e pellegrinaggi italiani e di altri Paesi. Dopo il Vangelo, che è stato letto prima in lingua italiana e poi in quella tedesca, il Pontefice ha pronunciato una Omelia sottolineando il significato dell'odierno brano evangelico.

Al termine del rito, il Papa ha rivolto il suo saluto ai vari gruppi presenti e, per primo, ad un folto pellegrinaggio di 3500 lavoratori friulani convenuti a Roma dalla loro Regione, da altre parti d'Italia ed anche dall'estero, per festeggiare il 30.o anniversario della partenza dei coloni friulani per l'Agro Pontino. Erano tra gli altri presenti il dott. Berzanti, Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, con alcuni assessori; l'Arcivescovo di Udine mons. Zaffonato; il Sindaco di Udine, prof. Cadetto, ed il Presidente della provincia prof. Burtolo, il sen. Garlato, gli onorevoli Biasutti e Armani ed il presidente dell'Ente Friuli nel mondo, Valerio.

Rivolgendosi ai lavoratori friulani, Paolo VI ha espresso il suo saluto cordiale e affettuoso per tutte le autorità e gli operai presenti. Quindi ha sottolineato le gloriose tradizioni ed il patrimonio di fede del popolo friulano, ed ha esortato i presenti ad avere caro e salvaguardare questo patrimonio, giacchè, nel mondo odierno in cui si verificano molte trasformazioni, è quanto mai necessario aver piena coscienza e difendere i propri ideali e le proprie tradizioni, affinchè essi non vengano minacciati ed i principi cristiani siano sempre salvaguardati.

A questo punto, il Papa ha messo in luce due valori umani che, più degli altri, dovranno essere difesi e protetti: l'amore e la santità della famiglia; e l'amore del proprio lavoro. Con ciò ha auspicato che i lavoratori friulani siano anche in futuro come tutto il mondo li conosce: «Bravi, diligenti, fedeli e assidui».

Ricordando infine quanto aveva già detto ieri, al riguardo di talune difficoltà che si riscontrano nella società odierna, il Papa ha affermato che, nel lavoro, bisogna saper trasformare quella che è una croce iniziale nella consapevolezza e nella gioia di compiere un'opera di valore provvidenziale.

Successivamente il Papa ha rivolto il suo saluto ai partecipanti al sesto convegno internazionale degli «Amici di Don Orione», ed ha detto di considerarsi anch'egli un «amico di Don Orione», avendo avuto la fortuna di incontrarlo ancora vivente, ed esprimendo la sua speranza che a questo grande religioso venga riconosciuta quanto prima ufficialmente quella santità che gli si attribuiva quando ancora era in vita.

Dopo aver salutato un gruppo dell'«Unitalsi» di Brescia e vari altri pellegrinaggi esteri, il Papa si è rivolto in particolare ad una ottantina di poliomielitici di Firenze, intervenuti al rito con i loro familiari ed i loro assistenti. Ad essi il Papa ha assicurato la sua simpatia ed il suo affetto, ponendo in risalto il valore ed il significato di una sofferenza sopportata cristianamente. Quindi il Pontefice si è recato di persona tra i poliomielitici e, per ciascuno di essi ha avuto parole di comprensione, di augurio e di benedizione.

Nella giornata di sabato il Presidente Berzanti, la Giunta regionale al completo e migliaia di friulani e giuliani erano convenuti a Latina. Innanzi tutto avevano ascoltato la Messa celebrata da S. E. il Cardinale Ermenegildo Florit, nella chiesa di San Marco. La cerimonia era stata indetta per onorare la sua recente elevazione alla porpora cardinalizia.

Dopo la deposizione di una corona al monumento dei lavoratori Caduti nella bonifica dell'Agro Pontino, tanti dei quali sono della regione Friulana e giuliana, era seguita la premiazione dei coloni friulani con oltre trent'anni di attività nello Agro.

Presente il Ministro della Difesa on. Andreotti, per il Governo, il Presidente della Regione, dott. Berzanti, aveva consegnato medaglie e diplomi a oltre 300 coloni friulani. Aveva, inoltre, sottolineato il significato della manifestazione. Era seguito un discorso del Ministro Andreotti che aveva portato il saluto del Governo.

Nel pomeriggio,dopo una visita a Sabaudia, i convenuti si erano nuovamente riuniti a Latina per assistere allo spettacolo folcloristico con esecuzioni di danze e cori friulani da parte di 120 esecutori dei gruppi in costume di Pontebba, Aviano, Tarcento, Villasantina.

Lo spettacolo, molto applaudito, si è svolto nella piazza quadrata di Latina, dove nella mattinata si era svolta la cerimonia della premiazione dei lavoratori friulani.

RINNOVATO A NAPOLI il miracolo di San Gennaro

Napoli, 2

Si è rinnovato sabato sera il miracolo della liquefazione del sangue di San Gennaro, in occasione dell'anniversario della prima traslazione del corpo del Vescovo martire da Pozzuoli a Napoli. Il sangue contenuto nelle ampolle custodite nel duomo, è stato trovato già liquefatto al momento in cui le Sacre Reliquie venivano prelevate dalla Cappella del tesoro di San Gennaro in Duomo per essere portate in processione alla Basilica di Santa Chiara. Solitamente il miracolo avviene dopo che le Sacre Ampolle vengono esposte alla adorazione dei fedeli. Il fatto che il miracolo sia avvenuto con molto anticipo sul previsto è già accaduto altre volte nel passato.

MISSILE IN MINIATURA ferisce due giovani

Ragusa, 2

Due giovani, impegnati a «mettere in orbita» un missile in miniatura da essi costruito, con la collaborazione di altri quattro coetanei, sono rimasti feriti in un'esplosione. Aurelio Cicero di 17 anni, Antonio Bonomo, pure di 17, Carlo Di Martino di 20, Orazio Vindigni di 16, Giuseppe Giunca di 16 e Alessandro Candijno di 20 anni, si erano dati appuntamento stamani in aperta campagna, in contrada «Montesano» di Modica, per lanciare un piccolo missile, quando la miscela propellente — di zinco e di zolfo — è scoppiata investendo il Cicero e il Bonomo. Soccorsi dai compagni e portati all'ospedale di Modica, il Bonomo è stato giudicato con prognosi riservata, mentre il Cicero guarirà in dieci giorni.

DOLLARI FALSI presentati al cambio

Catania, 2

A Taormina la polizia ha fermato un uomo ed una donna che tentavano di cambiare 240 dollari falsi. Il fallito tentativo è stato compiuto dal lattaio Giuseppe Santoro, di 38 anni, e dalla sua amica Filippa Pappalardo, di 27 anni, presso un'agenzia del Banco di Sicilia. I due avevano consegnato ieri al cassiere otto biglietti da venti dollari ed altrettanti da dieci dollari. Il funzionario, constatatane la falsità, si era allontanato dallo sportello avvertendo il direttore il quale aveva chiesto telefonicamente l'intervento della polizia.

Il Santoro e la Pappalardo, che abitano in un paese a pochi chilometri da Taormina, hanno dichiarato di aver ricevuto il denaro per posta da Catania, ma non hanno fornito nessuna precisa notizia atta ad individuare il mittente.

COMINCIA A PARLARE LA BELLA AVVENTURIERA DOPO IL LUNGO SILENZIO

LA «VAMP DEI FALSARI» ARRESTATA A MILANO POTREBBE ESSERE UNA PRINCIPESSA ESTERHAZI

Sul capo di sua madre pende una condanna all'ergastolo per omicidio Rocamboleschi brogli della banda per la quale la donna lavorava

Roma, 2

La lunga storia, movimentata come la trama di un intricato romanzo giallo, della banda internazionale di falsari scoperta a Roma e della vamp dai dodici nomi, sta scaturendo dagli ininterrotti interrogatori cui la vamp dei falsari viene sottoposta da venerdì, da subito dopo, cioè, che il medico della Questura decise che le sue condizioni erano nettamente migliorate. La donna, dopo le prime reticenze è praticamente crollata. E i funzionari incalzano, con una valanga di domande, andando a scavare negli angoli più riposti, cavando fuori alla bella avventuriera anche quel che ella vorrebbe cercar di tacere.

Ma da ciò che ha detto finora, sembra ancora difficile individuare tutti coloro che erano nel gigantesco giro. Finora, soltanto le responsabilità di Oscar Enea Copucci emergono con lampante evidenza.

Innanzitutto il nome. La misteriosa dai dodici nomi ha confessato finalmente che la sua vera identità è quella di Jeannette Nemecek von Polanski nata il 7 marzo del 1937 a Budapest, ma con cittadinanza boliviana. Non sa chi sia suo padre. Fino a 10 anni visse con la mamma (che aveva sposato il diplomatico francese André Mariotti) e la nonna materna, nei pressi di Stoccarda; poi André Mariotti si uccise, nel 1946, e le due donne se ne andarono a Parigi con la bambina che fu messa in collegio per tre anni.

Quindi altro trasferimento oltre oceano. Eva Maria Mariotti, sua figlia e sua madre andarono a La Paz. La donna aprì una boutique e Jannette, quando ebbe diciotto anni, andò a lavorare. Successivmente, sperando di migliorare ancora il loro giro d'affari, le tre donne — madre, figlia e nonna — si trasferirono a Buenos Aires. Lì lavoravano come modelliste e le cose andarono tanto bene che entrarono anche a far parte di una società industriale. Ma il crollo del regime di Peron le travolse riducendole alla rovina. Senza un soldo, ripararono a Rio e subito dopo a San Paulo, dove aprirono un negozio di antiquariato. Sembrò fossero tornati i tempi doro. Ma un giorno Eva Maria Mariotti venne arrestata su richiesta della polizia tedesca ed estradata ad Amburgo. L'accusa era di omicidio di una anziana vedova, commesso diciotto anni prima e il Tribunale di prima istanza la condannò all'ergastolo e ora — essendo stata cassata questa prima sentenza — il procedimento è ancora in corso.

A questo punto c'è una parentesi oscura nella narrazione della bella Jeannette. Nel 1960 le nacque la piccola Alexandra. Jeannette non ha voluto dare spiegazioni in proposito. Ha detto che sono affari suoi. Ha ammesso solo che la bambina è sua e di un principe ungherese. Esterhazi von De Calanta, dissoluto quanto anziano di una famiglia ungherese imparentata con la migliore nobiltà europea. Lui avrebbe sposato la bella Jeannette in punto di morte.

Dopo l'arresto della madre Jeannette si trasferì a Santos dove aprì un bar ma senza fortuna: lo chiamavano il bar della «Figlia della strangolatrice d'Amburgo». Nel 1963 la bella avventuriera è impiegata alla Fiera dell'auto di San Paulo. Un amico le presentò a quell'epoca Osvaldo Enea Cocucci. Fecero amicizia e iniziarono i loro rapporti d'affari. Lui le dava da incassare assegni e le lasciava una piccola percentuale sulle operazioni. Pare — o almeno lei sostiene — che si trattasse di assegni «buoni» Dopo qualche mese si persero di vista: lui partì per l'Europa, lei per il Mato Grosso dove, insieme alla figlia e alla nonna, visse per sei mesi nella fazenda di un ricchissimo amico.

Nel 1964, di ritorno a Rio, Jeannette incontrò nuovamente Cocucci a Capocabana. Lui le propose di aiutarlo in vantaggiosissimi affari, trasferimento di capitali da una nazione all'altra. Lei gli sarebbe stata utile come prestanome per sfuggire al fisco. Così Jeannette ebbe il suo primo passaporto falso, intestato a Carillon Martinez, col quale volò fino a Ginevra. Lì c'era un certo Wilson, col quale fece varie volte la spola tra la Svizzera e Milano, incassando assegni e trasferendo capitali. A Milano si rifece vivo Cocucci, il quale era in compagnia di un certo Perez. Jeannette, Cocucci, Wilson e Perez partirono subito per Beirut. Lì non persero tempo e nello stesso giorno del loro arrivo incassarono in varie banche, lavorando ciascuno per proprio conto, 60 mila dollari e diciassette chili d'oro. Esibirono assegni, per fare ciò, evidentemente falsi, ma la vamp della banda dice — ed è ben difficile poterle credere — che ignorava ciò. Credeva che si trattasse di operazioni perfettamente legali.

Subito dopo il grosso colpo. Wilson partì per Damasco col bottino e lo mise in salvo. Gli altri tre partirono il giorno successivo, ma furono fermati alla frontiera: solo Jeannette venne arrestata. I suoi amici pagarono alla guardia di frontiera 15 mila dollari per le spese dell'eventuale processo e Cocucci diede personalmente a lei quattromila dollari come percentuale del «colpo». Dopo tre mesi la ragazza venne posta in libertà provvisoria, ma si presentò al suo albergo un sudamericano che già conosceva — un certo Mario — il quale le disse di essere stato incaricato da Cocucci di portarla in Italia. Con un ennesimo passaporto falso, Jeannette arrivò così a Fiumicino dove un certo Francesco stava aspettandola. Con lei avevano viaggiato la figlia e la nonna, che l'avevano raggiunta nel Libano.

A Roma la bella avventuriera sostò con Francesco — uomo di fiducia di Cocucci — giusto in tempo per comprarsi la Jaguar a bordo della quale l'hanno arrestata a Milano. La piccola Alexandra e la nonna si trasferirono a Torino in un appartamento preso in affitto per loro. Il «boss» Cocucci aveva preso per la sua amante, invece, un appartamentino a Milano. Lì si sarebbero dovuti riunire tutti la settimana scorsa. Invece non appena la bella Jeannette Nemecek von Polanski è arrivata al volante della sua Jaguar ha trovato ad attenderla la polizia.

Questa è la storia di Jeannette. Ma non è la storia della banda, ancora. Gli inquirenti stanno cercando di tirar fuori anche quella alla bella avventuriera.

FURIBONDO PUGILATO AD ARANJUEZ DURANTE UNA CORRIDA

EL CORDOBES E PACO CAMINO SI AZZUFFANO SULLA «PLAZA DE TOROS»

L'espada Marinito dedica il tradizionale trofeo ad ambedue i famosi toreri Gli «aficionados» hanno invitato i due divi a fare la pace sull'arena

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aranjuez, 2

Quasi tutti i «los criticos» di tauromachia sono concordi nel giudicare molto severamente Manuel Benitez (El Cordobes) e Paco Camino che ieri si sono azzuffati durante una corrida. L'autorevole giornale madrileno «ABC» sottolinea che per il Cordobes e Paco Camino l'essere tra i migliori toreri di Spagna non può nè deve essere una scusa per dimenticare le regole della buona educazione, il rispetto dovuto al pubblico nella «Plaza de Toros» e soprattutto il rispetto dovuto al collega che sta affrontando lo animale nell'arena.

Paco Camino ed El Cordobes erano le due vedette della corrida organizzata a Aranjuez per il primo maggio e toccava loro «matar» i primi due tori dei tre previsti. Senonchè, mentre Paco Camino con il primo toro otteneva gli applausi incondizionati del pubblico (e qualcuno aveva anche chiesto per l'espada la assegnazione delle orecchie del toro abbattuto), El Cordobes, in giornata nera, aveva fornito subito dopo una deludente prestazione.

Il litigio con conseguente pugilato è avvenuto appunto mentre gli inservienti stavano trascinando via il toro ucciso dal Cordobes e questi si asciugave il sudore nel «callejon», cioè nel corridoio che circonda l'arena.

Secondo El Cordobes, Paco Camino, avvicinatosi gli aveva detto: «Che, credi ancora di essere il numero uno, dopo la brutta figura di oggi!».

Manuel Benitez aveva risposto con una frase ingiuriosa e i due toreri si erano azzuffati prendendosi a pugni e sbattendosi a vicenda contro le pareti del «callejon». Una «Guardia civil» intervenuta per dividere i due contendenti è stata raggiunta da un pugno al naso ed è caduta a terra.

Subito dopo i componenti le «quadrille» dei due espada, riuscivano a separare questi ultimi. Il Cordobes presentava, visibilissima, una vasta ecchimosi allo zigomo sinistro, mentre Paco Camino aveva una guancia rossa e gonfia.

Il pubblico aveva espresso clamorosamente il proprio stupore per la plateale esibizione dei due espada e probabilmente, per un gesto di insofferenza del Cordobes, avrebbe invaso il «callejon» se la presidenza della corrida non avesse fatto suonare il segnale per il terzo combattimento.

Il torero di turno nell'arena, Marinito, sfoggiando notevoli doti di diplomazia, si portava davanti ai «posti all'ombra» e con voce squillante annunciava: «Dedico il toro a El Cordobes e a Paco Camino, due toreri con i quali è un onore trovarsi nell'arena. Anche i grandi di espada possono avere i nervi allo scoperto, dopo un combattimento, ma quel che conta è che rimedino nel modo migliore, cioè facendo scintille la volta successiva».

Gli «aficionados» allora invitavano a gran voce El Cordobes e paco Camino a fare la pace ed i due toreri, entrati nell'arena si stringevano la mano e quindi si abbracciavano.

U. P. I.

VENTUNMILA GUIDATRICI in lizza per il Volante d'oro

Roma, 2

Il comitato organizzatore del «Volante d'oro 1965 per la donna che guida» ha annunciato che le iscritte alla competizione hanno raggiunto il numero di circa 21 mila.

Domani cominceranno le prove di qualificazione per ottenere punti in classifica; le concorrenti dovranno visitare il maggior numero possibile di posti di controllo, che saranno aperti nelle località e nei giorni indicati nel regolamento. Ai posti di controllo le concorrenti dovranno rispondere alla «schedaquiz» sul Codice della strada, valevole per il punteggio, e alle domande dell'inchiesta sulla donna che guida. Indipendentemente dal punteggio stesso.

Per rispondere alle domande-quiz, valevoli per il punteggio, è ammessa la consultazione del Codice della strada. Le schede, però, debbono essere compilate direttamente sul posto. Rispondere al referendum sulla donna che guida, anche se non ha incidenza sul punteggio, è obbligatorio nel sensoche, affinchè la visita ad un posto di controllo sia considerata valida, è necessario riempire anche questa scheda.

Ai fini del punteggio, saranno considerate come penalità soltanto le contravvenzioni a norma del traffico (e quindi non di divieto di sosta) contestate personalmente alla persona iscritta alla competizione. Altre infrazioni contestate all'auto mentre è alla guida una persona diversa non sono computabili ai fini della classifica.

NOBILDONNE ROMANE denunciate per truffa

Roma, 2

Due nobildonne romane, la principessa Costantina Ruffo e la contessa Elena Vattiello, sono state rinviate a giudizio sotto l'imputazione di truffa ai danni di tre contadini di Ascoli Piceno. Insieme alle due signore, siederà sul banco degli imputati, dinanzi al tribunale, la loro segretaria Marcella Crespi.

Secondo l'accusa, la principessa Ruffo e la contessa Vattiello si sarebbero fatte consegnare dai tre agricoltori una somma complessiva di circa mezzo milione promettendo di procurar loro una occupazione come portieri nella capitale.

RAIMONDO BALDO HA TRUFFATO IN CINQUE MESI 150 MILIONI DI LIRE

L'INTERPOL DI TUTTA L'EUROPA ATTENDEVA AL VARCO L'UDINESE

Conosce benissimo sei lingue e le prigioni di molti paesi Sono stati trovati nelle sue tasche dodici passaporti falsi

Roma, 2

Il «re della scolorina», Raimondo Boldo di 39 anni, da Cesio Maggiore, in provincia di Udine, residente a Milano, poliglotta e falsario internazionale, ha confessato alla polizia la sua attività. Arrestato martedì scorso, gli inquirenti ne avevano tenuto segreto il nome, in attesa di poter arrestare i complici. Ora anche costoro, Italo Girone di 46 anni, abitante in via Tadino, a Milano; Francesco Pileggi di 35 anni e Francesco Arcanà di 41 anni, borsaioli, entrambi di Roma, con domicilio a Milano, sono stati portati nelle guardine della centrale di polizia. La verità sulla organizzata banda specializzata nel furto e nella falsificazione dei «travais-cheques» è stata rivelata.

Il cervello della «gang» era indubbiamente il Boldo, uomo dalle molte risorse, conoscitore di sei lingue e delle prigioni di numerosi Stati d'Europa. Era ricercato dalla Interpol di tutta l'Europa e del Medio Oriente. Quando la polizia è riuscita con un tratagemma ad arrestarlo, è stato trovato in possesso di dodici passaporti intestati ad altrettanti nomi apparentemente rilasciati da una mezza dozzina di Paesi.

In effetti, però, i documenti non erano altro che delle abili falsificazioni. In questa attività il Boldo poteva essere considerato un «maestro». Sembra che durante una delle sue numerose permanenze obbligatorie nelle carceri — non è stato accertato di quale Stato — abbia conosciuto il celebre George Klapca, il cecoslovacco considerato il «capostipite» dei falsari di «travail-cheques». Costui riversò sull'italiano tutta la sua «scienza» ed il Boldo seppe veramente far tesoro di tanto insegnante, da superarlo. E' stato accertato, infatti, che il falsificatore era riuscito a trovare una composizione chimica che usava come scolorina, definita dai chimici della polizia «perfetta».

Le indagini per scoprire questa banda di falsari furono iniziate alcuni mesi orsono. Pur svolgendo un'attività analoga a quella che si avvaleva della collaborazione della «pasionaria» di dodici nomi, Anna Hoegerova attualmente a disposizione della polizia romana, le due «gang» non avevano nulla — almeno ciò risulta fino a questo momento — in comune.

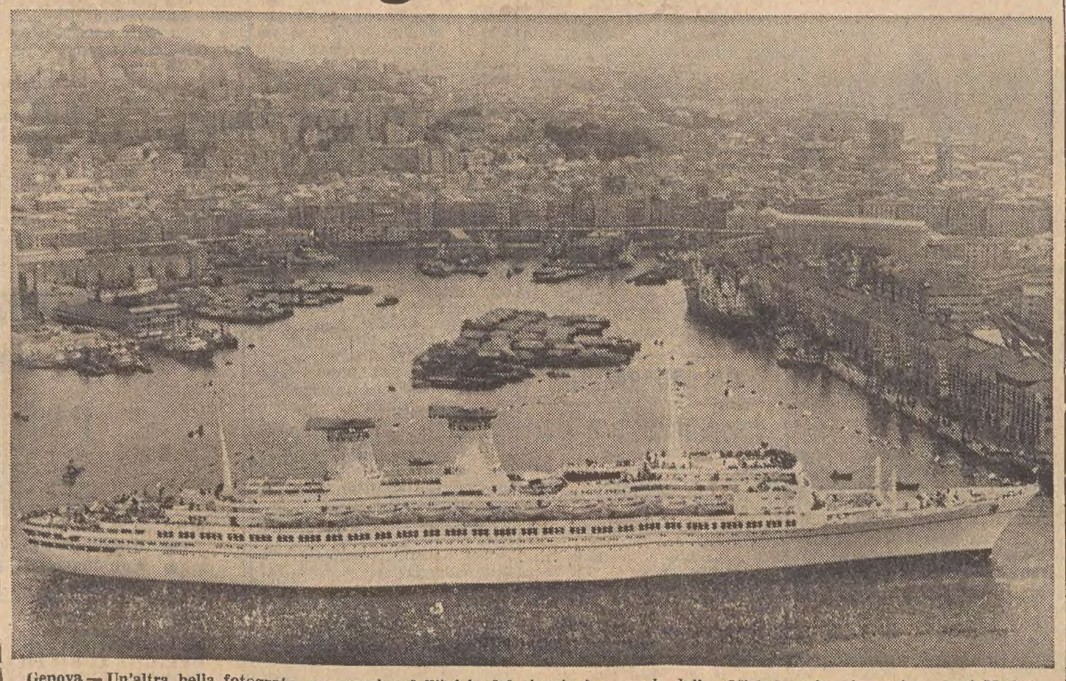
Le prime segnalazioni sulla falsificazione del Boldo giunsero alla polizia da alcune compagnie di viaggi e banche americane che in pochi mesi erano state truffate per circa 150 milioni. Le contraffazioni del Boldo erano costose, perchè considerate «perfette». Egli, infatti, con la sua «scolorina» riusciva a cancellare i nomi e sostituirli con quelli dei complici anche sui tagliandi emessi dalla Bank of America. L'Istituto bancario statunitense aveva stampato i «travail-cheques» su una carta speciale che reagiva al contatto di qualsiasi acido, facendo allargare l'inchiostro usato per scrivere i nomi, come una macchia.

Ma la «scoperta chimica» del Boldo superava questa trovata: le cancellazioni effettuate con quella scolorina non lasciavano macchie. La prima volta che la polizia dovette occuparsi del Boldo fu nel 1956 a Francoforte sul Meno. Era accusato di falso, ricettazione e truffa. Gli stessi reafi gli vennero contestati in seguito anche in Olanda, Grecia, Danimarca, Svezia, Finlandia, Norvegia, Spagna.

I primi giorni del 1957 egli venne arrestato a Dublino, dove stava cercando di spacciare un «mazzetto» di cheques da viaggio. Scontata la pena in Irlanda, venne successivamente estradato in Francia, Germania e Grecia, dove doveva pagare alcuni conti con la giustizia di quei Paesi. Rientrò in patria, precisamente a Regina Coeli, nel 1961 dove è rimasto fino all'ottobre dell'anno scorso.

Appena riacquistata la libertà Raimondo Boldo riprese con rinnovata energia l'attività di falsificatore. In cinque mesi, come è stato accennato, è riuscito a truffare alle banche e alle compagnie di viaggi specialmente americane, circa 150 milioni di lire. Ma le sue falsificazioni proprio per la sua perfezione, erano note alla polizia. Così quando sulla «piazza» riapparvero cheques di viaggio firmati dalla «mano destra» di Raimondo Boldo, la polizia si mise alla sua ricerca. Era difficile trovarlo, dato che aveva la possibilità di nascondersi sotto una quindicina di nomi. Alla fine, però, gli inquirenti riuscivano a localizzare il suo domicilio: via Selli, Milano.

L'Ammiraglia verso l'Oceano



Genova — Un'altra bella fotografia panoramica dell'inizio del viaggio inaugurale della «Michelangelo» che oggi toccherà Madera

IL LUBIANESE «DELO» E «VOLA COLOMBA»

LA PIZZI DEFINISCE ASSURDE LE ACCUSE

Una lettera della cantante sull'increscioso fatto Ha messo a disposizione il suo repertorio e basta

Roma, 2

La cantante Nilla Pizzi ha inviato al direttore del giornale «Delo» di Lubiana (Jugoslavia), una lettera di protesta per il fatto che il giornale ha attribuito la «premeditata intenzione provocatoria nei confronti del popolo jugoslavo per avere cantato la canzone "Vola colomba" alla quale l'articolista attribuisce significato irredentistico».

La cantante, definite «assurde» tali affermazioni, precisa nella sua lettera tra l'altro che: «La canzone "Vola colomba" è stata da me incisa e cantata in tutto il mondo e mai è accaduto che ad essa si attribuisse l'assurdo contenuto politico che le vorrebbe conferire il suo giornale; in ogni caso, cantando questa canzone io non ho inteso assolutamente provocare il popolo jugoslavo; io sono una cantante che si è sempre e solo interessata del suo lavoro senza preoccuparsi di altro, e tanto meno di questioni politiche; comunque non ho mai saputo nè sentito dire che la canzone in questione avesse un significato politico. Le illazioni dell'articolo sono destituite di ogni fondamento soprattutto per il fatto che alla Televisione di Belgrado io ho messo a disposizione tutto il mio repertorio senza esercitare alcuna pressione perchè una canzone fosse preferita ad un'altra; l'accoglienza, infine, riservatami dal pubblico, da tutto il personale della Televisione e dalla stessa stampa belgradese, in occasione della mia visita, mi rende convinta — e testimonia senza equivoci — che l'assurdo significato è stato attribuito alla canzone solo dal suo collaboratore».

STRONCATO IL NONNO da un focoso giro di valzer

Bari, 2

Un agricoltore di Corato, Vito Sforza, di 76 anni, è morto per infarto subito dopo avere ballato con la nipote, durante la festa per le nozze della giovane. Il trattenimento si svolgeva in una sala pubblica, secondo un'usanza locale. La sposa, dopo aver danzato col marito e col padre, ha riservato il terzo ballo al nonno che, trasportato dall'euforia, ha compiuto un vorticoso giro di valzer. Un attimo dopo però, mentre cercava di sedersi, lo Sforza si è accasciato privo di vita.

NOVITA' IN LIBRERIA:

ZINGARELLI
LA NUOVA EDIZIONE VERDE DEL GRANDE VOCABOLARIO DELLA LINGUA ITALIANA

113000 voci
2000 illustrazioni
600 sigle e abbreviazioni
2500 neologismi e tecnicismi

rilegato in balacron L. 6.400

Zanichelli

Un successo strepitoso

GLI OSCAR MONDADORI

un libro alla settimana

£. 350

Ricordando che da martedì 4 maggio è in vendita il secondo "Oscar"

CARLO CASSOLA
La ragazza di Bube

(su licenza dell'editore Einaudi)

l'editore annuncia l'immediata ristampa dell'esauritissimo primo "Oscar"

ERNEST HEMINGWAY
Addio alle armi

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

CRONACA DELLA CITTA'

LE TRADIZIONALI PREMIAZIONI DEL PRIMO MAGGIO

Solenni riconoscimenti all'operosità più assidua

Presente il Sottosegretario sen. Gatto alla consegna delle «Stelle» Significative cerimonie al Municipio e al Palazzo della Provincia

Il valoroso vigile urbano Gabriele Marassi che fu gravemente ferito dal bandito Mesghez riceve al Municipio il distintivo di onore conferitogli dalla Giunta per il suo alto senso del dovere

Il ciclo delle premiazioni che il 1.o Maggio, com'è tradizione, si svolgono all'insegna della fedeltà al lavoro hanno avuto inizio sabato con la solenne cerimonia della consegna delle Stelle al merito, avvenuta alla presenza del Sottosegretario Gatto, e con la manifestazione in Municipio culminata con la consegna delle medaglie di anzianità ai dipendenti comunali collocati a riposo in questi ultimi dodici mesi; analoga manifestazione ha fatto seguito ieri mattina, per iniziativa dell'Amministrazione provinciale.

Particolare solennità ha avuto la cerimonia dedicata ai nuovi maestri del lavoro, sei triestini e sei friulani, ai quali sono state conferite le Stelle al merito del lavoro, ambito riconoscimento decretato dal Presidente della Repubblica ai lavoratori che si siano distinti per particolari meriti di perizia, di laboriosità e di condotta morale. I sei triestini sono: Antonio Amstici, dipendente della ditta Smolars; Dante Cavalieri, del Lloyd Triestino; Romano Crisman, della Fabbrica macchine Sant'Andrea; Luigi Merlak, della Esso Standard Italiana; Albino Perocci, dell'Arsenale Triestino; e Bortolo Tamburini, delle Assicurazioni Generali. Gli altri sei: Luigia Cautero (Udine), Gino Mecchia (Ovaro), Alfredo Michel (Monfalcone), Leonardo Peressin (Ruda), Secondo Piani (Udine), Antonio Seccardi (S. Vito al Tagliamento).

Alla manifestazione, svoltasi nella sala dei convegni della Camera di commercio, è intervenuto il Sottosegretario sen. Gatto e numerose autorità, fra le quali il Presidente della Giunta regionale dott. Berzanti e il Commissario Mazza; il Sindaco era rappresentato dall'ass. Gasparo. Ha preso la parola, nell'occasione, il sen. Gatto il quale ha sottolineato la probità e la specchiata moralità di questi cittadini benemeriti, sul cui operoso impegno si fonda il proposito — ha detto — di fare un'Italia grande nel lavoro, non nella potenza. E ha messo in risalto il valore del titolo di «maestro» di cui potranno ora fregiarsi i dodici lavoratori premiati questo anno: neanche un professore universitario — ha soggiunto — può vantare la qualifica di «maestro» se non in virtù di una altissima specializzazione. Assieme a quello di «cavaliere del lavoro» esso costituisce dunque il più alto e nobile riconoscimento cui possa ambire un cittadino nell'espletamento della sua vita di lavoro.

E' seguito un intervento del Presidente Berzanti, il quale ha porto il saluto della Regione anche a nome del Presidente dell'Assemblea, de Rinaldini. Nell'occasione, il dott. Berzanti ha posto in evidenza che si tratta della prima manifestazione del genere che si celebra da quando è stata data attuazione a quella parte della Costituzione italiana che prevede la costituzione della Regione Friuli - Venezia Giulia; e ha dichiarato che dodici Stelle sono davvero poche in considerazione della probità e infaticabilità che sono proverbiali dei lavoratori triestini e friulani, i quali sanno trasformare l'atto necessario al mantenimento della famiglia in un mezzo di redenzione spirituale.

Nella stessa mattinata di sabato, diciannove ex dipendenti del Comune, collocati a riposo negli ultimi dodici mesi, sono stati ricevuti in Municipio dai rappresentanti della Giunta; assente il Sindaco, l'ass. Babille ha pronunciato brevi parole di circostanza e ha proceduto alla distribuzione delle medaglie d'anzianità: l'Amministrazione intende così dimostrare — ha detto Babille — che i dipendenti, i quali siano stati posti in quiescenza dopo una vita spesa al servizio del Municipio e dell'intera cittadinanza, fanno sempre parte viva della società, e anzi beneficiano di tutta la gratitudine che è loro dovuta per il concreto, fattivo contributo d'attività da essi prestato per il bene pubblico.

La manifestazione in Municipio — cui presenziavano consiglieri e assessori comunali e familiari dei festeggiati — è culminata con la consegna del distintivo d'onore decretato dalla Giunta al vigile urbano Gabriele Marassi, cui è stato offerto anche un premio a tangibile riconoscimento per il fulgido esempio da lui dato lo scorso settembre, quando ha rischiato la vita per catturare il pericoloso malvivente Giuseppe Meghez che sorpreso a rubare un'auto gli aveva esploso contro un colpo di pistola ferendolo gravemente.

Ieri infine si è svolta alla Provincia la tradizionale cerimonia della consegna degli attestati di benemerenza ai collaboratori che hanno compiuto il 25.o anno di servizio attivo. Quest'anno è stata la volta di undici dipendenti; essi sono: il primario del Sanatorio neurologico provinciale, dott. Danilo Dobrina, e i signori Vittorio Capuzzo, Lucio Visintin, Silvio Colombo, Mario Kolarich, Antonietta Martinelli, Teresa Padovan, Primo Tomat, Nives Debiasio Pellegrini, Vincenzo Esposito, Irma Roncelli, tutti facenti parte delle varie Ripartizioni dell'Amministrazione provinciale.

Il Presidente dott. Savona, nel consegnare le medaglie di oro, ha rilevato che il riconoscimento a questi collaboratori è un traguardo significativo e importante per loro e anche per l'Amministrazione, in quanto sono essi — ha detto — che garantiscono la continuità dell'azione amministrativa della Provincia triestina. «Soprattutto negli Enti locali — ha soggiunto il Presidente — i lavoratori sono chiamati a realizzare un lavoro a completo servizio della comunità, in posizione di alta dignità; essi rappresentano concretamente le strutture dello Stato di diritto, le leggi che regolano il vivere sociale».

Alla cerimonia sono intervenuti l'ass. Venier in rappresentanza del Sindaco e il dott. De Giorgi per la Prefettura; erano inoltre presenti l'assessore provinciale cav. Degano e numerosi consiglieri e capiripartizione.

Civiche onoranze ai Caduti delle foibe

Nel ventennale del sacrificio delle vittime delle foibe il Comune ha reso omaggio ai Caduti di quelle tristi giornate di sangue e di odio deponendo corone alla Foiba di Basovizza e a quella contraddistinta con il numero 149 presso Opicinacampagna. Ai brevi, semplici riti hanno presenziato gli assessori comunali Venier, che ha rappresentato il Sindaco, Babille, Lonza e Gasparo. La deposizione delle corone, su iniziativa della Giunta comunale, ha avuto luogo alle 10.

I riti in omaggio delle vittime delle foibe, come di tutte le vittime degli eccidi compiuti dagli slavo-comunisti, s'inserisce nella serie di manifestazioni indette per il ventennale della Liberazione. Particolare solennità avrà la commemorazione prevista per mercoledì prossimo, 5 maggio, dei Caduti sotto il piombo dell'occupatore titino all'angolo di via Imbriani con corso Italia. Vent'anni fa, il 5 maggio, gli occupatori slavi spararono contro un corteo popolare inneggiante alla Patria. Caddero Claudio Burla, Giovanna Drassich, Carlo Mura, Graziano Novelli e Mirano Sancin. Il sacrificio dei cinque cittadini sarà commemorato dalla Lega Nazionale con la deposizione di corone ai piedi della lapide in via Imbriani e con un rito in suffragio. Vi parteciperanno autorità, rappresentanze combattentistiche e di sodalizi patriottici nonchè scolaresche.

L'omaggio alle vittime delle foibe è intanto preannunciato anche da parte degli alpini che prenderanno parte al grandioso raduno dei giorni 22, 23 e 24 maggio nella nostra città.

Crociera primaverile alle Bocche di Cattaro

Nei giorni 21-24 maggio l'UTAT organizza una bellissima crociera in Dalmazia (Spalato, Lesina, Ragusa, Zara), raggiungendo le Bocche di Cattaro.

Quote da Lire 28.000.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e galleria Protti 2.

(«Giornalfoto»)

La cerimonia della consegna delle «Stelle al Merito del Lavoro» nella sala dei convegni della Camera di Commercio: dalle mani del Sottosegretario sen. Gatto, presente il Prefetto Mazza, uno dei sei «Maestri» triestini, Antonio Amstici della «Smolars», riceve l'ambito riconoscimento

UN CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA BASILE IN GIUGNO

Si apre alla musica il parco di Miramare

E' in allestimento la suggestiva «platea dei platani» che sarà inaugurata nel corso della Mostra del Fiore

Si è concretata in questi giorni una brillante iniziativa, in connessione con la prossima apertura della Mostra del Fiore a Miramare. Con la collaborazione della Soprintendenza del Teatro «Verdi» per la parte artistica e quella della Soprintendenza ai Monumenti per la parte tecnica, i dirigenti dell'esposizione internazionale hanno organizzato un concerto sinfonico all'aperto, che si terrà a Miramare il 4 giugno nella stupenda e raccolta cornice del piazzale antistante il monumento di Massimiliano; la «platea dei Platani», è stato denominato quel suggestivo sito, in quanto il pubblico — che volgerà le spalle al monumento — avrà dinanzi a sè le quinte arboree, che faranno al palco dell'orchestra da stupendo sfondo naturale; i merli del Castelletto occhieggianti fra le chiome delle piante e l'azzurra distesa del mare.

Il concerto sarà tenuto dall'Orchestra del Teatro «Verdi», diretta dal maestro Arturo Basile, il quale ha dato entusiastica adesione all'iniziativa. Il programma della manifestazione musicale sarà improntato al clima romantico del Parco: la Quarta sinfonia (detta «L'Italiana») di Mendelsohn; una «suite» dalla «Bella addormentata» di Ciaikovsky; il valzer «La Rosa del Sud» e il valzer dall'operetta il «Pipistrello», di Strauss; il «Valzer triste» di Sibelius; l'«Invito alla danza», di Weber.

D'accordo il Teatro «Verdi» e la Soprintendenza ai Monumenti, la «Platea dei Platani» — che in occasione della Mostra del Fiore verrà attrezzata in modo da accogliere 400 spettatori seduti — potrà diventare, anche all'infuori della manifestazione floreale, una nuova e, quanto mai suggestiva sede per spettacoli estivi all'aperto; già si pensa a concerti sinfonici e di musica da camera. Negli orientamenti del Soprintendente del «Verdi», maestro Antonicelli, la acquisizione di questo inedito luogo di spettacoli potrà senz'altro costituire una base per l'attività triestina dell'Orchestra stabile nel periodo estivo in cui, dopo la parentesi del Festival di Spoleto, è costretta all'inattività.

Trieste ai riti senesi per Papa Piccolomini

Particolare solennità hanno avuto a Siena le manifestazioni indette nel quinto centenario della morte di Enea Silvio Piccolomini e alle quali hanno preso parte recando simbolici omaggi l'Arcivescovo mons. Santin ed il Sindaco Franzil, in rappresentanza della Diocesi e della città che ebbero il Pontefice umanista Pio II quale presule. Alle celebrazioni è intervenuto il Cardinale Cento, inviato da Paolo VI.

La commemorazione ufficiale è stata tenuta da mons. Salvatore Baldassarri, Arcivescovo di Ravenna.

Giovane motociclista ferito gravemente

Un giovane motociclista è rimasto gravemente ferito ieri pomeriggio in un incidente. Lo sventurato è l'operaio Peter Antonic, di 19 anni, abitante al n. 26 di Ceroglie. La disgrazia è successa intorno alle 16.45; a quell'ora, alla guida della Fiat 600, targata TS 33111, Giuseppe Ferluga, di 49 anni, abitante al numero 542 di Conconello, stava percorrendo la strada provinciale che collega Prepotto a Gabrovizza. Avvicinandosi alla trattoria «Suban» di Tarnova Piccola, l'automobilista ha azionato il lampeggiatore di sinistra per convergere verso il posteggio esterno del locale. Il Ferluga aveva appena incominciato a svoltare allorchè l'Antonic è piombato con la moto «Mondial» TS 26126 contro la parte terminale della fiancata sinistra dell'utilitaria e, dopo il tremendo urto, è stramazzato ferito, al suolo. Telefonicamente chiamati, sono accorsi sul posto gli agenti della Polizia stradale e i sanitari della CRI, i quali ultimi, con un'autolettiga, hanno trasportato l'Antonic all'ospedale. Il poveretto, al quale sono stati riscontrati traumi cranici multipli, ferite lacero contuse all'emifaccia sinistra e al padiglione auricolare destro nonchè grave agitazione da probabili fratture craniche e la frattura dell'avambraccio destro, è stato ricoverato d'urgenza e con prognosi riservata nella divisione neurochirurgica.

Fuori strada due coniugi con la motoretta

Due coniugi sono rimasti feriti iersera in un incidente stradale. Si tratta del bracciante Giovanni Ferretti di 39 anni, abitante in via Palmanova 1, e di sua moglie Antonia Sussel in Ferretti di 40 anni. Intorno alle 19.30, in sella alla Lambretta, targata TS 16319, pilotata dall'uomo, i Ferretti percorrevano la strada di Cattinara in direzione di Trieste. Nell'abbordare una curva, poco dopo la polveriera, il centauro ha perduto il controllo del mezzo che, dopo un pauroso sbandamento, è uscito di strada, ribaltandosi assieme ai due gitanti. Con un'autolettiga della CRI, i coniugi hanno raggiunto successivamente l'ospedale, dove sono stati entrambi trattenuti nella divisione neurochirurgica. L'uomo, che ha riportato ferite lacero contuse alla regione occipitale e alla emifaccia sinistra, un trauma alla regione orbitaria sinistra, contusioni escoriate alla gamba destra e stato commozionale, guarirà in otto giorni; la signira, che lamenta contusioni escoriate all'emifaccia sinistra e alle gambe, in sei giorni. Dell'incidente si sono interessati gli agenti della Polizia stradale.

Fugge uno scooterista dopo l'investimento

La Squadra traffico sta cercando dal primo pomeriggio di ieri un pirata in scooter. Lo sconosciuto è responsabile dell'investimento di cui è rimasto vittima, intorno alle 12.30, Sandro Corsi, di 13 anni, abitante in via Doda 1/2. Nell'attraversare, a quell'ora, la via dell'Istria, all'altezza della Chiesa dei Salesiani, il ragazzo è stato atterrato da una Vespa, il cui conducente, anzichè rallentare, ha proseguito la corsa verso San Sabba, dileguandosi.

RITI DEI VOLONTARI DELLA LIBERTA' A REDIPUGLIA, A GORIZIA E A SAN GIUSTO

Celebrata l'ideale continuità tra la Redenzione e la Resistenza

Patriottici discorsi del Presidente della FIVL Argenton e dell'on. Canestrari La tragedia del dopoguerra nella Venezia Giulia rievocata dal col. Fonda Savio

I Volontari della Libertà dell'Italia centrale e settentrionale hanno stabilito ieri, a Redipuglia, Gorizia e Trieste, un ponte ideale fra i valori spirituali e patriottici espressi dai Seicentomila Caduti della prima guerra mondiale e l'anelito di libertà, di democrazia e di Patria unita per i quali perirono diecine di migliaia di combattenti della libertà, mentre altre diecine di migliaia soffrirono nei Lager e nelle carceri naziste.

Tremilacinquecento volontari della Libertà hanno partecipato al raduno nazionale, organizzato dalla FIVL nel quadro delle celebrazioni del Ventennale della Liberazione. Il medagliere della FIVL, decorato di 97 Medaglie d'oro e i vessilli di tutte le formazioni combattentistiche partigiane democratiche si so levate alte nel Cielo del Sacrario mentre il cappellano militare don Ples ha celebrato la Messa. Dopo il rito sacro presenti le massime autorità civili e militari della Regione, con alla testa il Presidente del Consiglio del Friuli-Venezia Giulia, de Rinaldini, il Sindaco di Redipuglia e Gogliano, Galbiati, tutti i comandanti delle formazioni rappresentate, presentati dal consigliere dell'API di Trieste, dott. Soncin:, hanno preso la parola il presidente dell'API di Gorizia, Merni, il presidente nazionale della FIVL, col. Argenton e l'on. Canestrari, vicepresidente nazionale della FIVL.

Merni ha porto il saluto dei combattenti della libertà isontini alle autorità e ai reduci della guerra di liberazione. Il col. Argenton ha pronunciato il discorso ufficiale celebrativo dell'insurrezione italiana, ponendo in particolare risalto il valore della partecipazione armata italiana al confine orientale, fatto storico che servì a consacrare i diritti di sovranità su queste terre che un complicato gioco politico internazionale minacciava di compromettere. Ha concluso auspicando una intesa europea e la creazione di un Governo soprannazionale che garantisca parità di diritti e di responsabilità fra le singole nazioni componenti il consesso continentale, unica garanzia per una pace duratura e quindi un sicuro avvenire per le future generazioni. L'on. Canestrari, che portava con orgoglio il cappello di ufficiale degli alpini ha recato il saluto dei parlamentari della Resistenza e a sua volta fatto un parallelo spirituale fra i Caduti della prima guerra mondiale e gli ideali dei comoattenti della Libertà. Ha ricordato il testamento del martire della Resistenza, Olivi: «Non dite di essere scoraggiati. E' accaduto tutto questo perchè non ne volevate sapere. E allora, volontari della Libertà, vigilate, operate, siate forti e uniti, decisi a difendere le istituzioni democratiche della Patria, unica garanzia di progresso, di giustizia, di pace per i nostri figli».

I patrioti, che parlavano tutti i dialetti dell'Alta Italia, hanno sostato a Redipuglia fino alle 14, visitando il sacrario e la zona del colle di Sant'Elia. Molte anche le rappresentanti del gentil sesso che nel periodo della lotta di liberazione avevano dato il loro contributo ai volontari della libertà condividendo rischi e pericoli.

Dopo Redipuglia, una lunga colonna di autopullman si è recata a Gorizia per deporre una corona d'alloro al monumento della Città Santa e subito dopo ha proseguito per Lucinico dove ha avuto luogo la cerimonia dello scoprimento della lapide a ricordo di 27 volontari della libertà trucidati dai tedeschi, fra i quali i tre fratelli Ferrari, uno dei quali è stato sbranato vivo da molossi famelici.

I ventisette Volontari della Libertà lucinichesi sono: Andrian Marino, Bressan Giuseppe, Badin Luigi, Boemo Giulio, Cargnel Virgilio, De Marchi Antonio, Ferrari Benito, Mario e Armando, Furlan Pietro, Furlan Rodolfo, Galiussi Lino, Romanzin Davide, Simonetti Carlo e Francesco, Spessot Gualtiero, Togut Luigi, Vidoz Luigi, Zamparo Bruno, Massera Virgili, Cristiancic Carlo, Marega Severino, Basile Nuzio, Marega Aldo, Mrak Vittor, Benossi Luigi e Carnelut Michele.

A Lucin , dove i cittadini si sono tutti riversati sulla piazza per onorare i loro martiri, dopo la benedizione del parroco, presenti l'assessore regionale Cocianni e le maggiori autorità goriziane, nonchè i familiari dei Caduti, ha parlato il segretario dell'API di Gorizia, Fantini. «I nostri morti — egli ha detto — volevano essere dalla parte della Libertà, che si deve amare più d'ogni altro bene, e sognavano comprensione e rispetto tra tutti i popoli, senza distinzione di razza e di colore politico. Perchè ciò si realizzasse essi caddero, assieme a migliaia di altri generosi. Ma essi sognarono anche un'Italia libera, unita e onesta nel lavoro e nel vivere quotidiano. Facciamo sì che questi ideali sopravvivano come era nell'intento dei nostri eroici Caduti».

Le celebrazioni si sono concluse nella nostra città, sul colle Capitolino, al Masso della Resistenza e davanti al Monumento ai Volontari giuliani e dalmati caduti in tutte le guerre. Qui, dove sono state deposte due corone d'alloro, ha preso per primo la parola il col. Fonda Savio, presidente dell'API di Trieste. Egli ha portato il saluto ai combattenti della Libertà di tutta Italia convenuti sul colle sacro alle memorie dei triestini. «Vi è purtroppo — egli ha detto fra l'altro — nella gioia di questo incontro una cocente punta di amarezza. Non possiamo dimenticare che la nostra sorte fortunata non è condivisa da altri nostri fratelli giuliani, che un ingiusto trattato di pace ha strappato alla Patria e in gran parte costretto all'esodo dalle avite cittadine venete rimaste oltre confine. Nè possiamo dimenticare che alla nostra insurrezione prettamente italiana seguì, nella Regione un calvario di 40 giorni, imposto da forze straniere sopravvenute, purtroppo affiancate da un partito estremista locale che instaurarono un regime persecutorio e infersero alla popolazione ferite che sanguinano tuttora. Abbiamo, come cristiano dovere, perdonato; ma ci vorrà del tempo ancora perchè un pietoso oblio scenda sui tragici fatti di allora e porti quell'armonia di intenti e di sentimenti, sia pure impostata su differenze di idee, che ci auguravamo quando per libertà e giustizia ci battemmo nella Resistenza. Armonia che pure oggi qui, dinanzi alla maestà del Masso, io auspico tuttavia».

Il saluto della cittadinanza e della Civica amministrazione alle autorità e agli ospiti, è stato formulato, a nome del Sindaco, dall'assessore Gasparo. Egli ha ricordato la figura del precedente Presidente dei Volontari della Libertà italiani, la Medaglia d'oro, Enrico Mattei narrando anche della sua azione determinante nell'economia italiana del tempo di pace. Dopo varie considerazioni di ordine storico e politico riguardanti l'epopea della Resistenza e il dramma particolare della nostra città, il dott. Gasparo ha così concluso: «Trieste ha sofferto il dramma dell'odio razziale, nazionale e di classe forse più d'ogni altra città italiana. Può quindi ben partire da qui un appello di amore e di pace, di rispetto e di comprensione per l'uomo di ogni classe, lingua, nazionalità e idea».

Il col. Argenton ha preso la parola davanti al Masso per ribadire i concetti ideologici, politici e storici espressi al mattino a Redipuglia, solo aggiungendo particolari riguardanti espressamente la nostra città e gli eventi che la videro al centro degli interessi mondiali nelle agitate giornate del maggio e del giugno 1945.

Infine, davanti al Monumento ai Caduti, il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, ha voluto ricordare le comuni sofferenze dei giuliani e dei friulani e l'esemplare condotta umana e morale dei gloriosi «fazzoletti verdi» osovani sulle montagne orientali d'Italia. «Gli insorti italiani di Trieste e quelli friulani, rinsaldando un legame di ideali democratici e patriottici — egli ha detto — hanno creato i primi presupposti per estendere a queste terre gli istituti della nuova Repubblica, ivi compresa la Regione operante nell'unità della Patria. Ha anche rievocato con commozione il sacrificio dell'ultimo figlio del col. Fonda Savio, Sergio, nelle giornate dell'insurrezione italiana di Trieste.

Hanno presenziato alle cerimonie a San Giusto, anche il Presidente della Provincia, dott. Savona, il dott. Molinari in rappresentanza del Prefetto Mazza, il generale Gigli, rappresentanze di enti combattentisti e di arma.

Dopo i riti di San Giusto, i Volontari della Libertà si sono portati sulla piazza dell'Unità per eseguirvi un concerto bandistico e dei cori.

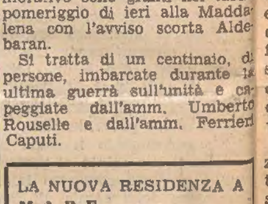
Il nome di «Trieste» a un nuovo incrociatore

Presto la nostra Marina avrà un nuovo incrociatore con il nome di «Trieste». L'annuncio è stato dato ieri dall'ammiraglio Rouselle durante la cerimonia in onore dei caduti dell'incrociatore intitolato alla nostra città che affondò nelle acque della Maddalena il 10 aprile 1943. I partecipanti al raduno commemorativo sono giunti nel tardo pomeriggio di ieri alla Maddalena con l'avviso scorta Aldebaran.

Si tratta di un centinaio di persone, imbarcate durante l'ultima guerrà sull'unità e capeggiate dall'amm. Umberto Rouselle e dall'amm. Ferrier Caputi.

LA NUOVA RESIDENZA A MARE
MARINA D'OLMI
(P.ta OLMI MUGGIA)
VENDONSI TERRENI A LOTTI DA mq. 1000 in poi
Studio Tecnico Edile Immobiliare
NICOLINI
via Majolica 1 - Telef. 50.861

PAZZESCO!
Per il mese di maggio condizioni ancor più «pazzesche» del solito:
TELEVISORI
FRIGORIFERI
LAVATRICI
delle migliori marche mondiali con
SCONTI FINO AL 50%
e condizioni di pagamento a vostra scelta
TELESTAR
VIA TIMEUS N. 7

IN SOLI DIECI MINUTI

avrete il fotogramma per documenti chiedendo il servizio urgente nello studio di
Giornalfoto
IN GALLERIA DELLA BORSA

LA FESTA DEL LAVORO NELLE MANIFESTAZIONI DELLA C.C.d.L.

Consuntivo di un ventennio di sindacalismo democratico

(foto Rolli)

Commossa manifestazione alla Camera del Lavoro in occasione della festa del Primo Maggio che ha coinciso con la celebrazione del ventennale di costituzione dell'organismo sindacale democratico. Il segretario responsabile dott. Novelli ha colto l'occasione della coincidenza delle date per esaltare, in un suo discorso, il significato della celebrazione. Ha reso omaggio, prendendo la parola, a quanti con coraggio, abnegazione e spirito di sacrificio diedero venti anni fa la loro adesione al sindacato libero e democratico di Trieste sfidando le prepotenze dei titino-comunisti, a rischio spesso della loro vita. Il dott. Novelli ha ricordato come venti anni fa fosse viva in quegli schieramenti totalitari la presa di staccare Trieste dall'Italia e il ruolo non esclusivo ma certamente determinante che ha avuto la Camera del Lavoro nel contrastare questa manovra politica. Il segretario ha proseguito affermando che l'unità sindacale è un'aspirazione fondamentale del movimento operaio e che ogni sforzo deve essere fatto per creare tra i lavoratori democratici l'unità che è stata realizzata dalla Camera del Lavoro. A questo punto il dott. Novelli ha dato lettura del lungo telegramma inviato da Luigi Antonini del Consiglio italo-americano del lavoro nel quale la CCdL è definita una delle più significative realizzazioni del dopoguerra e un esempio da additare a tutte le altre organizzazioni libere d'Italia. La lettura del telegramma di Antonini è stata salutata da calorosi applausi.

Il dott. Novelli ha continuato nel suo intervento per annunciare che la Segreteria ha inteso manifestare la riconoscenza a quanti, per primi, hanno avuto il coraggio e la fiducia di dare vita nella nostra città al sindacalismo libero. Il primo attestato di riconoscimento è andato al dott. Doro de Rinaldini, attualmente presidente del Consiglio regionale e già segretario della Camera del Lavoro.

Il dott. de Rinaldini ha risposto con espressioni di ringraziamento commosso in cui è stata anche sottolineata la grande funzione di Trieste nel mondo del lavoro nazionale e nei contatti con le genti di ogni Paese. Egli ha concluso indicando nella divisione dei compiti in una società libera e democratica il ruolo che spetta al movimento sindacale.

La manifestazione si è conclusa con la consegna ai presenti dei diplomi di benemerenza. Un gruppo di iscritti dal 1945 ha offerto, a sua volta, al dott. Novelli una pergamena. I Caduti sul lavoro erano stati in precedenza commemorati, davanti alla lapide d'onore nel palazzo dove ha sede la Camera del Lavoro.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 15,6; minima 9,8; pressione mb. 1015,1 staz.; umidità 51%; temp. mare 14,3

Oggi: S. Giovenale. Il sole sorge alle ore 4.50 e tramonta alle 19.44. La luna nasce alle 6.07 e tramonta alle 21.52.

Farmacie in servizio notturno: Godina, campo San Giacomo 1, telef. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 24654; dott. Signori, piazza Ospedale 3, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

ALLA MANIERA DI GIAN BURRASCA

Finisce contro un palo con la macchina di papà

Seriamente ferito il compagno di gita del sedicenne apprendista del volante

Piuttosto disastroso l'esperimento di guida automobilistico fatto ieri, di primo pomeriggio, da Tullio Mayer, di 16 anni, abitante in via Pitacco 9. Intorno alle 14, all'insaputa di suo padre, il Mayer emulando Gian Burrasca s'è messo al volante della Fiat 1100, targata TS 47248, che era posteggiata nei pressi di casa e preso a bordo un amico, l'apprendista meccanico Roberto Clani, di 17 anni, abitante al numero 23 della via Pitacco, ha lanciato la vettura lungo la via di Servola in direzione dello Scalo Legnami. L'imperizia nella guida e la velocità hanno finito con il trascinare il Mayer in un guaio: giunto all'altezza dello stabile numero 22/A, egli ha perduto il controllo della macchina che, sbandata completamente a sinistra, è andata a sbattere contro un palo che sosteneva i cavi elettrici, trascinandolo. Nel terrificante urto, l'inesperto pilota è rimasto illeso mentre l'amico ha riportato serie lesioni. Poco dopo, con un'autolettiga della CRI, il Clani ha raggiunto l'ospedale, dov'è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di un mese per contusioni con ematomi alla regione temporo-zigomatica destra, la frattura della clavicola destra e la sospetta frattura della clavicola sinistra. Sul posto sono accorsi gli agenti della Squadra traffico per i rilievi di loro competenza e per accertare come il Mayer, che è ovviamente sprovvisto di patente, abbia potuto fare arbitrariamente uso dell'auto del padre.

Diario del Porto. Sono arrivati a Trieste: «Algol», «Pula», «Mostar», «Elisabetta Montanari», «Giuseppe D'Amato», «Vispo» e «Arbatax I».

I vigili del fuoco del distaccamento di Villa Opicina sono accorsi alle 11 di iermattina a Santa Croce dove aveva preso fuoco una distesa di frascame ed erba secca.

VIAGGI IN TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour, 7/1

Gite e soggiorni

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE. Sono aperte le prenotazioni ai soggiorni estivi di S. Nicolò di Comelico e di Caprile di Alleghe (Cadore). Informazioni: C.I.S.S., via XXX Ottobre n. 6, telefono 35798.

Organizzazione CIT-UTAT
Un viaggio di lusso a Budapest per ITALIA-UNGHERIA
27/29 giugno IN AEREO SAM ..... Lire 68.800
ALBERGHI DI LUSSO — VISITA DELLA CITTA'
SPETTACOLO FOLCLORISTICO
BIGLIETTI D'INGRESSO ALLO STADIO
● Combinazioni speciali in autopullman (Lire 29.500 26/29 giugno)
● Con macchine private ..... (Lire 26.800 26/29 giugno)
● In treno ..... (Lire 42.000 25/29 giugno)
PRENOTAZIONI:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT - Piazza dell'Unità d'Italia, tel. 24793
UFFICIO TURISTICO DELL'ADRIATICO UTAT - Via Imbriani 11, tel. 94155
UFFICIO TURISTICO DELL'ADRIATICO UTAT - Galleria Protti 2, tel. 38547

LA MANIFESTAZIONE DELLE ACLI FRIULI-VENEZIA GIULIA

Esaltati significato e senso della festa cristiana del lavoro

Ribadito dal Sottosegretario on. Gatto l'impegno primario svolto dal movimento operaio nella lotta per la libertà

Le ACLI del Friuli-Venezia Giulia hanno celebrato la festa cristiana del lavoro con una manifestazione che si è svolta a Trieste ed alla quale sono intervenuti numerosissimi lavoratori cristiani provenienti dalle più disparate località delle province di Gorizia e di Udine e del circondario di Pordenone. La celebrazione ha avuto inizio con una Messa celebrata dall'Arcivescovo di Gorizia mons. Andrea Pangrazio nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo. Rivolgendosi agli aclisti presenti al Sacro Rito il Presule ha posto in risalto il significato della festa cristiana del lavoro ed il senso che la celebrazione acquista per il movimento operaio cristiano del Friuli-Venezia Giulia. S. E. mons. Pangrazio ha quindi esaminato l'importanza del ruolo che il movimento dei lavoratori cristiani ha nell'ambito della comunità regionale ed a questo proposito si è così espresso: «Siete una forza ed è bene che prendiate coscienza sempre più ampia della validità della vostra presenza incisiva e profonda nella vita sociale. Siete una forza non solo perchè avete un ruolo distinto e caratteristico da altri ma anche e soprattutto perchè avete una vostra parola da dire sul lavoro e sulla sua dignità». L'omelia è proseguita ribadendo la necessità di un più largo riconoscimento al diritto di presenza delle ACLI e mettendo in risalto la forza omogenea che esse hanno per la fierezza dei principi e per l'efficienza organizzativa. A conclusione del suo indirizzo l'Arcivescovo di Gorizia si è così rivolto agli aclisti: «Siate sempre voi stessi; continuate ad operare come avete fatto per il passato; non cercate le parole di altri ma sforzatevi di approfondire di più il contenuto profondo che la vostra presenza ha nell'ambito della comunità. I principi ai quali vi ispirate impostino sempre il vostro metodo di azione e di formazione. Il vostro dialogo si basi sempre sull'amore, sulla carità; sull'amore che si dilata e che è invincibile. Esprimete questo amore nei riguardi dei fratelli lavoratori lontani. Questo l'impegno ed il messaggio che sgorgano dalla ricorrenza della festa cristiana del lavoro».

Si è quindi svolta la celebrazione ufficiale al cinema Grattacielo con l'annunciato discorso del sottosegretario di Stato al Tesoro on. Eugenio Gatto. Il relatore iniziando la sua esposizione soffermandosi ad evidenziare i contenuti che la manifestazione del 1.o maggio, quale festa cristiana del avoro, ha assunto dal momento in cui tale caratteristica gli è stata assegnta dala chiasa per volontà dei lavoratori cristiani.

Considerata, per brevi spunti l'evoluzione positiva avvenuta nel Paese durante i vent'anni di regime democratico, il sen. Gatto non ha mancato di sottolineare il ruolo di fondamentale importanza che i lavoratori organizzati nelle ACLI, vi hanno svolto. Ruolo che il movimento operaio cristiano ha portato con coerenza e con dignità avanti impegnato in una triplice fedeltà alla chiesa, alla democrazia, alla classe lavoratrice. Si è trattato di una fedeltà ai principi senza cedimenti pur nell'apertura al colloquio con tutti i singoli avoratori italiani. Vi è stato un impegno primario nella lotta per la libertà e per la conservazione di quei valori che nella libertà trovano modo di esistere e di espandersi. Non è mancata la fedeltà alla classe lavoratrice proprio per la ripulsa alla concezione marxista della società.

Il discorso ha quindi ribadito come la coincidenza dei venti anni di ACLI con la ricorrenza del ventennio della Resistenza non sia casuale. Le ACLI ricordano e celebrano la Resistenza perchè vogliono che essa si mantenga ed anzi si rafforzi come contenuto vivo nella formazione delle nuove generazioni. E siccome la battaglia per la democrazia è ancora in atto anche se molte occasioni si sono perdute, le ACLI rinnovano in occasione del 1.o maggio il loro impegno, la loro pressione, il loro stimolo a tutti i livelli perchè i valori messi in luce dalla lotta di Resistenza, emergenti dalla dottrina sociale cristiana, che scaturiscono da una concezione di democrazia partecipata possano sempre più e meglio divenire patrimonio di tutta la classe lavoratrice.

In apertura il presidente regionale del movimento aclista Emilio Del Gobbo ha presentato il sottosegretario al Tesoro ed in conclusione al discorso celebrativo l'Arcivescovo di Gorizia ha benedetto lo stendardo del circolo di Valvasone da poco costituitosi.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà alla asta martedì, giovedì e sabato pegni preziosi; lunedì, mercoledì e sabato pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data 31 agosto 1964 se a scadenza sei mesi e 15 dicembre 1964 se a scadenza tre mesi.

Rinvenuto ferito e fuori di senno

Un uomo ferito e farfugliante parole senza senso è stato rinvenuto intorno alle due della notte sul 1.o maggio, nel sottoscala di una delle case dei ferrovieri che sorgono a Villa Opicina, in via della Ferrovia. Il malcapitato, che è stato identificato per il marittimo Rodolfo Micheli, di 50 anni, abitante in via Montecchi 17, è stato trasportato all'ospedale dalla CRI e colà ricoverato nella divisione neurochirurgica per ferite lacerocontuse alla radice dei capelli, al dorso del naso e al labbro superiore. Il marittimo, che guarirà in una decina di giorni, è stato trovato anche in preda ad etilismo acuto. Il caso è stato segnalato al Commissariato di Villa Opicina; si presume che l'uomo sia stato trascinato dal vino nel sottoscala, ma è stata tuttavia aperta un'inchiesta sull'episodio.

Gravissime lesioni ha riportato il 1.o maggio la pensionata Maria Papavelic ved. Silvari, di 85 anni, alloggiata presso le Suore scolastiche di via delle Docce. Intorno a mezzogiorno, nella propria stanza, la vegliarda è scivolata e, cadendo, si è prodotta una contusione escoriata alla regione frontale con formazione di un voluminoso ematoma e contusioni al dorso del naso. La ferita è stata soccorsa dai sanitari della CRI, che con un'autolettiga l'hanno trasportata all'ospedale dove è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica.

UNA MOSTRA FOTOGRAFICA ALL'ISTITUTO GERMANICO

L'ONTA DI HITLER FU LAVATA COL SANGUE

Come già annunciato, questa sera alle ore 19, verrà inaugurata la Mostra di fotografie dal tema «Tedeschi contro Hitler», allestita nella sede dell'Istituto Germanico di cultura. Il discorso introduttivo sarà tenuto dal giornalista dott. Gino De Sanctis, del «Messaggero» di Roma. Pubblichiamo nell'occasione l'introduzione di un opuscolo dedicato all'avvenimento dall'Istituto Germanico.

In Germania c'è stata una resistenza a Hitler. Se non fu coronata dal successo non perciò è meno degna di rispetto; se portò scarsi frutti non perciò è priva di un valore storico e morale. I convinti oppositori al regime nazionalsocialista non furono pochi. Il risultato delle elezioni del Reich del 5 marzo 1933 non rappresenta una sconfitta della resistenza anche se il 43,9 per cento dei voti andò ai nazionalsocialisti. la maggior parte degli elettori di allora si era lasciata influenzare dalla propaganda nazionalsocialista ed aveva sperato di porre così fine alla miseria ed alla disperazione. Il centro vitale dell'opposizione «interna» era soprattutto negli alti strati politici della Repubblica di Weimar, nei comuni e fra i sacerdoti delle due confessioni.

La resistenza si riferiva particolarmente al principio del Führer, all'equiparazione di costituzione, amministrazione ed organizzazioni varie, al sistema monopartitico, alla soppressione di tutti coloro che la pensavano diversamente, alla vessazione delle chiese, alle violazioni della costituzione, alle persecuzioni degli ebrei e delle altre minoranze etniche, alla «liquidazione» degli oppositori politici senza legge e senza tribunali, allo sterminio delle «vite senza valore», all'intromissione nei giudizi dei tribunali, alla corruzione fra i capi del partito, alla smisurata politica d'espansione, agli interventi militari di Hitler dopo il 1941, al terrore sparso fra la popolazione civile nei territori occupati e la manifesta volontà di sacrificare il popolo tedesco in una guerra che ormai si mostrava perduta.

La resistenza attiva si accentrava in vari circoli e gruppi di interessi diversi, con motivi e mete diverse. Questi circoli, più o meno in contatto fra loro, erano tutti d'accordo sul fatto che un rovesciamento del Governo di Hitler sarebbe stato possibile solo con il forte appoggio dell'esercito. Nel 1938 falli, in seguito al trattato di Monaco, un piano di rivolta militare che voleva approfittare della crisi dei Sudeti. L'insurrezione progettata nel tardo autunno del 1939, intesa ad impedire l'offensiva hitleriana in occidente, non potè essere realizzata. Ripetuti tentativi di avviare primi contatti con uomini di stato occidentali al fine di precisare il trattamento riservato alla Germania in caso di una rivolta incontrarono cauta riservatezza; simili speranze furono distrutte definitivamente nel 1943 in seguito all'invito alla resa incondizionata. I piani per eliminare Hitler con un attentato o di farlo prigioniero si moltiplicarono. Dopo Stalingrado vi furono parecchi tentativi del genere; ma essi fallirono già nella fase preparatoria.

Il fallimento di tutti questi tentativi è il doloroso dramma della storia tedesca più recente. Non soltanto in quanto costò il sacrificio di migliaia di persone animate da alti ideali e che furono uccise in modo disumano dai tiranni avidi di vendetta o che si tolsero la vita, ma anche in quanto tutta la resistenza, con gli orrendi spargimenti di sangue che essa comportò, sembrò vana. Inoltre il ricordo di questi sacrifici sbiadì nella tremenda fase finale della guerra. Ed essa a sua volta era il risultato di quel fallimento. Nel caos di sangue e rovine nel quale lo Stato tedesco trovò allora la sua fine, la storia apparentemente pronunciò la sua condanna della resistenza. Questa era l'opinione dell'estero, sempre che l'estero apprese qualcosa di questi fatti.

Al momento di ricordare lo scoppio della seconda guerra mondiale, 25 anni or sono, il nostro riconoscimento deve andare agli uomini ed alle donne che, sopportando enormi pene spirituali e morali, vollero compiere il tentativo di porre fine ad ingiustizie e sopraffazioni. Essi persero la vita; ma, così disse il defunto Presidente Theodor Heuss nel 1954, «con il loro sangue fu lavata l'onta che macchiava il popolo tedesco cui Hitler ci aveva costretti».

LA TAVOLA ROTONDA DEL C.I.F.

Nel mondo d'oggi manca l'amore

Si è svolta venerdì la seconda parte della tavola rotonda organizzata dal Centro italiano femminile, ed avente per tema «Quello che manca nel mondo: l'amore». Moderatrice la signora Laura Eulambio, ha preso per prima la parola la prof. Patrizia Borsatti, trattando il tema «L'amore per la professione».

L'oratrice ha osservato come già in ogni bambino sia latente il desiderio di una professione, di un mestiere da esercitare da adulto, ma spesso le aspirazioni ed anche le attitudini trovano un dissenso nella famiglia, perchè si tende a subordinare i valori dell'individuo al fattore economico. Si studia per ottenere il titolo, si lavora in attesa del giorno di riposo o di quello nel quale si percepisce lo stipendio. E se è augurabile che la famiglia favorisca le tendenze e le attitudini dei giovani, è auspicabile che divenga ben più vasta la cerchia di quelle persone che amano veramente il loro lavoro, e che per esso si sacrificano, poichè lo intendono come una missione da svolgere e come elevazione.

Lo scrittore Biagio Marin ha trattato dell'«Amore per la Patria», asserendo che già nella famiglia il bambino trova la sua Patria. E poi, con il passare degli anni, gli orizzonti diventano più ampi, i confini più vasti; si matura la coscienza sociale, si supera la famiglia e si arriva a comprendere i rapporti di più ampio respiro. L'essenza dell'amore di Patria è la morale; non è solamente sentimento, ma esigenza della disciplina religiosamente intesa, che può sfociare anche nel sacrificio supremo. L'oratore è stato ricco di citazioni ed ha preso spunti bellissimi da Dante, Platone, Socrate, Manzoni, da San Paolo e S. Tommaso, e S. Giacomo, concludendo che non è possibile amare la Patria senza abnegazione, senza amare anche il prossimo. Bisogna cioè avere coscienza nella missione e della storia del popolo tutto, perchè solo l'amore può trasformare in organismo vivente la comunità di associati e solo allora la Patria è ragione di vita e non origine di mortificazione.

Su «L'amore per il prossimo» ha tenuto una dotta relazione il Magnifico Rettore dell'Università prof. Origone, il quale, partendo dall'affermazione che l'amore per il prossimo è raro, si è poi chiesto, spiegandolo, cosa si intende, chi è il prossimo. L'amore per il prossimo è la principale manifestazione della «charitas», ed esso è esente da compiacimento; questo forse può apparire in contrasto con la gioia e la soddisfazione che l'esercizio dell'amore verso il prossimo può dare a chi lo compie, e ciò perchè la gioia non deriva dall'appagamento di un bene proprio, ma viene ad essere un riflesso di un bene morale. E' un amore che non cerca e non chiede amore dall'altra parte, anzi spesso è accompagnato da nessun riconoscimento; è una pratica che appaga meno di tutte le altre, perchè esce tutto dal soggetto attivo per riversarsi sul soggetto passivo. Perciò è quello che avvicina di più a Dio.

L'ultimo intervento è stato quello del dott. Nerio Tomizza, presidente diocesano dell'Azione cattolica, il quale ha parlato su «L'amore per Iddio». Argomento quanto mai difficile, che l'oratore ha saputo trattare brevemente ed esaurientemente. Il dott. Tomizza ha definito l'amore per Dio come una risposta all'amore di Dio per l'uomo. Questo amore, che alberga in ciascun credente, deve impegnare tutto l'individuo, tutte le sue energie; deve essere insomma un amore fattivo, ma anche spontaneo e libero.

Improvvisa scomparsa di un noto edicolante

La sera di mercoledì scorso è deceduto il giornalaio Vittorio Tarterini, titolare della edicola di giornali presso la stazione del tram di Opicina, in piazza Oberdan. Aveva 79 anni, ed era tra i più vecchi, se non il più vecchio, degli edicolanti triestini; emiliano di origine (era infatti nato a Castelmaggiore in provincia di Bologna) si era trasferito molti anni fa a Trieste, e in breve la aveva eletta come sua seconda città natale. Molto conosciuto per la sua bonomia e per la sua verve, Vittorio Tarterini si era fatto ben volere da tutti. Il Sindacato giornalai CISL di Trieste si associa al lutto della famiglia.

Giovedì il concerto Rossi - Trio di Trieste

Inizia oggi, alla Biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per i posti disponibili dall'abbonamento per il sesto concerto della Stagione sinfonica di Primavera, che avrà luogo luogo giovedì prossimo alle ore 21. L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal m.o Mario Rossi, con la collaborazione del «Trio di Trieste». In programma: Frescobaldi-Ghedini: 4 pezzi (Toccata, Canzone, Toccata «Avanti la Messa della domenica», Canzone); Ghedini: Concerto dell'Albatro, per orchestra, violino, violoncello, pianoforte e recitante; Schumann: Quarta Sinfonia in Re min. op. 120.

AL VAGLIO I PROBLEMI DELLA CATEGORIA

L'assemblea annuale dei dirigenti di aziende

Si è tenuta in questi giorni nella Sala Rossa della Camera di Commercio Industria e Agricoltura, messa gentilmente a disposizione, l'assemblea annuale dell'Unione dirigenti di aziende, che raggruppa i dirigenti di azienda dei settori industriali, commerciali, marittimi ed assicurativi della nostra città.

Nella riunione, presieduta dal comm. dott. Valdemaro Slavich, è stato dato ampio risalto alla attività sviluppata dalla categoria in sede locale, nazionale e internazionale. L'organizzazione dei dirigenti d'azienda che esprime le specializzazioni della categoria, in tutte le sue varietà e competenze, ha prestato nel 1964 la sua collaborazione, nel C.N.E.L. con propri rappresentanti, e con delegati qualificati a varie commissioni di studio e consulenza. In sede nazionale nella Commissione nazionale per la programmazione economica, in quella per l'avviamento al lavoro, e nell'altra, istituita presso il Ministero del Lavoro, per i problemi professionali, nonchè nelle Commissioni ministeriali per la riforma ospedaliera e per la riforma della burocrazia.

In sede locale sono stati mantenuti contatti positivi con varii Enti economici e amministrativi partecipando attivamente a Convegni di studio ed esprimendo pareri su programmi e progetti.

Sul piano dell'attività internazionale è stato registrato il contributo che la C.I.D.A. e la C.I.C. hanno dato ai dibattiti della Conferenza Internazionale del Lavoro che si svolge ogni anno a Ginevra, in seno al B.I.T.; sono stati pure ricordati i fecondi e costruttivi rapporti coi diversi organismi della Comunità europea, sia al livello della C.E.E. e della C.E.C.A.

La relazione si è poi diffusa sui problemi d'inquadramento e d'organizzazione interna dell'Associazione, ricordando la costituzione, in sede regionale, dell'Unione dirigenti d'azienda del Friuli Venezia Giulia, ed è stata ricordata l'azione svolta dalla C.I.D.A., sul piano internazionale, allo scopo di rafforzare i vincoli di collaborazione con le categorie e gruppi dirigenziali dei più diversi Paesi del mondo.

Sono stati trattati anche argomenti di attualità per la categoria e applauditi i colleghi, insigniti della «Stella al Merito del Lavoro», del Premio di «Fedeltà al Lavoro» della locale Camera di Commercio e, per meriti ed attività sindacale, con onorificenze al «Merito della Repubblica».

Alla fine l'Assemblea ha inviato telegrammi di saluto e di plauso per l'attività valorizzativa della figura del dirigente, svolta dal Presidente Confederale on. Togni e della Segreteria Generale della C.I.D.A.

«Gli esclusi» di Cassavetes questa sera al Cineforum

Il Cineforum Triestino presenta questa sera alle ore 20.45 nella sala dell'Auditorium il film di John Cassavetes «Gli esclusi» per il ciclo «Ai margini della società».

POCHI GLI INCIDENTI STRADALI DEL 1.o MAGGIO

Feriti padre e figlio nell'auto contro il muro

Altri guai da un tamponamento e da un ciclomotore

L'ininterrotto servizio di pattugliamento effettuato dalla Polizia stradale e dalle altre forze di polizia è valso a evitare che il grande traffico del 1.o maggio fosse funestato da catastrofi. Non sono mancati, è vero, gli incidenti, ma uno solo ha avuto preoccupanti conseguenze. Vi sono stati coinvolti due torinesi, l'elettromeccanico Mario Minghella, di 49 anni, residente nella città piemontese in via delle Primule 14/D, e suo figlio, lo studente Giovanni Vittorio, di 20 anni. Intorno alle 14 il giovane stava guidando dalla via Buonarroti verso la via Rossetti la Fiat 1200, targata TO 556512, con al fianco il padre. La disgrazia è accaduta nei pressi dell'incrocio della via di Chiadino quando, per cause imprecisate, la vettura ha avuto un pauroso sbandamento ed è andata a fracassarsi contro uno dei muri petrimetrali dello stabile numero 14 di questa strada. Nel violentissimo urto, padre e figlio sono rimasti feriti, e non la CRI hanno raggiunto lo ospedale dove entrambi sono stati ricoverati nella divisione ortopedica. Le condizioni del Minghella sen. sono apparse subito di particolare gravità: ha riportato la sospetta frattura del bacino e la lussazione del femore nonchè del gomito sinistro, per cui i medici si sono riservati la prognosi. Il giovane, che si è prodotto invece ferite lacero-contuse alla regione parietale destra e al mento, la sospetta frattura del polso sinistro, contusioni allo emitorace destro e contusioni escoriate al ginocchio sinistro, guarirà in 40 giorni. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri.

Sfortunata la gita in macchina della signora Silvia Ambroso in Spessot, di 31 anni, abitante in via delle Settefontane 12, e di suo figlio, Livio, di 9 anni. Poco prima delle 19, a bordo della Fiat 1100 D targata TS 67938, guidata da Ferruccio Ambroso, di 59 anni, padre della signora, essi stavano percorrendo la costiera in direzione di Trieste. Sulla discesa di Miramare la «1100» ha tamponato la Fiat 600 targata TS 54168, pilotata da Giorgio Predonzani, di 59 anni, abitante in via Tiziano Vecellio 8. Per l'urto, madre e figlio sono stati sbalzati in avanti e sono finiti contro il parabrezza ferendosi leggermente. Con una autolettiva della CRI gli Spessot hanno raggiunto l'ospedale, dove la signora è stata trattenuta in osservazione con prognosi di cinque giorni per contusioni escoriate alla regione frontale e alla guancia sinistra. Il bambino, che ha riportato contusioni escoriate alla bozza frontale sinistra, dopo le cure è stato dimesso, anch'egli con prognosi di cinque giorni.

In sella a un ciclomotore «Motom» da 48 cc., l'elettricista Gianfranco Zarcone, di 16 anni, abitante ad Aurisina in via delle Cave 62, stava dirigendosi, poco prima delle 22, da Sistiana verso casa. Giunto nei pressi del cavalcavia ferroviario, il giovane ha urtato e atterrato un passante, il sarto Bogomil Pertot, di 49 anni, abitante ad Aurisina 70, e quindi si è ribaltato assieme al mezzo. Nell'incidente, entrambi sono rimasti feriti e, poco dopo, adagiati in un'autolettiga della CRI, sono stati trasferiti all'ospedale di Trieste. Lo Zarcone, che lamenta la sospetta frattura della spalla sinistra e contusioni escoriate alle gambe nonchè alle braccia, è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di un mese; il Pertot, che si è prodotto una forte contusione alla regione lombo-sacrale, è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

RAPINA AI DANNI DI UN DODICENNE

Sfila al ragazzino bracciale e anello d'oro

Un ragazzino è rimasto vittima di una rapina. La sconcertante avventura è occorsa venerdì scorso a Marino Favretto, di 12 anni, abitante con i genitori in via Crispi 75. Uscito poco dopo le 13 di quel giorno dalla scuola «Rismondo», il Favretto si è incamminato verso casa ma, percorso appena un brevissimo tratto, è stato avvicinato da un signore ch'era sceso da una vettura del tipo Fiat 1100. Lo sconosciuto ha raggiunto lo scolaretto e, afferratolo per un braccio, gli ha sfilato dal polso un bracciale placcato oro del valore di cinquantamila lire, e dall'anulare sinistro un anello d'oro del valore di dodicimila lire, e, quindi, si è eclissato.

Il ragazzino è rincasato sconvolto e spaventato e ha narrato ai congiunti il singolare e sbalorditivo episodio di cui era stato protagonista. Il padre del fanciullo, il marinaio Mario Favretto, di 40 anni, si è rivolto in serata al Commissariato di Cologna, ai cui funzionari ha denunciato il fatto. Il ragazzo sostiene che la vettura era targata Trieste, ma non è però in grado di ricordare i numeri della targa.

Oggi al C.U.C. film di Lizzani

Il Centro universitario cinematografico comunica che oggi, presso l'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», con inizio alle ore 17, verrà proiettato il film «Cronache di poveri amanti» di Carlo Lizzani, tratto dall'omonimo romanzo di Vasco Pratolini. La manifestazione, dedicata agli studenti delle scuole medie superiori cittadine, ai quali la proiezione è riservata, conclude un primo tentativo di incontro fra gli studenti e il cinema impegnato

SOTTO GLI AUSPICI DI ENTI E PERSONALITÀ

Dante celebrato con un ciclo di conferenze

Come già in altre città italiane, anche a Trieste il VII centenario della nascita di Dante Alighieri verrà celebrato con una serie di manifestazioni che si propongono di illustrare, nei suoi diversi aspetti, l'alta personalità del Poeta. Il comitato di Trieste della Società nazionale Dante Alighieri, per onorare degnamente la figura e l'opera di Dante, si è fatto promotore della costituzione di un comitato per le Celebrazioni Dantesche che, sotto gli auspici delle maggiori personalità locali, vede riunite alcune tra le più importanti istituzioni culturali della nostra città; dall'Università degli Studi al Circolo della Cultura e delle Arti, dall'Università Popolare al Circolo di Cultura italo-austriaco, dall'Istituto per la Storia del Risorgimento allo stesso Comitato locale della Società nazionale Dante Alighieri.

Un ciclo organico di conferenze è, pertanto, previsto; anzi, una «settimana» sarà dedicata ai delicati problemi della critica dantesca. Giuseppe Petronio, professore ordinario della nostra Università, aprirà, martedì 4 maggio, l'importante manifestazione, proponendo una nuova, attenta Lettura del V Canto dell'Inferno; mercoledì 5 maggio il prof. Paolo Blasi parlerà su «Dante e il popolo». I delicati problemi della linguistica saranno esaminati dal prof. Gianfranco Folena che, giovedì 6 maggio, parlerà su «Dante e gli stili»; «I corpi celesti centro di orientamento nella immaginazione poetica di Dante», sarà l'oggetto della conferenza che il prof. Giorgio Rabuse terrà venerdì 7 maggio. Il ciclo sarà concluso lunedì 10 maggio, da una conversazione del prof. Bruno Maier sui «Problemi della personalità di Dante». Tutte le conferenze avranno luogo alle ore 18.45 nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti.

Circolo Morandi. Mercoledì con inizio alle ore 19, nella sede di piazza San Giovanni 1 (I p.), Elsa Fonda e Claudio Luttini leggeranno testi di poesia e testimonianze sulla Resistenza italiana.

AL GRATTACIELO

SUCCESSO DI UNA NUOVA COPPIA DI BRAVI ARTISTI IN UN FILM AFFASCINANTE CARICO DI SUSPENSE

LE ORE DELLA CITTA'

Giornata del Cieco

La Sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi, con la collaborazione del Comitato femminile d'appoggio dà vita oggi alla XXIX edizione della «Giornata giuliana del cieco». Il consiglio sezionale dell'U.I.C., memore della generosità dimostrata dai triestini negli anni scorsi, confida che anche quest'anno la cittadinanza tutta vorrà contribuire nel modo più largo possibile perchè gli associati più bisognosi possano contare sugli aiuti sperati.

Preparazione al parto

La Direzione della Scuola di ostetricia comunica che sono riaperte le iscrizioni ai corsi del Centro di preparazione psico-fisica al parto naturale. Per informazioni ed iscrizioni le interessate si rivolgano all'Ospedale maggiore, entrata principale, nei giorni di domani e mercoledì, dalle 9.30 alle 10.30.

Comunicato

Da oggi a tutto sabato 8 corrente sarà ospite nella *Profumeria Nora* una estetista della grande casa francese Dr. N. G. Payot. I trattamenti al viso saranno identici a quelli in uso nel grandioso «Institut de Beauté» di Parigi. Le signore sono pregate di fissare tempestivamente l'appuntamento anche per telefono. *Profumeria Nora* via Carducci 20, tel. 96-916.

Nuovo albergo a Lignano

Sabato 1.o maggio è stato inaugurato l'hôtel «Conca verde» di Lignano Sabbiadoro. Alla festosa cerimonia ha presenziato uno stuolo di invitati che si sono vivamente rallegrati con i gestori, signori Bianca e Rinaldo Moz, noti esercenti cittadini, per l'eleganza degli ambienti del moderno ed accogliente ritrovo.

GRATTACIELO
« GLI IMPETUOSI »
Technicolor Universal
J. DARREN - P. TIFFIN

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di C. Ph. E. Bach; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Cantano Los Tres Caballeros; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Parliamo di musica; 17: Giornale; 17.25: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Corrado presenta: La Trottola; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: C. Grappelly e il suo complesso; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto di musica operistica, diretto da M. Rossi; 22.10: Canzoni indimenticabili; 22.30: L'Approdo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: La banca della canzone - Disco volante; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Un disco per l'estate; 11.35: Il favolista; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Girotondo: 16.50: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.45: «Il nababbo», di A. Daudet; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Cacciatori della tromba; 21: Inchiesta giornalistica; 21.30: Giornale; 21.40: Cavalcata della canzone americana; 22.15: D. Musumeci al pianoforte; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musica sacra; 11.25: Sinfonie di W. A. Mozart; 12: Sonate moderne; 12.30: Piccoli complessi; 12.50: Un'ora con E. Bloch; 13.55: «Chi dell'altrui si veste, presto si scuoglia», di D. Cimarosa; 15.30: Recital del violinista Ch. Ferras; 16.30: Variazioni; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Chiara fontana; 17.35: Musiche di F. Martin.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Schoenberg; 19: Gli americani in Arcadia; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di C. Debussy; 21: Giornale; 21.20: Sei sonate per clavicembalo di C. Ph. E. Bach; 21.50: La cultura come bene di consumo; 22.30: Musiche di G. F. Malipiero; 22.45: Orsa minore: «Gli alberi e la città», un atto di S. Bajini.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Dal Festival di Pradsamano 1964 - Orchestra diretta da Franco Russo; 13.35: L'amico dei fiori; 13.45: Duo Pahor-Gherbitz - S. Prokofiev: «Sonata op. 94 per flauto e pianoforte» - Milos Pahor, flauto - Claudio Gherbitz, pianoforte; 14.05: Il Circolo Triestino del Jazz presenta...; 14.35: Musici dei Friuli; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Antologia di interpreti; 10.30 (19.30): Musiche per organo; 11 (20): Un'ora con I. Pizzetti; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico diretto da C. M. Giulini; 14.05 (23.05): Musica da camera; 14.25 (23.25): Musiche di ispirazione popolare; *15.30: Musica da camera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi del West; 8.15 (14.15 e 20.15): Nostalgia di Napoli; 8.39 (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27 e 21.27): Appuntamento con l'autore; 9.51 (15.51 e 21.51): Le grandi orchestre da ballo; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione di operette; 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Successi d'oltreoceano; 11.27 (17.27 e 23.27): Sogniamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0.15): Incontro con Gloria Christian; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.35: Chi è Gesù, a cura di padre Mariano; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: TV 7 - Settimanale televisivo; 22: A. Hitchock presenta: «Una proposta vantaggiosa», racconto sceneggiato; 22.25: Concerto sinfonico diretto da P. Argento; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «Forzate il blocco», film; 23: Notte sport.

AUTOKIT
AUTOFORNITURE
ACCESSORI
CARROZZERIA
TRIESTE
Via Mazzini 24 - Tel. 36897

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Giovedì alle ore 21 precise Sesto concerto sinfonico dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Mario Rossi con la collaborazione del «Trio di Trieste». In programma musiche di Frescobaldi, Gherini e Schumann.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium da mercoledì 5 maggio la Compagnia Teatro delle Novità presenta «Il vero della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Prenotazioni e vendita dei posti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36-372. Prezzi: poltrone di platea lire 2000, ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa a lire 1200. Balconata (indistintamente) lire 500.

ARCOBALENO. 16. L'agente 077 segnala in cifrato: «Le spie uccidono a Beirut», con Richard Harrison, in technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Assassinio sul palcoscenico». L'ultimo sensazionale giallo di Agatha Christie con Margaret Rutherford.

FENICE. 16: «Invito ad una sparatoria». Una grandiosa avventura in technicolor, con Yul Brynner, Janice Rule.

GRATTACIELO. 16. James Darren e Pamela Tiffin, una nuova coppia di giovani artisti, in: «Gli impetuosi». Un dinamico technicolor Universal carico di suspense.

NAZIONALE. 16. Terza settimana: «Agente 007 licenza di uccidere». In technicolor, con Sean Connery nella parte di James Bond e Ursula Andress.

ALABARDA. 16.30: «A 077, dalla Francia senza amore». Divertentissimo! Una nuova avventura di Sean Connery, l'invincibile eroe che nessuno può battere in guerra, nè in amore; e con Eleanor Sommerfied e Alfred Linch.

AURORA. 15.30, 18.30, 21.30 (inizio film). Straordinario successo di «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». Ultime repliche

CAPITOL. 16: «La congiuntura», in cinemascope technicolor. Una originalissima e comica interpretazione di Vittorio Gassman e Joan Collins.

CRISTALLO. 16: «Come si seduce un uomo», in cinemascope technicolor. Una commedia spumeggiante e maliziosa con Tony Curtis, Natalie Wood, Lauren Bacall e Mel Ferrer. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il segreto del garofano cinese», film passionale ricco di emozioni violente, dal principio alla fine, in un clima di suspense con Dominique Boschero e Brad Horris.

GARIBALDI. 16: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù», Technicolor con Cornel Wilde, Jean Wallace e Brian Ahene.

IMPERO. 16. Ultimissime repliche a eccezionale richiesta del capolavoro di V. De Sica «Matrimonio all'italiana» con S. Loren. Vietato ai minori di anni 14.

MODERNO. Oggi riposo.

VIALE. 16: «I due evasi di Sing-Sing», con Franco Franchi, Ciccio Ingressia e Livio Lorenzon. Due ore di continue risate.

VITTORIO VENETO. 15: «Scandalo in società», James Franciscus, Suzanne Pleshette, Jeneviève Paye, Eva Gabor. Tratto dal romanzo di Hermon Wouk «Sangue giovane». Un uomo ignorò le regole del loro peccati e rivelò il vero volto della «sacra casta».

ABBAZIA. 16: «La donna di paglia», in technicolor. Una storia violenta e miste

PICCOLO Sport

Sportivi per la vostra eleganza confezioni per uomo e signora
Al Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

SURCLASSATO IL GALLES DA UNA SQUADRA SPERIMENTALE (4-1)

GLI AZZURRI SI SONO AFFRANCATI dalla schiavitù dei grandi nomi

DAL NOSTRO INVIATO
Firenze, 2

Quella che noi stessi avevamo definito la «partita inutile», ha tutta l'aria d'essere diventata improvvisamente utile. E un tanto, si badi, non per averci regalato un successo «rotondo» nel risultato e nel gioco (che il pubblico fiorentino ha mostrato di gradire con simpatica ed affettuosa cordialità) quanto per le indicazioni che può aver fornito al C.U. che, come cento volte ci siamo sforzati di spiegare, era da tempo prigioniero dei grossi nomi delle società che dominavano il campionato nonchè di certe formule standardizzate ed irripetibili. E sarà bene, ad evitare ogni possibile equivoco, che spieghiamo subito quale fosse questa formula standardizzata ed irripetibile: dell'Inter, per l'appunto, che alla Nazionale fornisce i quattro sesti della retroguardia, ma che alla Nazionale non potrà mai dare Suarez (provvidenziale ed indispensabile catalizzatore) nè Jair, che del «modulo» è la punta di diamante, il filo di spada magari discutibile ma altrettanto indispensabile. Avendo dovuto forzatamente rinunciare ai giocatori nerazzurri, la Nazionale si è oggi parzialmente affrancata da quella schiavitù; e se non siamo così ingenui da affermare che proprio dalla riconquistata libertà è sgorgata questa limpida vittoria, possediamo sufficiente serenità per stabilire che le vicende tecnico-tattiche ed atletiche di Italia-Galles mettono ora in moto il gioco sottile dei raffronti. Con l'augurio sentito che Edmondo Fabbri non vi colga soltanto dei rimorsi e delle perplessità, ma anche il coraggio per tirare certe somme troppo a lungo procrastinate.

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Lodetti; nella ripresa al 17' Barison, al 31' Lodetti, al 35' Godfrey, al 45' Nocera. — ITALIA: Albertosi; Robotti, Micelli; Bercellino, Salvadore, Fogli; Mora, Lodetti, Orlando (Nocera), Bulgarelli, Barison. GALLES: Hollins; Green, Williams; Lea, England, Hole; Jones, Allchurch, Godfrey, Vernon, Rees. ARBITRO: Kitabjia (Francia). — NOTE: terreno in buone condizioni; tempo ottimo. Spettatori 35 mila. Angoli 9 a 5 per l'Italia.

Passando alla retroguardia, non possiamo certo elogiare Albertosi, che dev'essere un ottimo guardiano da rete se bombardato senza tregua dagli avversari, ma rivelatosi incerto e sperduto in una partita che lo impegnava pochissimo. Il portiere azzurro, autore di una respinta difettosa e di un paio di uscite avventurose, ha letteralmente regalato agli ospiti il gol della bandiera sul «3-0»: un intervento confidenziale a mani aperte, «sbucciato» ed inutile, su un docile tiro di Allchurch da 25 metri almeno; e la sfera veniva così offerta al piede di Goldfrey (riserva della riserva del centravanti titolare nella nazionale gallese) il quale ringraziava del dono inatteso e centrava il bersaglio. Nemmeno Robotti, ancorchè classificato tra i nostri migliori dall'allenatore ospite, è riuscito perfetto: gli va data comunque la palma del migliore tra i tre azzurri della Fiorentina (mica difficile, vero?) e non va scordato che pochi minuti dal «via» Jones è passato a sinistra e Rees a destra, forse per la constatata minore velocità di Robotti nei confronti di Micelli.

Ed eccoci alla coppia Bercellino - Salvatore, che Remo Giordanetti ed Heriberto Herrera si covavano con gli occhi dalla tribuna centrale. Refrattario ad ogni emozione, ma un po' meno brillante del solito, Bercellino si è trovato a disagio nel primo quarto d'ora, vuoi perchè gli avversari, non adoperavano il battitore libero, arrivavano spesso in area con un uomo in più (l'ottimo laterale Hale) vuoi per un'intesa non ancora perfetta con Salvadore. Nessun appunto può essere mosso comunque allo stopper azzurro, solido, ben piazzato ed insuperabile sui palloni alti, mentre di Salvadore ha favorevolmente sorpreso il «crescendo» sfoggiato nella seconda parte dell'incontro.

Non è sfuggito a nessuno che Salvadore, capitano azzurro, aveva le ginocchia molli per la emozione nella prima mezz'ora; poi il nostro «battitore» ha via via sfoggiato numeri di alta classe (soprattutto in agilità), si è sganciato in avanti con tempestiva sicurezza, ha compiuto un salvataggio quasi miracoloso prima del quarto gol italiano (su Rees lanciato dritto a rete da Hale) buscandosi una botta da cappaò, è finito in bellezza tra l'ammirato consenso del pubblico. «Deve solo giocare...» ha detto Fabbri, ma non sarà lui a deciderlo. E comunque il «recupero» è stato intelligente e tempestivo, anche e soprattutto per aver rifatto il morale ad un calciatore di classe. Un solo appunto dobbiamo muovere all'impostazione della nostra verticale difensiva: è appunto che si sganci in avanti il «libero» che parte fatalmente da lontano, e non invece lo «stopper» la cui azione e la cui visione di gioco muovono quasi sempre dal centro campo. Ecco il punto. Con evidenti proiezioni sulla scelta degli uomini più adatti.

Il lungo dinoccolato Nocera, comparso al rientro delle squadre dagli spogliatoi, ha convinto la folla ed i critici al 90.o e... 15". In quell'istante (l'arbitro ha recuperato circa un minuto per l'incidente occorso a Salvadore) il centravanti joggiano metteva infatti a segno il quarto pallone azzurro, sul perfetto servizio di Fogli che lo raggiungeva da lontano sul centro destra; un guizzo sbilanciava il fragile England e di sinistro, a una quindicina di metri, Nocera infilava l'angolo basso (alla parte opposta) con tiro assolutamente imparabile. E' uscito insomma tra gli applausi, il centravanti-bis che evidentemente nè tratta la palla nè manovra meglio di Orlando, ma che spara a rete con entrambi i piedi non appena gli si schiuda uno spiraglio. Due suoi tiri, di destro, erano usciti a lato prima del gol; e se nemmeno Nocera pare il centravanti ideale per le scene internazionali, non v'è dubbio almeno che egli sia preferibile ad Orlando. Il che evidentemente non basta, ma è pur sempre qualcosa nello squallore tecnico - atletico - agonistico offerto dai centravanti italiani con questi chiari di luna.

Alla sollecitazione di Italia-Galles il pubblico toscano ha risposto con un ottimismo legato in parte alla bella e calda giornata. Oltre 35 mila persone, nel caleidoscopio di colori e nella festosa cornice offerta dalla primavera hanno finito per divertirsi dopo qualche mogugno. La vittoria azzurra, di cui Firenze è da anni custode gelosa, e le novità sciorinate sul piano tattico hanno incontrato un certo favore tra gli sportivi. Il resto l'hanno fatto i gol, che del calcio costituiscono l'eterno sicuro ingrediente di successo.

Alfredo Toniolo

Il secondo gol dell'Italia, segnato da Barison che è a terra t[illegible] censori scozzesi. Invano il portiere Hollins, proteso in tuffo, tenta di intercettare il pallone, che s'insacca alla sua sinistra (Telefoto al «Piccolo»)

Totocalcio

Quote popolari: 300 mila lire ai «13»

La colonna vincente

Catanzaro-Potenza	(0-0)	X
Livorno - Monza	(5-1)	1
Modena-Alessandria	(2-1)	1
Padova-Reggiana	(2-0)	1
Palermo - Lecco	(0-0)	X
Parma - Triestina	(2-1)	1
P. Patria-Verona H.	(2-2)	X
Spal - Brescia	(5-1)	1
Trani - Bari	(1-0)	1
Venezia - Napoli	(0-0)	X
Savona-Solbiatese	(2-1)	1
Udinese - Marzotto	(2-0)	1
Carrarese-Arezzo	(3-0)	1

Il montepremi è di lire 28[illegible] milioni 292.000. Ai 479 vincitori con punti «13», andranno 298.80[illegible] lire circa; ai 7.428 vincitori con punti «12», 19.170 lire circa.

Nella zona del Veneto Orientale si sono avuti 35 tredici [illegible] 548 dodici. A Trieste ci sono [illegible] tredici e 110 dodici, a Gorizia [illegible] tredici e 30 dodici e nel Friuli 5 tredici e 106 dodici.

COPPA DEL MONDO. In un incontro di calcio valevole per il turno di qualificazione per la Coppa del Mondo, la Svizzera ha battuto oggi per uno a zero la nazionale albanese. La vittoria colloca la Svizzera in testa alla classifica del gruppo di cinque paesi del suo girone, davanti all'Olanda e all'Irlanda del Nord. L'incontro è stato povero dal punto di vista tecnico, e gli elvetici hanno giocato molto al di sotto delle loro effettive possibilità. Gli albanesi si sono prodigati generosamente, ma il loro livello tecnico si è confermato basso.

E' giunta l'ora di tirare le somme

La idilliaca atmosfera del dopopartita, con Pasquale e Franchi intenti a distribuire sorrisi e strette di mano nella amichevole morsa dei giornalisti, fotografa abbastanza fedelmente il pomeriggio calcistico fiorentino che noi sintetizzeremo nella seguente formula dialettica: di fronte ad un avversario debole e sprovveduto più del previsto, la Nazionale «sperimentale e di emergenza» ha vinto netto alla distanza spezzando quel cerchio difensivistico che pareva soffocarla, restituendo alla folla il gusto così a lungo mortificato del gol, soprattutto giustiziando alcuni schemi d'un «centrocampismo» lambiccato ed impotente che la immobilizzavano come una mitologica camicia di Nesso. Se sia stata autentica gloria dirà l'avvenire, mentre la modestia della squadra gallese non impedisce di riaffermare che contro i non irriducibili polacchi si sarebbe certamente vinto se ci fossimo tempestivamente liberati da quelle pastoie: vale a dire, tanto per dare un volto alle ombre, se invece di Rivera avesse giocato Lodetti, se al posto di Corso avessimo schierato un'ala autentica e se Orlando non fosse stato preferito a Mora.

Lasciando in pace Mazzola, che centravanti assolutamente non è, ma che con due interni meno evanescenti e due ali anche atleticamente valide non sarebbe così miseramente naufragato sulla Vistola.

Sapete che Pascutti, sottoposto ad un ultimo provino in mattinata a Coverciano, ha dovuto cedere a Barison la maglia n. 11. E Barison nè giovane, nè tecnico, nè virtuoso, nè geniale, ha fatto sempre e soltanto l'ala sinistra. Chiamato a triangolare, a toccare di fino, ad irretire gli avversari, il bisonte veneto scade di colpo nella mediocrità. Lanciato lungo, impegnato ad incornare su traiettorie aeree, a misurarsi agonisticamente in «take», ad uscire con la palla al piede alla stretta dei difensori e a sparare in bersaglio, Barison diventa invece un ottimo e oseremo dire prezioso attaccante. Sono cose così risapute da riuscire perfino stantie, ma c'è di positivamente nuovo che la speranza di Barison metteva oggi in orgasmo la retroguardia gallese e regalava tranquillità ai compagni di squadra che sapevano dove trovarlo, come sfruttarlo e cosa chiedergli, che attaccando frontalmente non temevano di non vederselo tra i piedi a far confusione al centro e lanciandolo lungo, in verticale, potevano contare sulla proiezione a rete di un «carro armato».

Esemplare ed istruttivo sotto questo aspetto quel gol realizzato dall'ala azzurra al 17' della ripresa che, portando l'Italia sul «2-0» sbloccò una situazione congelatasi dopo la rete di Lodetti al 2' del primo tempo e trasmise a tutta la squadra uno slancio fiducioso per il brillante serrate: da un intercettamento acrobatico e dalla rabbiosa avanzata di Salvadore lungo l'asse centrale, il passaggio a Mora che allargava subito su Barison appostato a sinistra sui tre quarti. E Barison scandellava in poche battute il takle vittorio sul terzino Gree, la successiva granitica resistenza alla carica del mediocentro England, il tiro col sinistro a cucchiaio che infilava la rete rasoterra pochi centimetri dal montante e con il portiere annaspante in uscita, quel gol di tipo atletico, muscolare ed irresistibile, che da anni si andava invano chiedendo alle ali e alle falsi ali azzurre. Non sarà il blucerchiato una soluzione ideale, d'accordo, ma in mancanza di meglio è quella di gran lunga meno cervellotica, anche per i traversoni che dal suo piede spiovono al centro; erratissimo invece giudichiamo che a Barison si facessero battere i calci d'angolo, essendo egli il solo nostro attaccante in grado di concludere di testa contro qualsiasi avversario.

L'autentica sorpresa è venuta comunque dal centro campo, vale a dire dal trianfolo Fogli-Lodetti-Bulgarelli la cui azione collettiva ha abbattuto molte storture mentali e distrutto insufficienze atletiche che erano affiorate tra Amburgo e Varsavia, anche se trattasi di giocatori parecchio spremuti (come notammo del resto per i gallesi) dalle fatiche di una stagione che volge all'epilogo. Sulla carta Bulgarelli era di punta e Lodetti di spola, sul campo i due interni hanno corso entrambi per 90 minuti, trianGolando con un Fogli eccellente per 70 minuti (la prevista pausa del rossoblù è coincisa con la prima metà della ripresa) e spesso e volentieri travolgendo il fasullo concetto delle posizioni preordinate. E' stato così poco di spola Lodetti, da trasformarsi nel goleador della giornata con due reti personali. La prima filtrando oltre i difensori e probabilmente in fuori gioco sul tiraccio di Mora che Williams offriva al suo piede per la fredda ribattuta in bersaglio, la seconda a conclusione di uno scambio con Bulgarelli che lo lanciava infine nel corridoio libero e gli offriva un pallone da sparare rasoterra, dopo il dribbling vittorioso su Hole, nell'angolo opposto, ed è stato co[illegible] è poco di punta Bulgarelli da

Una giornata positiva per il calcio italiano

Firenze, 2

La piccola stanza che porta allo spogliatoio degli azzurri si riempie in breve tempo di giornalisti, di esponenti della FIGC e di molte altre persone che vogliono solo complimentarsi con Fabbri. Quando viene imposto un poco di ordine il C.T. si sottopone volentieri alla consueta intervista del dopo partita alla quale assistono il presidente della FIGC, dott. Pasquale e il vicepresidente dott. Franchi.

«Vorrei che mi faceste domande dirette» — inizia Fabbri mettendo in imbarazzo i suoi interlocutori.

«Ci dica, intanto, se è soddisfatto della partita» — viene chiesto, infine.

Fabbri indugia, poi comincia a parlare: :«Posso essere soddisfatto del risultato perchè in una partita internazionale quattro gol rappresentano un bel bilancio; ma del gioco beh! del gioco un po' meno».

La dichiarazione stupisce e viene chiesta, perciò, una spiegazione. Fabbri accenna alla impossibilità di sperimentare più uomini, dato che le sostituzioni erano limitate, ma alla fine dice che un giudizio tecnico sul gioco spetta ai giornalisti e preferisce non approfondire il discorso. Si passa allora a parlare degli esordienti.

«Micelli — dice Fabbri — ha disputato veramente un bel primo tempo, l'esordio in nazionale di Bercellino è stato sicuramente positivo in senso assoluto: lo juventino ha infatti tenuto bene la posizione ed anche la sua intesa con Salvadore è stata eccellente».

«Vi è stato un terzo esordiente: Nocera» — osserva un giornalista — «Nocera è entrato a freddo, come si suol dire e ritengo che non gli si poteva richiedere di più» risponde Fabbri.

«Salvadore è apparso emozionato all'inizio».

«Più che emozionato nervoso: dobbiamo ricordare però che il giocatore era assente da molto tempo dai campi di gioco voglio dire dal clima e dal ritmo delle partite. Fatta questa premessa credo che la sua prova sia stata soddisfacente».

«Perchè ha preferito Barison a Pascutti?».

«Semplicemente perchè non era il caso di rischiare. Forse Pascutti sarebbe stato in grado di giocare, ma avendo a disposizione una sola sostituzione mi sembra che la decisione di schierare Barison sia stata più opportuna».

«Come ha giocato secondo lei il sampdoriano?».

«Barison è un carro armato... che deve essere lanciato in un determinato modo: :il suo gol è una spiegazione piuttosto chiara. Comunque sapete già che non è mia abitudine dare giudizi sui singoli giocatori».

«Non ha spiegato però la sua... mezza insoddisfazione per l'andamento della partita, per il gioco insomma; si attendeva di più?».

«Esaminerò con calma, come è mia abitudine, i risultati tecnici della gara. Complessivamente vorrei dire che la squadra ideale, per prendere spunto dalle due formazioni viste all'opera, sarebbe quella composta dalla fantasia, dall'estro degli azzurri e dall'inquadratura salda dei gallesi, un via di mezzo insomma fra l'Italia e il Galles della partita odierna».

«Pensa di aver risolto il problema del centravanti dopo lo impegno di oggi?».

Abbiamo sperimentato due centravanti in 90 minuti: è già un fatto importante. Ripeto che nel quadro del nostro lavoro sarebbe stato ancora più interessante provare altri giocatori. Ma ciò non è stato possibile».

L'intervista si anima quando a Fabbri viene chiesto: «Ritiene che se a Varsavia fossero stati schierati gli uomini che hanno costituito il centro campo di oggi il risultato con i polacchi sarebbe stato diverso?». Probabilmente il giuoco sarebbe stato diverso. Non posso dire, però, se saremmo riusciti a vincere. Dalla partita con il Galles, in ogni modo, è emerso un fatto molto importante: che è necessario impostare la squadra con giocatori di ruolo, con ali di ruolo, come Mora e Barison, o Pascutti, naturalmente, con interni che siano veri interni».

Il paragone fra le partite di Firenze e Varsavia riguardava soprattutto l'impiego di Lodetti. A tale proposito Robotti dichiara: «Non voglio fare un raffronto fra Lodetti e Rivera: attualmente però il primo è più in forma di quanto fosse Rivera a Varsavia. Per noi, in ogni modo, la partita di oggi è stata molto facile per la forma strepitosa di Bulgarelli e di Fogli. Coi due giocatori bolognesi in questa condizione ogni impegno può essere divertente».

Salvadore, che ha il ginocchio sinistro leggermente gonfio per l'infortunio subito al 36' della ripresa, è particolarmente felice: «Sono sceso in campo un po' frastornato — dice — perchè non giocavo in nazionale da un anno (l'ultima sua partita in maglia azzurra fu infatti quella contro la Cecoslovacchia a Firenze dell'11 aprile 1964) e non credo che le cose siano andate male. Abbiamo provato, con Bercellino, anche ad abbandonare la nostra posizione arretrata per andare avanti, secondo i suggerimenti del signor Fabbri. Per me è stata una bella giornata».

Nocera sembra scusarsi di non aver potuto fare di più: «Per un esordiente in nazionale entrare in campo nella seconda parte del gioco è terribile! Praticamente non ho fatto in tempo ad orizzontarmi. Sono contento del gol segnato proprio alla fine della partita. Fortunatamente in quell'occasione mi è andata bene».

Sulla partita ecco il giudizio del presidente della FIGC, dott. Pasquale: «E' stata una gara interessante, a tratti anche divertente. La nostra nazionale, che era sperimentale e occasionale, si è impegnata e si è meritata gli applausi del pubblico. Complessivamente, quindi, è stata una giornata positiva per il calcio italiano».

I gallesi hanno accettato la sconfitta con molta disinvoltura. L'allenatore Mr. Bowen, ha detto in particolare: «L'Italia ha giocato molto bene ed il risultato, anche se è troppo severo per noi, lo ritengo giusto: abbiamo meritato la sconfitta, intendo dire, e il 4-1 esprime esattamente l'andamento dell'in[illegible] contro. Per la verità, una volta subiti i primi due gol, i nostri giocatori hanno limitato i loro impegno. Ma per noi il risultato non era importante».

«Noi ci attendevamo un Galles più forte» è stato obiettato.

«Anch'io — ha risposto ridendo Bowen — tutti i giocatori gallesi hanno però giocato nettamente sotto il loro livello normale. Devo ricordare anche che la nostra nazionale era privata di quattro giocatori titolari.

«Ma anche quella italiana non era completa, non era la migliore, cioè».

«Il Galles non è sceso in campo per strappare il pareggio per conquistare un punto. Se la situazione fosse stata questa avreste visto giocare in modo diverso».

I DILETTANTI VITTORIOSI sulla Germania per 1-0

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Heilbronn, 2

Diecimila spettatori, tra i quali almeno millecinquecento lavoratori italiani in Germania, hanno assistito all'incontro

Fin dalle prime battute di gioco è apparso abbastanza evidente che le due formazioni avrebbero fatto ricorso al gioco di difesa, avrebbero cioè giocato a non subire gol piuttosto che a farne. Ne è derivato un incontro privo di mordente e di fasi spettacolari, spesso decisamente noioso e statico, un incontro insomma, più da squadre di professionisti impegnate in una partita di campionato nazionale che da dilettanti in lizza nel quadro di un incontro internazionale.

La forza delle due squadre si è equivalsa e probabilmente l'incontro si sarebbe concluso con un nulla di fatto se nella ripresa Scarfo, in precedenza molto opaco, non avesse saputo sfruttare un malinteso verificatosi tra il portiere Christopheit e il mediano Kuhn e entrato in possesso di un insperato pallone non lo avesse spedito in porta.

Nella generale banalità, meritano peraltro un sincero elogio Pastrello, autore di frequenti azioni personali degne di miglio sorte e il portiere Fellini, per i suoi audaci interventi resi necessari più da carenze della difesa che da effettiva pericolosità degli attaccanti tedeschi.

Almeno due volte, una nel corso del primo tempo l'altra nella ripresa, dopo il gol azzurro, i tedeschi hanno avuto occasione di imporsi, ma i loro tentativi sono stati sventati da Fellini.

Secondo gli esperti la poco smagliante prestazione delle due squadre è dipesa soprattutto dal fatto che esse in pratica non si conoscevano, trattandosi di formazioni nelle quali avevano trovato posto solo pochissimi giocatori già impegnati in precedenti partite Italia-Germania dilettanti. E' infatti dal 1963, quando l'Italia vinse per 2 a 1, che non si disputava un incontro Germania Occidentale - Italia per nazionali dilettanti. L'anno prima, cioè nel 1962, la Germania aveva battuto gli azzurri con lo stesso punteggio.

Dell'incontro l'allenatore degli azzurri, Antoniotti, si è detto «sostanzialmente soddisfatto soprattutto perchè i giocatori azzurri sono praticamente calciatori di squadre di prima categoria dilettanti mentre i tedeschi giocano tutti nel campionato di serie C.

La formazione bianca era stata «perfezionata» negli allenamenti niente meno che da Helmut Shön, commissario tecnico della nazionale professionistica tedesca, ma la presenza del massimo tecnico tedesco si era resa necessaria per l'assenza dell'allenatore dei dilettanti, Cramer, che si trova all'estero.

U. P. I.

MARCATORE: Scarfo al 16' della ripresa. — ITALIA: Fellini; Nardoni, Vecchi; Moschin, Mayer, Francucci; Margnini (Brunelli), G. Abbandonato, Tedesco, M. Abbandonato (Scarfo), Pastrello. GERMANIA: Christopheit; Ahamm, Wittmann; Klepatz, Kuhn, Giegeling; Sandmann, Kreh, Zettelmaier, Neuser, Grieger.

GENOA - LUCERNA 2-0

Lucerna, 2

Il Genoa ha battuto oggi per 2-0 il Lucerna in un incontro amichevole giocato alla presenza di soli 4500 spettatori, dei quali oltre tremila italiani.

Il primo tempo si era chiuso con il Genoa in vantaggio di una rete segnata al 31' da Gilardoni. Nella ripresa, su azione di Koelbl, Mansari, entrato male sulla palla ha infilato la propria porta.

Rapid Bucarest batte Foggia per 2-0

Foggia, 2

Il Rapid di Bucarest ha battuto oggi il Foggia per 2 a 0. Nel complesso si è trattato di una partita scialba. La squadra romena, atleticamente meglio preparata è passata in vantaggio al 3' della ripresa con Haidu ed ha consolidato la vittoria al 15' con Dinu.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: FOGGIA: Moschioni (Ballarini); Valadè, Corradi; Bettoni (Tagliavini), Rinaldi, Micheli; Favalli (Lazzotti), Lazzotti (Gambino), Gambino (Favalli), Majoli (Di Giovanni), Patino (Oltramari). RAPID: Madru; Georgescu, Motroc; Ivan, Dinu, Manvailer; Ene, Costantin, Raczl, Stefan, Haidu. ARBITRO: Rancher di Roma.

COPPA DEI CAMPIONI D'EUROPA

L'Inter a Liverpool per la semifinale

Londra, 2

Il Liverpool ha vinto la Coppa d'Inghilterra di calcio battendo il Leeds United 2-1. La rete che ha fato la vittoria al Liverpool è stata segnata al 7' del secondo tempo supplementare da St. John, dopo che i 90 minuti regolamentari si erano chiusi in parità per 0-0. Il Liverpool era passato in vantaggio al 3' del primo tempo supplementare grazie ad una rete di Roger Hunt ma sette minuti dopo Billy Bremmer, del Leeds, aveva riportato le squadre in parità.

La comitiva interista, guidata da Helenio Herrera, è giunta ieri sera a Liperpool ed ha subito proseguito per Southport, un sobborgo della grande città inglese, dove alloggia al Apl Palace Hôtel. Herrera ha voluto far riposare i giocatori e questa mattina si è limitato a portarli in giro per le vie di Southport. Al termine della lunga passeggiata ha detto che, salvo imprevisti, la squadra che scenderà in campo sarà quella già annunciata prima di partire dall'Italia, e cioè: Sarti, Burgnich, Facchetti, Tagnin, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso. Pronti ad entrare in campo, tuttavia, ci saranno le riserve venute in Inghilterra con la squadra, e cioè il portiere di Vincenzo, Malatrasi, Bedin (che potrebbe giocare al posto di Tagnin), Canella e Domenghini.

«Tutti i miei ragazzi — ha affermato il direttore tecnico dell'Inter — sono in buone condizioni, e spero di non dover ricorrere a sostituzioni».

Herrera non ha voluto essere molto preciso sul piano d'allenamento della squadra: «Oggi ci siamo limitati ad una bella passeggiata. Domani scenderemo in campo, qui a Southport. Può darsi che giochiamo contro una compagine locale, ma può anche darsi che facciamo una partitella otto contro otto».

MENTRE LA TRIESTINA BRUCIA UN'ALTRA MANCIATA DI SPERANZE

Il Padova raggiunge il Napoli al secondo posto ma entrambi sono minacciati dalla Spal e dal Lecco

TROVA NEL PARMA UN AVVERSARIO CHE SI BATTE ALLA MORTE

La Triestina rimonta e pareggia ma mentre prevale è ancora infilata

Orlando dà la replica al gol di Mattei su punizione - Il colpo di grazia a 6' dalla fine Prodezze del portiere biancocrociato - Ancora gli alabardati perseguitati dalla sorte

PARMA - TRIESTINA 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Mattei; nel secondo tempo al 12' Orlando, al 39' Ferraguti. — PARMA: Magnanini; Grulla, Fontana; Cervi, Versolato, Rancati; Ferrarini, Ferraguti, Pinti, Meregalli, Mattei. TRIESTINA: Colovatti; Pez, Ferrara; Scala, Dalio, Sadar; Mantovani, Rancati, Orlando, Novelli, Gentili. ARBITRO: Marengo di Chiavari. — NOTE: spettatori 2500 circa (paganti 2000, incasso 1.950.000). Pomeriggio con cielo nuvoloso e molestato da un leggero vento. Nessun incidente di qualche gravità. Calci d'angolo 5 a 5 (3-2) a favore del Parma, nel primo tempo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parma, 2

Si era creduto nella Triestina. La squadra, che nel primo tempo aveva dovuto riorganizzare le proprie file, trovandosi a disagio su un campo secco, con qualche protuberanza e qualche ciuffo d'erba (evidentemente trascurato, pare che ci sia aria di liquidazione, qui a Parma: ci si chiede, chi salverà questa vecchia società dal caos), l'azione a centro campo degli alabardati, sostenuta da Rancati e da Sadar, si snodava con intelligente condotta, e diremmo anche con molta sicurezza, quasi con confidenza. Azioni veloci, passaggi rapidi con tocchi di prima, palloncini a mezza altezza che ingannavano gli avversari.

La Triestina andava giù in diagonale, adottando una tattica temporeggiatrice. Renosto non aveva l'intenzione di rischiare, evidentemente, ma nemmeno di rannicchiare la propria squadra in un gioco rinunciatario. Le marcature degli avversari erano state ottimamente disposte: Dalio in funzione di battitore libero e Sadar «stopper» sul funambolico Pinti, l'uomo che ha spento ormai molte delle sue tipiche caratteristiche, ma che è sempre un buon pallegiatore e che inganna con frequenti finte di corpo. La Triestina manteneva poi, a tratti, Novelli sulla mezz'ala di punta dei parmensi.

Tutto chiaro e tutto pulito il gioco degli alabardati allorchè si verificava l'imprevisto. La Triestina, proprio mentre stava puntando all'attacco e predisponendo un robusto gioco ad ampio respiro, appoggiandolo sulle ali, subiva un gol che vorremmo definire irragionevole. Su un fallo irrilevante, Marengo concedeva una punizione dal limite ai crociati. Barriera perfetta degli alabardati eppure Mattei, il battitore del Parma, l'uomo ricuperato in extremis da Arcari, messo a funzionare da ala di collegamento (ma su di lui era stato piazzato come sentinella Pez), riusciva ad infilare battendo Colovatti nel modo più impensato.

Il Parma si faceva forte di questa situazione e insisteva, ma la Triestina non mollava. Giustamente Renosto lanciava poi la sua squadra che pericolava, in un gioco ad ampio respiro, valendosi di tre punte costantemente in linea: Mantovani, Orlando e Gentili, ai quali però venivano a dar man forte anche Rancati e Novelli.

I difetti del Parma venivano a galla. Ma la squadra si batteva sempre con slancio. Certamente il Parma di oggi non è sembrato quella squadra che sta pagando i tanti errori col profilarsi inesorabile della Serie C. Forse per una questione di orgoglio, forse per smentire le tante voci che sono corse sui giocatori, è certo che la Triestina oggi ha dovuto affrontare uno dei più tenaci avversari del momento.

Quì, allo stadio «Tardini», evidentemente, e per tante ragioni (le promesse dei dirigenti di far fede agli impegni economici), oggi l'atmosfera era ben diversa:, nè riservata, nè rinunciataria. La Triestina ha dunque trovato sulla sua marcia, in questo difficile momento, un ostacolo arduo che però, nonostante tutto, avrebbe potuto superare.

Renosto, nella ripresa, sganciava anche Dalio, sicchè tutta la Triestina veniva proiettata all'attacco. Il risultato non tardava a venire dopo che Orlando prima e Novelli poi, si erano viste parate due palle-gol dal sorprendente Magnanini. Ma anche la Triestina raggelava l'atmosfera dei «Tardini» pareggiando al 12'.

Il dialogo fra Mantovani e Rancati veniva abilmente sfruttato da Novelli: un tiro diagonale forte che Magnanini non riusciva a trattenere. Sul palo irrompeva Orlando, ostacolato da Cervi, ma il centro avanti, di precisione, infilava.

La Triestina, da questo momento, cercava di non correre troppi rischi ed era naturale che così facesse. Il Parma, che aveva messo Versolato a svolgere il compito di mediano di appoggio, cercava di superare questo momento particolarmente critico. La Triestina, andando giù a ventaglio, prorompeva in area al 20', sfiorando ancora con Orlando, il raddoppio. Ma Magnanini, oggi in grande giornata, con perfetta scelta di tempo, non si faceva sorprendere. Il Parma si metteva ora a gioco duro, commettendo scorrettezze, ma non sempre Marengo interveniva con decisione. Anzi, in qualche caso, rovesciava addirittura le punizioni. Si dimostrava insomma molto accomodante!

Al 24' altra bellissima azione iniziata dal valido Sadar (che spesso è stato la sorgente del gioco degli alabardati) e sviluppato da Rancati e Novelli. Ma con un intervento a forbici, Fontana neutralizzava il tentativo di Novelli.

Si poteva ormai pensare che la Triestina se ne partisse da Parma con un preziosissimo pareggio. Purtroppo non erano che illusioni. A poco meno di sei minuti dalla fine, ecco la rete del successo del Parma con Ferraguti che, sfruttando un accorto allungo di Pinti, riusciva a sorprendere Colovatti.

Il tentativo dunque della Triestina falliva in extremis. Un pareggio sarebbe stato certamente il risultato giusto. Ma quante volte si deve dire che il risultato non rispecchia la prestazione delle due squadre? Ormai è una vecchia storia e la Triestina ne sa qualche cosa.

Il Parma, nel primo tempo, per la verità, era riuscito a giostrare con maggiore baldanza, spingendosi fino al limite dell'area triestina. Ma gli alabardati, nel secondo tempo, hanno dominato gli avversari. C'è da chiedersi se Renosto avesse azzardato di più nella seconda metà del primo tempo e dopo aver ottenuto il pareggio, come la avrebbe messa il Parma. Ma sono domande oziose. La Triestina non poteva fare diversamente da quello che ha fatto oggi perchè il Parma è apparso una squadra trasformata, ricca di brio e di dinamismo.

La Triestina non le è certo stata inferiore, ma più sfortunata sì. Sicchè, in queste condizioni, Renosto non poteva buttare allo sbaraglio i suoi uomini. Si è accontentato di guadagnare quota gradatamente. La tattica era riuscita perfettamente perchè il pareggio è venuto a confermare l'indovinata impostazione tattica, ma i triestini sono stati traditi nel momento in cui la squadra era più vivace che mai, pronta e resistente alla distanza.

E' finita quindi con una sconfitta di misura, ma è sempre una sconfitta. Amara perchè ingiusta sotto il profilo tecnico e agonistico. Ma la Triestina, non è una novità, quest'anno non ha fortuna. Oggi, fra l'altro, ha trovato, come dicevamo, un Parma fuori del normale, in edizione sorprendente, ha trovato un avversario che per varie ragioni è apparso trasformato. La Triestina, evidentemente era la squadra da battere! Non si può giungere che a questa conclusione.

Della Triestina ci sono piaciuti, oltre al libero battitore Dalio, anche Sadar, Pez e Novelli. Ma sono da segnalare anche lo stopper Scala e Rancati. Fra i parmensi citiamo Ferraguti, Fontana e Rancati.

M. Morselli

I marcatori

16 reti: De Paoli (Brescia).
15 reti: Bercellino (Potenza).
14 reti: Clerici (Lecco);
12 reti: Conti (Modena);
11 reti: Calloni (Reggiana), Carminati (Padova);
10 reti: Cristin (Monza), Santon (Venezia), Mascalaito (Livorno);
9 reti: Marchioro (Catanzaro), Muzzio (Spal);
8 reti: Canè (Napoli), Tinazzi e Troia (Palermo), Rosito (Potenza), Duvina (Pro Patria), Recagni (Reggiana), Cavallito (Spal), Joan (Verona).

La Triestina ha attaccato in prevalenza nel secondo tempo. Lo prova anche questo documento fotografico in cui si vede il mediano Scala, un difensore trasformato in «avanti», nell'esecuzione di un tiro a rete. (Telefoto Ansa al «Piccolo»)

RICONOSCIMENTI NELLO SPOGLIATOIO DEL «TARDINI»

«Sei stato un leone» dice Arcari di Magnanini

Parma, 2

C'è molta amarezza in tutti gli alabardati. Renosto si esprime con parole franche, senza mendicare attenuanti, ma mettendo in risalto, soprattutto, che il Parma ce l'ha messa tutta: «Non si dica che il Parma è una squadra che merita una condanna del genere. Visto oggi, e non conoscendo la classifica, nessuno lo crederebbe. Eppure noi potevamo, non solo pareggiare, ma anche vincere».

«Si può pensare — abbiamo chiesto a Renosto — che con un po' più di audacia la Triestina avrebbe potuto vincere?».

«Son cose — è pronto Renosto a ribatterci — che si dicono dopo la partita. Sullo zero a zero non c'era da rischiare, e anche sull'uno a uno. Mi si consenta tuttavia di dire che la mia squadra non ha mancato di dare spettacolo, specialmente nel secondo tempo».

«In alcune fasi dell'incontro ci è parso che si sia leggermente rannicchiata».

«Consideriamo sempre la pericolosità di questo avversario che oggi voleva vincere a tutti i costi. D'altra parte, se c'è stato un po' di rallentamento, lo si è avuto verso la fine: avevamo il pareggio in mano, e chi avrebbe fatto diversamente?».

E gli uomini hanno svolto secondo lei il compito che aveva loro assegnato?».

«Direi di sì, tutti. Ma è inutile parlare (Renosto a questo punto si rabbuia e non vorrebbe continuare il discorso), è inutile perdere il fiato nel dire sempre le stesse cose. La Triestina gioca bene ma gli altri vincono. D'accordo che il Parma ha disputato forse (così ho sentito dire anche dai parmensi) la sua migliore partita, ma la Triestina, in fatto di qualità e di volume di gioco, gli è stata superiore».

Sentiamo ora Sadar: Sull'uno a uno — dice — noi abbiamo dominato. I gol subiti? Molto fortunosi, diciamo la verità, e poi quella punizione!».

Orlando accenna alle occasioni mancate: «Quando deve andar male, va male a tutti i costi. Ma è possibile che noi dobbiamo sempre concludere con dei bilanci di questo genere? Le abbiamo tutte control».

Interviene a questo punto Novelli che, rivolgendosi a Orlando, lo richiama con un «Basta ora! Non pensiamoci, quando abbiamo ben parlato non otterremo niente di concreto». E si mette al transistor per ascoltare i risultati.

Nel settore parmense non si esulta certo. Si sa che è una vittoria striminzita, aspramente contrastata e priva di conseguenze pratiche. E' andata bene, ecco tutto. Non c'è nulla da aggiungere.

«Non direi comunque — ribatte Arcari un po' polemico — che il Parma abbia proprio usurpato il successo. La Triestina ha giocato bene, questo non si discute, ma noi, specialmente nel primo tempo, abbiamo avuto le occasioni migliori».

Interviene Magnanini: «Sono pericolosi — dice — hanno tirato di quelle sberle da terrorizzare».

Interviene Arcari: «Sei stato un leone!».

Il pomeriggio emozionante allo stadio «Tardini» si chiude con queste battute.

M. M.

Amarildo e Pascutti puniti di squalifica

Milano, 2

Il giudice sportivo della Lega, presi in esame i referti arbitrali relativi alle partite Foggia-Bologna, Milan-Juventus e Roma-Messina del 25 aprile scorso, ha squalificato per due giornate Amarildo (Milan) «per proteste (reiteratamente recidivo)» e per una giornata Pascutti (Bologna), «recidivo in proteste nei confronti degli ufficiali di gara».

L'avv. Barbè ha preso i seguenti altri provvedimenti: ammonizione con diffida ad Ardizzon (Roma), e ammonizione semplice a Favalli (Foggia), «per comportamento scorretto nei confronti degli avversari». 100.000 lire di ammenda all'allenatore Lorenzo (Roma) «per aver ripetutamente abbandonato la panchina»; 40.000 lire di ammenda all'allenatore Colomban (Messina), «per inosservanza delle disposizioni che vincolano gli allenatori durante la gara».

IL LIVORNO IN GIORNATA DI GRAZIA

Travolto il Monza sul campo degli amaranto

LIVORNO - MONZA 5-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 3' e al 5' Mascalaito; nella ripresa al 12' Mainardi, al 35' Torriglia, al 40' Melonari su «rigore», al 45' Mascalaito. — LIVORNO: Bellinelli; Balestri, Vergazzola; Cairoli, Azzali II, Giampaglia; Colautti, Mascalaito, Torriglia, Ribechini, Mainardi. MONZA: Ciceri; Magni, Giovannini; Melonari, Prato, Bernini; Sacchella, Maggioni, Cristin, Ferrero, Vigni. ARBITRO: Francescon di Padova. — NOTE: tempo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 10.000. Angoli 5 a 3 per il Monza. Fin dall'inizio del secondo tempo il Monza ha giocato praticamente in dieci uomini in quanto Cristin è rimasto inutilizzato all'ala.

Livorno, 2

Il Livorno, attaccando fin dall'inizio, non ha dato tregua al Monza e, in virtù della sua condotta di gara, improntata sulla velocità e sulla volontà, ha marcato ben cinque reti.

I due punti acquisiti agli effetti della classifica acquistano un doppio valore considerando l'incontro diretto fra due squadre pericolanti. Ecco la cronaca delle reti: al 3' Mascalaito riprendeva un passaggio di Giampaglia, il terzino Giovannini sbagliava l'intervento e Mascalaito batteva irrimediabilmente Ciceri. Al 5' un lungo tiro da oltre trenta metri di Giampaglia era deviato dalla traversa e Mascalaito libero riprendeva e segnava.

Nel secondo tempo al 12' Mainardi su azione in linea batteva per la terza volta Ciceri. Al 35' era ancora Torriglia a far capitolare il portiere ospite che non era più in questo caso Ciceri, uscito dopo un incidente, ma Giovannini che aveva preso il suo posto. Al 42' la rete per il Monza; scende Vigni che è atterrato in area da Balestri. L'arbitro decreta il calcio di «rigore»; tira Melonari e segna. Al 45' azione personale di Mascalaito e quinta ed ultima rete della partita.

LE PARTITE DEL 9 MAGGIO

Bari - Lecco
Brescia-Alessandria
Modena - Trani
Monza - Reggiana
Napoli - Triestina
Parma - Padova
Potenza-Pro Patria
Spal - Livorno
Venezia-Catanzaro
Verona-Palermo

ORGOGLIOSA RESISTENZA DELLA REGGIANA

La vittoria del Padova propiziata da un «rigore»

PADOVA - REGGIANA 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Carminati su «rigore», al 43' Carminati. — PADOVA: Pianta; Rogora, Cervato; Beretta, Barbolini, Sereni; Carminati, Pasquina, Cavicchia, Pestrin, Abbatini. REGGIANA: Bertini II; Donzelli, Baricchi; De Dominicis, Grevi, Ceccardi; Deasti, Gavazzi, Longo, Giagnoni, Nastasio. ARBITRO: Carminati di Milano. — NOTE: cielo coperto, terreno in ottime condizioni. Spettatori 15 mila. Angoli 8 a 5 per il Padova.

Padova, 2

Il Padova ha incontrato qualche difficoltà a piegare una combattiva ma menomata Reggiana che ha risentito delle assenze di ben cinque titolari, tra i quali l'ex patavino Bon. Nonostante l'evidente svantaggio degli avversari, i biancoscudati hanno fornito una prestazione alquanto dimessa. Soltanto il calcio di rigore concesso al 26' ha aperto al Padova la via del successo.

Tuttavia i giocatori locali, scesi in campo convinti di stravincere, si sono concessi, specie in difesa, alcune distrazioni che, se meglio sfruttate dagli attaccanti granata, avrebbero potuto rovesciare l'esito dell'incontro.

Al 26' un gran tiro di Pestrin è deviato nettamente col braccio dal granata Ceccardi; al Padova è concesso il «rigore» e Carminati batte Bertin II con un tiro centrale. Il gol rinfranca il Padova che bissa a 2' dal riposo con lo stesso Carminati il quale devia alle spalle del portiere un tiro-passaggio di Abbadini.

Evidente nella ripresa, l'intenzione del Padova di risparmiare energie ancor più di quanto avesse fatto nel primo tempo. Tuttavia è proprio nei secondi 45' di gioco che il Padova riesce ad imbastire le migliori azioni in contropiede.

La Reggiana, dal canto suo, cerca con ostinazione di segnare almeno la rete della bandiera, ma non vi riesce nonostante che i difensori biancoscudati commettano altri errori.

UN RIGORE DÀ IL VIA al successo dei «canarini»

MODENA-ALESSANDR. 2-1

MARCATORI: Nel primo tempo al 36' Longoni su rigore; nella ripresa al 13' Conti, al 37' Oldani. — MODENA: Colombo; Barucco, Longoni; Aguzzoli, Borsari, Ottani; De Robertis, Merighi, Pagliari, Venturelli, Conti. ALESSANDRIA: Nobili; Melideo, Sogliano; Poppi, Migliavacca, Vitali; Di Cristofaro, Ragonesi, Bettini, Soncini, Oldani. — ARBITRO: Angonese di Mestre. — NOTE: Al 20' della ripresa Soncini, in uno scontro, ha riportato una contusione che lo ha costretto ad abbandonare il campo per 3'. Angoli 2 a 1 per il Modena.

Modena, 2

Dopo sette domeniche il Modena è tornato alla vittoria contro la modesta Alessandria. La prova dei giallobù non è stata superlativa, ma gli alessandrini sono apparsi nettamente inferiori e il risultato è quindi giusto. I modenesi sono partiti male senza fare gioco per la prima mezz'ora. Poi i «canarini» si sono ripresi ed hanno portato le prime insidie alla rete di Nobili.

Il Modena è andato in vantaggio al 36': Pagliari è stato atterrato in area da Migliavacca e l'arbitro ha decretato il «rigore» che Longoni ha trasformato. Da quel momento la partita ha cambiato volto e il Modena ha dominato quasi ininterrottamente, sorretto da una difesa in piena forma, nella quale Aguzzoli e Borsari sono emersi sugli altri. All'attacco vanno segnalate le generose prove di Pagliari e De Robertis. Nell'Alessandria il solo Soncini ha cercato di mettere ordine nel gioco dei compagni, i quali non hanno saputo accoppiare alla volontà una chiara visione del gioco. In difesa buona la prova di Melideo.

La seconda rete del Modena è stata siglata al 18' della ripresa da Conti: su lancio di De Robertis, Venturelli ha resistito alla carica di un difensore alessandrino servendo Conti che non ha avuto difficoltà a segnare. Al 37' l'Alessandria ha accorciato le distanze con una rete di Oldani, il quale ha ripreso una respinta di Colombo su tiro di De Cristoforo.

CATANZARO-POTENZA 0-0

CATANZARO: Provasi; Nardin, Nisticò; Sardel, Tonani, Maccacaro; Raise, Orlandi, Berardi, Gasparini, Ghersetich. POTENZA: Ducati: Casati, Vaini; Nesti, Mercusa, Degrassi; Dianti, Canuti, Boninsegna, Bercellino, Rosito. — ARBITRO: Bernardis di Trieste.

UN DIVARIO DI VALORI CHE IL PUNTEGGIO NON ESPRIME

La Spal formato primavera regola facilmente il Brescia

SPAL - BRESCIA 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Muzzio, al 30' Pezzato, al 42' Pagani. — SPAL: Bruschini; Pasetti, Bozzao; Bagnoli, Bertuccioli, Moretti; Pezzato, Massei, Muzzio, Capello, Crippa. BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Mangili; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Salvi, Vicini, Maestri; Favini, Pagani. ARBITRO: De Marchi di Pordenone. — NOTE: spettatori 14.000. Al 35' della ripresa Pezzato è uscito dal campo per 3' per uno stiramento muscolare alla gamba destra. Angoli 3-0 per la Spal.

Ferrara, 2

Una Spal «formato primavera», ha debuttato in maniera più che soddisfacente battendo la capolista con una superiorità che va oltre il risultato. Per la verità le «rondinelle» hanno mostrato oggi di avere le ali alquanto tarpate specie in difesa e nel ruolo di centrattacco dove Maestri, pur con tutta la buona volontà dimostrata, non è mai stato in grado di impegnare a fondo la difesa spallina.

Un Brescia in tono minore, che avrebbe potuto subire una sconfitta più severa, senza un Brotto in ottima giornata e fortunato in più di una occasione. La Spal ha disputato senz'altro il suo migliore incontro della stagione, soprattutto perchè la fusione e l'intesa tra i cinque giovani inseriti nella formazione ed i titolari è stata immediata. Si è visto giocare con velocità, foga decisione, mentre anche sul piano tecnico la squadra ha destato particolare interesse. Fra i migliori della Spal Bozzao, Massei, Pezzato e Moretti; del Brescia ottimi Brotto, poi Rizzolini, Bianchi e Pagani.

Le tre reti sono state segnate tutte nel primo tempo. Al 22' da Muzzio su traversone di Bagnoli per calcio piazzato. Il centrattacco salta più in alto di tutti e di testa mette in rete. Al 30' Massei scatta sulla destra traversa alto sul centro e Pezzato, con ottima scelta di tempo, devia con la fronte ed infila l'angolo alto di destra. Al 42', durante uno dei pochi attacchi bresciani, Bruschini esce su un lungo traversone di Vicini e mette la palla proprio sulla testa di Maestri che lo scavalca con un pallonetto: Pagani, in sospetta posizione di fuorigioco, è già davanti alla porta e dà il colpo di grazia alla palla. Nella ripresa la Spal sfiora più volte il gol attaccando in continuità, mentre negli ultimi dieci minuti, è il Brescia a farsi sotto alla disperata, ma senza risultati concreti.

I RISULTATI

*Catanzaro - Potenza	0-0
*Livorno - Monza	5-1
*Modena-Alessandria	2-1
*Padova - Reggiana	2-0
*Palermo - Lecco	0-0
*Parma - Triestina	2-1
*Pro Patria - Verona	2-2
*Spal - Brescia	2-1
*Trani - Bari	1-0
*Venezia - Napoli	0-0

LA CLASSIFICA

Brescia	31	15	12	4	38	20	42
Napoli	31	12	14	5	32	16	38
Padova	31	13	12	6	28	15	38
Spal	31	12	12	7	32	25	36
Lecco	31	12	11	8	35	17	35
Modena	31	10	14	7	33	24	34
Potenza	31	11	12	8	45	37	34
Palermo	31	12	9	10	39	35	33
Pro Patria	31	11	10	10	26	34	32
Venezia	31	9	13	9	28	29	31
Catanzaro	31	8	15	8	19	22	31
Reggiana	31	10	10	11	31	26	30
Verona	31	8	13	10	29	35	29
Bari	31	9	10	12	27	33	28
Alessandria	31	8	12	11	25	35	28
Trani	31	10	8	13	23	37	28
Livorno	31	7	12	12	23	28	26
Monza	31	7	12	12	28	42	26
Triestina	31	6	10	15	19	36	22
Parma	31	6	7	18	21	43	19

Foga e impegno alla «Favorita»

PALERMO - LECCO 0-0

PALERMO: Ferretti; De Bellis, Caocci; Benedetti, Giubertoni, Cipollato; Fogar, Faustino, Troia, Tinazzi, Baruffi. LECCO: Meraviglia; Facca, Bravi; Ferrari, Sacchi, Tettamanti; Fracassa, Azzimonti, Innocenti, Galbiati, Clerici. — ARBITRO: Sbardella di Roma. — NOTE: Cielo coperto, specie nella seconda parte della gara. Spettatori 12.000. Leggeri infortuni ad Azzimonti, Faustino e Ferretti. Angoli 6 a 2 per il Palermo.

Palermo, 2

Non sono bastati al Palermo la foga e l'impegno per battere un Lecco anch'esso munito delle stesse doti. Ne è risultata una partita avvincente ed accanita, incerta fino allo scadere del tempo. Il Palermo ha avuto più occasione e avrebbe potuto vincere se l'arbitro all'inizio della gara, avesse accordato un «rigore» per atterramento di Troia ad opera di Sacchi e se nella ripresa, su tiro di Cipollato la palla non avesse colpito la traversa. Il Lecco, invece, si è limitato a controllare le offensive del Palermo affidandosi al contropiede.

L'azione del mancato «rigore», la più importante ai fini del risultato, si è avuta al 10' del primo tempo: Troia riesce a liberarsi di due avversari ed entra in area di rigore pronto a calciare; lo atterra Sacchi, ma l'arbitro non rileva gli estremi del fallo.

Un minuto dopo Ferretti anticipa Clerici e al 18' Azzimonti al volo spedisce fuori. Al 40' un'altra pericolosa azione del Palermo; su calcio d'angolo Tinazzi passa a Cipollato che di testa gira in porta mancando di pochissimo il bersaglio. Al 41' un altro tiro di testa, questa volta di Troia, è parato da Meraviglia che replica allo scadere del tempo su tiro di Cipollato.

Nella ripresa ancora il Palermo insiste, ma Cipollato al 5' manda ancora fuori. All'8' un «mani» di Sacchi in area non è fischiato dall'arbitro. Al 19' Fracassa approfittando di un buco» di Caocci tira in porta, ma sbaglia clamorosamente sbucciando la palla. Al 20' Meraviglia in tuffo interviene su tiro di Baruffi ed al 26' para facilmente una punizione battuta da Tinazzi.

Il Palermo si protende in avanti, ma non riesce a passare. Al 27' Cipollato, liberatosi sulla destra, lascia partire un forte tiro che sfugge al Controllo di Meraviglia. La palla, però, dopo aver battuto contro la traversa, ritorna in campo. I palermitani invocano il gol, ma l'arbitro fa cenno di no.

I migliori del Palermo sono stati Troia e Cipollato, del Lecco Facca e Clerici.

IL DERBY PUGLIESE risolto nel finale

TRANI - BARI 1-0

MARCATORE: Nella ripresa al 44' Cosmano. — TRANI: Biggi; Crivellenti, Galvanin; Pappalettera, D'Elia, Bazzarini; Arfuso, Bitetto, Barbato, Lombardo, Cosmano. BARI: Mezzi; Baccari, Panara; Tacchini, Magnaghi, Carrano; De Nardi, Fernando, Siciliano, Giannini, Cicogna. — ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata.

Trani, 2

Deciso da Cosmano — il più anziano giocatore della «B», oltre 36 anni — al 44' della ripresa, il «derby» tra Trani e Bari. E' stata nel complesso una buona partita, almeno dal punto di vista agonistico, mena da quello tecnico. Entrambe le squadre per motivi di classifica, non potevano perdere e hanno giocato perciò con molto nervisismo che si è ripercosso ovviamente sul gioco.

INFRUTTUOSA LA LUNGA OFFENSIVA DEL VENEZIA

Con un po' di fortuna il Napoli esce imbattuto da Sant'Elena

VENEZIA - NAPOLI 0-0

VENEZIA: Vincenzi; Grossi, Graziani; Neri, Spagni, D'Alessi; Bertogna, Santon, Guizzo, Salvemini, Pochissimo. NAPOLI: Bandoni; Adorni, Mistone; Ronzon, Zurlini, Emoli; Bolzoni, Montefusco, Bean, Spanio, Canè. ARBITRO: D'Agostini di Roma. — NOTE: spettatori 9000. Terreno in buone condizioni; cielo nuvoloso. Angoli 5 a 4 per il Venezia. Ammoniti Santon, Grossi e Mistone.

Venezia, 2

Sul terreno del Venezia, il Napoli è riuscito a conquistare un risultato di parità al quale non corrisponde l'effettivo andamento della partita; salvo alcune sporadiche azioni, conclusesi tutte in area neroverde o tra le braccia di Vincenzi, infatti, i napoletani mai hanno dato l'impressione di poter vincere l'incontro. I neroverdi, da parte loro, anche se hanno dovuto accusare la mancanza di giocatori come Mancin e Mencacci, si sono prodigati per tutti i 90 minuti alla ricerca del successo pieno, ma senza esito. Un arbitraggio impreciso, inoltre, ha finito con l'indisporre i giocatori, i quali, le poche volte che si sono trovati nella possibilità di segnare, si sono lasciati prendere dal nervosismo, mancando, quindi, il bersaglio.

Al 7' è Canè che, su respinta corta di Vincenzi, tira a lato di poco; al 25' Bertogna, al termine di un'azione cominciata da Grossi, riceve la palla da Pochissimo e manca di poco il bersaglio. Un minuto dopo, lo stesso giocatore, replica da breve distanza, ma Bandoni, in uscita, respinge e la difesa libera definitivamente. Al 30', Canè riceve un passaggio da Montefusco, supera la difesa — rimasta ferma per presunto fuorigioco dell'attaccante — e sfiora il gol. Al 37', Pochissimo da fuori area, sorprende tutta la difesa napoletana, ma la palla esce sfiorando il palo.

Al 40', Bolzoni, in rovesciata, manda la palla a lambire il palo della porta difesa da Vincenzi. Un minuto dopo, Santon devia oltre la traversa.

Nella ripresa, i neroverdi attaccano senza sosta, ma le loro azioni — spesso ingarbugliate e nate occasionalmente — si infrangono ai limiti dell'area.

A BUSTO ARSIZIO

DUE VOLTE IN VANTAGGIO e altrettante raggiunti

PRO PATRIA-VERONA 2-2

MARCATORI: Nel primo tempo al 29' Sartore; nella ripresa al 5' Signorelli (autorete), al 7' Ciannameo, al 16' Sega. — PRO PATRIA: Bertossi; Vivian, Tagliorelti; Calloni, Signorelli, Lombardi; Ciannameo, Sartore, Balestrieri, Mascheroni, Duvina. VERONA: Bissoli; Di Bari, Fassetta; Scaratti, Cappellino, Savoia; Sega, Joan, Maschietto, Zeno, Golin. — ARBITRO: Polazzo di Palermo.

Busto Arsizio, 2

Per due errori dei suoi difensori (un autogol e un «liscio» clamoroso del «libero») la Pro Patria è stata oggi costretta al pareggio dal Verona. I veneti però, anche se i due gol glieli hanno regalati i padroni di casa, non hanno rubato nulla, giocando una partita aperta, senza particolari tattiche difensive (solo il «libero»Savoia alle spalle dei terzini), e minacciando più volte la porta difesa da Bertossi, con rapide e pericolose azioni condotte in prevalenza da Golin, Sega e Zeno.

I bustocchi hanno giocato per gran parte dell'incontro all'attacco, collezionando una lunga serie di azioni da gol, sbagliate per troppa precipitazione o per imprecisione. I padroni di casa, comunque, senza la nera giornata della difesa, e in particolare del libero Taglioretti, sarebbero forse riusciti a vincere: essi sono stati, infatti, per ben due volte in vantaggio e hanno dato l'impressione di poter controllare la partita: le incertezze e gli sbandamenti della difesa, però, hanno costretto l'allenatore Todeschini a far arretrare i mediani e a volte anche le mezze ali per evitare guoi maggiori; ciò ha frenato, naturalmente, lo slancio offensivo dei bustocchi e ha consentito agli ospiti di spingersi all'attacco con pericolose manovre.

NESSUNA COMPAGINE CONOSCE LA SCONFITTA SUL CAMPO AMICO: VITTORIE O RISULTATI PARI

Delle tre «grandi» solo il Savona a punteggio pieno
Il CRDA riesce a pareggiare sull'ostico terreno di Ivrea

UN PREZIOSO PUNTO CONQUISTATO DAI MONFALCONESI FUORI CASA

In vantaggio quasi fino all'ultimo

IVREA - CRDA MONFALCONE 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo all'8' Ciclitira, al 40' Corradi. — IVREA: Buffon; Strucchi, Dallan; Corradi, Graziutti, Russo; Stocco, Moscatelli, Invernizzi, Voltolini, Costanzo. CRDA MONFALCONE: Di Davide; Kuk, Trevisan; Cossar, Valenti, Sortino; Dolcetto, Ciclitira, Ive, Morin, Poletto. ARBITRO: Firmi di Crema.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ivrea, 2

Il CRDA Monfalcone si è prontamente riabilitato dopo la sconfitta casalinga subita otto giorni fa ad opera del Vittorio Veneto, cogliendo un meritato e prezioso pareggio sul campo dell'Ivrea. Anzi nulla vi sarebbe stato da ridire, se la squadra ospite fosse, uscita vittoriosa dal confronto. A cinque minuti dal termine, il CRDA conduceva infatti per una rete a zero, e ha subito il gol del pareggio a conclusione di una confusa mischia.

Il risultato di parità è molto prezioso sia per l'Ivrea che per il CRDA: le due squadre sono impegnate nella lotta per la salvezza, e il punto che hanno aggiunto oggi alla classifica potrebbe anche rivelarsi determinante per la loro permanenza in Serie C.

I cantierini, che erano scesi a Ivrea con l'intenzione di cogliere un risultato positivo, hanno iniziato la partita di gran carriera, con un gioco aperto e insidioso. A metà campo il dominio del gioco è stato per tutto il primo tempo nelle loro mani, mentre l'Ivrea tardava a trovare la giusta carburazione.

Nella prima parte della gara le azioni più pericolose sono state condotte dagli ospiti, che in più di un'occasione hanno portato uno dei loro attaccanti in zona di tiro. Già al 7' un tiro di Ciclitira veniva parato a terra da Buffon. All'11' l'Ivrea rompeva l'assedio, ma il colpo di testa di Costanzo era neutralizzato dal bravo Di Davide.

Al quarto d'ora una prodezza di Buffon: un calcio di punizione di Ciclitira, molto angolato, veniva fermato in due tempi dal portiere eporediense. Il gioco si manteneva stagnante nella zona di centro campo per una ventina di minuti; quindi nel finale del tempo si ravvivava. Al 36' Ciclitira (ancora lui!) se ne andava tutto solo verso la porta dell'Ivrea; il suo tiro metteva in difficoltà Buffon, che riusciva però in extremis a fermare la palla sulla linea bianca.

Una buona occasione per l'Ivrea al 39', con il mediano Russo, che calciava però a lato da posizione favorevole. Il tempo si chiudeva con due calci d'angolo consecutivi a favore dei monfalconesi. Alla fine della partita i calci d'angolo erano sei a tre a favore dell'Ivrea.

Le prime battute della ripresa sono ancora di marca ospite. All'8' arriva il gol del CRDA: Dolcetto, spostato a sinistra riesce a centrare un insidioso pallone in mezzo all'area arancione; Moscatelli allunga indietro a Buffon, ma il portiere è preceduto da Ciclitira che insacca.

Sferzata dallo svantaggio, lo Ivrea si getta allora all'attacco, e il CRDA è costretto a difendersi, anche se non rinuncia a rendersi pericoloso in contropiede. Al 12' un colpo di testa di Costanzo chiama Di Davide a un brillante intervento. Al 18' il portiere ospite alza in calcio d'angolo un tiro saettante dello stesso Costanzo.

La pressione dell'Ivrea si fa sempre più insistente e sfocia nel pareggio a cinque minuti dal termine. Invernizzi batte un calcio d'angolo. Sulla palla si proietta Russo, ma il suo tiro è respinto da Ive, venuto anche a dare man forte ai difensori. La palla perviene però a Corradi che riesce a indirizzarla verso la rete. Sulla linea bianca, Cossar cerca di ributtare il pallone in campo, ma invece gli dà il colpo di grazia. Uno a uno.

Sul pareggio le due squadre rallentano il ritmo delle loro azioni. Al 42' il CRDA tenta ancora una sortita che gli frutta soltanto un calcio d'angolo senza esito.

I migliori: Strucchi, Corradi, Russo, Costanzo e Invernizzi per l'Ivrea; Di Davide, Trevisan, Sortino, Ive e Ciclitira per il CRDA.

Sergio Sacchero

LE PARTITE DEL 9 MAGGIO

CRDA - Legnano
Carpi - Fanfulla
Cremonese - Savona
Entella - Biellese
Marzotto - Vittorio V.
Mestrina - Udinese
Piacenza - Como
Solbiatese-Novara
Treviso - Ivrea

Girone B

I RISULTATI

*Anconitana - Lucchese	2-0
*Carrarese - Arezzo	3-0
*Cesena - Torres	0-0
Perugia - *Empoli	2-1
*Forlì - Pistoiese	2-2
Prato - *Maceratese	2-0
*Pisa - Siena	2-0
*Ravenna - Rimini	0-0
*Ternana - Grosseto	1-0

La classifica: Pisa punti 45; Arezzo e Ternana p. 42; Perugia p. 38; Siena p. 36; Carrarese p. 34; Torres e Ravenna p. 33; Cesena e Prato p. 32; Empoli p. 31; Anconitana p. 30; Lucchese p. 28; Pistoiese e Rimini p. 27; Maceratese p. 24; Grosseto p. 22; Forlì p. 20.

Girone C

I RISULTATI

*Akragas - Pescara	0-0
*Avellino - D.D. Ascoli	2-0
*Casertana - Marsala	2-1
Chieti - *Cosenza	2-0
*Reggina - Lecce	2-1
*Salernitana - Crotone	1-1
*Sambenedettese-Siracusa	0-0
*Taranto - L'Aquila	3-0
*Trapani - Tevere Roma	3-0

La classifica: Reggina punti 43; Casertana p. 40; Taranto p. 38; Cosenza p. 37; Avellino p. 35; D. D. Ascoli p. 34; Trapani p. 33; Lecce p. 32; L'Aquila, Siracusa e Sambenedettese p. 31; Pescara, Akragas e Chieti p. 30; Salernitana p. 29; Marsala p. 27; Crotone p. 25; Tevere Roma p. 21.

RECLAMANO LO STIPENDIO

Sono in sciopero i giocatori del Lecce

Lecce, 2

La squadra di calcio del Lecce (Serie C) è in sciopero: i giocatori titolari — che avrebbero dovuto disputare oggi a Reggio Calabria un incontro di campionato con la Reggina — non hanno lasciato il capoluogo salentino. Al loro posto è partita invece la squadra degli «juniores» accompagnata da un solo dei titolari, che non hanno aderito allo sciopero.

A quanto si è potuto apprendere, i calciatori si astengono dal giocare per la mancata corresponsione di una mensilità maturata il 15 aprile e di una parte di quella del mese precedente.

I dirigenti della squadra hanno denunciato l'accaduto alla Lega nazionale, sospendendo per il momento i giocatori da ogni attività.

ALLONTANATO LO SPETTRO DELLA RETROCESSIONE

Bianconeri a viso aperto

UDINESE - MARZOTTO 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 3' Bosdaves su «rigore», al 10' Braida. — UDINESE: Galli; Pin, Fedele; Montanari, Colaotto, Ferrari; Ritella, Morelli, Braida, De Cecco, Bosdaves. MARZOTTO: De Rossi; Ferrari, Salvador; Magri, Forra, Magareggia; Ferraro, Bianco, Zamboni, Biasolo, Carli. ARBITRO: Ottonelli di Firenze.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 2

L'Udinese si è messa al sicuro, con la vittoria conseguita oggi sul Marzotto. Infatti ha raggiunto, a due giornate dal termine del campionato, la certezza di sfuggire alla retrocessione. I due punti erano assolutamente indispensabili ai bianconeri, i quali hanno fatto forza sulla loro volontà. E li hanno ottenuti al termine d'una partita che, se non ha detto molto sul piano della tecnica, ha finalmente accontentato gli sportivi che alla loro squadra chiedevano una prestazione nella quale facessero finalmente sfoggio di combattività e di entusiasmo. L'Udinese è scesa in campo con molte riserve, ed ha affrontato a viso aperto il tranquillo avversario.

La squadra di Feruglio è parsa nervosa fino al momento in cui è riuscita a passare in vantaggio. Nervosismo giustificato, del resto, in quanto la squadra era perfettamente compresa dell'importanza che la posta in palio rivestiva per essa. Il nervosismo e la fretta di concludere hanno fatto sbagliare a cinque minuti dal riposo la trasformazione d'un primo calcio di rigore, che Morelli ha mandato alle stelle.

Per fortuna un'eguale punizione all'inizio della ripresa ha trovato in Bosdaves un più calmo realizzatore, ed è stata proprio questa rete a far distendere i nervi alla squadra ed a consentirle una manovra più calma e più incisiva. Proprio da questa manovra è derivata la seconda segnatura, indubbiamente una rete molto bella. Il Marzotto non è stato a guardare, ha attaccato anzi in continuità e no nsi è mai dato per vinto. Ha avuto però la sfortuna di trovare a difesa della porta friulana un Galli in giornata smagliante. Gli ospiti hanno forse manovrato meglio dei padroni di casa, ma ogni loro conclusione ha trovato il portiere friulano estremamente pronto e attento.

Come si è detto, l'Udinese ha mancato la prima segnatura al 40' del primo tempo, allorchè Magri atterrava in area Braida, lanciato a rete. Batteva dal dischetto Morelli, ma la palla finiva alle stelle. I padroni di casa andavano in vantaggio al 3' della ripresa: uno scambio in area fra Bosdaves e Braida metteva il centravanti solo al cospetto del portiere, ma questa volta era Porra ad agganciare l'attaccante bianconero e a mandarlo malamente a terra. Rigore indiscutibile, che Bosdaves realizzava con un tiro imparabile quasi frontale. Al 10' la rete della sicurezza. Ritella metteva in azione sulla destra Bosdaves e l'ala, dopo aver evitato un paio di avversari, mandava al centro quasi dalla linea di fondo: Braida, davanti al portiere, fermava di petto e mentre l'estremo difensore del Marzotto accennava ad uscire dai pali, lo batteva con un tiro nell'angolino sinistro.

G. F.

Girone A

I RISULTATI

*Biellese - Carpi	1-1
*Como - Entella	1-1
*Fanfulla - Mestrina	2-0
*Ivrea - CRDA Monf.	1-1
*Legnano-Cremonese	1-0
*Novara - Piacenza	0-0
*Savona-Solbiatese	2-1
*Udinese-Marzotto	2-0
*Vittorio V.-Treviso	1-1

LA CLASSIFICA

Novara	32	15	15	2	47	23	45
Biellese	32	13	15	4	48	21	41
Savona	32	14	11	7	39	27	39
Solbiatese	32	13	11	8	46	30	37
Como	32	12	12	8	45	30	36
Marzotto	32	10	15	7	28	28	35
Piacenza	32	8	18	6	26	22	34
Treviso	32	12	9	11	31	35	33
Entella	32	10	12	10	28	27	32
Carpi	32	6	19	7	34	36	31
Udinese	32	9	11	12	18	27	29
Legnano	32	6	16	10	18	28	28
Cremonese	32	9	9	14	28	34	27
Mestrina	32	11	5	16	27	37	27
Ivrea	32	7	13	12	27	42	27
CRDA M.	32	6	14	12	28	42	26
Vittorio V.	32	5	15	12	25	33	25
Fanfulla	32	5	14	13	20	35	24

FINALE REGIONALI C.S.I.

Pioggia di reti Virtus - I.F.O. 6-0

Dopo il travolgente finale della fase provinciale del campionato di calcio del C.S.I. e la netta e inequivocabile affermazione sull'«undici» del Campanelle, la Virtus si è imposta chiaramente sui quotatissimi campioni friulani dell'I.F.O. di Cividale.

Partiti di slancio, i ragazzi di Ulcigrai si sono trovati dopo soli dieci minuti di gioco in vantaggio per due reti a zero, grazie a due magistrali punizioni dal limite dello specialista Claudio Billia. Nonostante la pronta e decisa reazione dei friulani, che più volte insidiavano la porta dell'ottimo Pischiutta, i gialli virtussini riuscivano a serrare le file e, con ficcanti azioni, arrotondavano il punteggio con reti di Quaia, Ulcigrai, Pezzolato e ancora Billia.

Festeggiatissimi, alla fine, i giocatori e l'allenatore Ulcigrai, che con l'affermazione odierna hanno messo una grossa ipoteca sulla conquista del titolo regionale.

In auto private a Budapest per la gara Ungheria-Italia

L'AURORA VIAGGI organizza dal 26 al 29 giugno una gita a Budapest in auto private in occasione della partita di calcio UNGHERIA - ITALIA. Quota Lire 23.500.

Informazioni e prenotazioni presso AURORA VIAGGI, Trieste, Via Cicerone 4, tel. 29-243.

NELL'INTERESSANTE TORNEO INTERNAZIONALE FRA SQUADRE DILETTANTI

LA FORTE CARINZIA SI IMPONE SULLA SLOVENIA
TERZO IL FRIULI-V. G. CHE PRECEDE LA GERMANIA

CARINZIA - SLOVENIA 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Popoli; nella ripresa al 7' Vogel. — CARINZIA: Müller; Karitring, Ramprecht; Krics, Hoffer, Felver; Leitnum, Estl, Vogel, Popoli, Morokutti. SLOVENIA: Skuli; Bencic, Kotar; Hadler, Kompan, Nikolic; Pirk (Strmecki), Skufca, Golec (Godler), Pajer, Obiach. ARBITRO: Pittarella di Udine.

Ancora una delusione per gli sportivi della nostra Regione, accorsi numerosi sugli spalti di Valmaura a far da cornice, durante due magnifiche giornate di sole, a questo interessante torneo calcistico internazionale tra squadre dilettanti. La nostra Rappresentativa è arrivata terza dietro le forti e temibili formazioni della Carinzia e della Slovenia, classificatesi nell'ordine ai primi due posti, mentre la compagine giallonera della Germania sud-occidentale, grande favorita della vigilia, ha dovuto rassegnarsi ad occupare l'ultima poltrona della graduatoria.

Quando, al termine della finalissima, la squadra austriaca ha ricevuto dalle mani del presidente della Lega italiana dilettanti, ing. Ottorino Barassi, l'ambito trofeo, uno scrosciante applauso ha salutato le maglie giallorosse, siglando in tal modo il giusto riconoscimento alla squadra migliore, quella che ha dimostrato di possedere il gioco più consistente anche se non sempre spettacolare. E già che ci siamo e prima di affrontare il capitolo riguardante la Rappresentativa di casa nostra, parliamo un po' di questa squadra carinziana, che nel corso delle due prestazioni, la prima contro la Germania e poi contro la Slovenia, ha fatto vedere delle cose veramente egregie, controllando senza eccessiva difficoltà le sfuriate degli avversari. Questi, alla fine, hanno dovuto piegare le ginocchia di fronte al micidiale «contropiede» degli austriaci e alla loro impenetrabile retroguardia.

I giallorossi poggiano il loro gioco su un dialogo di squadra semplicemente irreprensibile. Non sciupano un solo pallone, possiedono doti di fondo a non finire, si difendono con ordine e geometrica precisione, e improvvisamente si proiettano nella metà campo avversaria seminandovi il panico, grazie soprattutto alle doti di sfondatore dello sgusciante Vogel (quasi faccia onore al suo nome), e alla velocità delle due estreme. Il centravanti austriaco è stato per trequarti l'artefice della prima rete che ha battuto il bravo Skulj, rete scaturita da una sua azione individuale sulla sinistra, nel corso della quale ha evitato in velocità due difensori lasciando poi partire un forte rasoterra verso il centro sul quale, dopo una corta respinta del portiere, è entrato deciso Popoli mettendo nel sacco.

Nella ripresa, lo stesso Vogel su lancio di Morokutti, bruciava sullo scatto il centromediano Kompan, ed evitato il disperato tentativo d'uscita di Skulj, lo infilava inesorabilmente consolidando il risultato.

I vincitori, quindi, vanno lodati in blocco perchè la loro forza consiste proprio nella coesione di tutti i reparti della formazione, coesione che è mancata invece nelle altre squadre, tutte apparse soggette a improvvisi scompensi, che hanno avuto inevitabilmente ripercussioni sul rendimento dell'insieme con risultati negativi.

La Rappresentativa Friuli-Venezia Giulia ha compromesso definitivamente le proprie possibilità di un successo finale, nell'incontro di sabato con la Slovenia, quando si è presentata in campo con una formazione completamente sbagliata. Il commissario Tonello ha deciso di schierare infatti una formazione tutta friulana con sei giocatori della Sangiorgina, quattro dell'Udinese ed uno.... di Cervignano. In questi ultimi tempi il ruolino di marcia della compagine di San Giorgio di Nogaro non è stato certamente dei più felici a motivo di uno stato di forma tutt'altro che brillante. Si è visto, nella seconda giornata, come l'inserimento di elementi nuovi provenienti da altre squadre abbia contribuito in misura notevole a migliorare il rendimento della squadra. Un altro fatto significativo della scialba prestazione contro gli sloveni è stato indubbiamente l'incapacità dei nostri dirigenti in panchina a fare intendere ai difensori, di applicare un marcamento stretto invece di una difesa a zona apparsa, sin dalle prime battute, incapace di frenare le puntate avversarie, sempre stranamente incontrollate. A centro campo, poi, c'era il vuoto essendo venuti meno ai loro compito gli uomini destinati a mantenere legati i collegamenti con la prima linea, apparsa sempre isolata e quindi facilmente controllabile dall'attenta difesa avversaria.

Durante tutto il primo tempo il portiere sloveno è stato infatti impegnato in una sola occasione, propiziata da Zanello e conclusa con un preciso colpo di testa di Minigutti. Il difficile pallone è stato bloccato in presa dal portiere proprio all'incrocio dei pali. Le due segnature jugoslave sono state ammirate: la prima scaturita da un tiro «tagliato» dell'ala destra scoccato dalla linea di fondo ed entrato ad arco in rete; la seconda da un fantastico tiro al volo di Nikolich su passaggio all'indietro di Pajer.

Dopo che Giulio aveva accorciato le distanze con una imprendibile staffilata sotto la traversa, il solito Nikolich sfiorava il punteggio con una punizione al fulmicotone sparata dal limite che Morello nemmeno vedeva. Pagella negativa e bocciatura quasi generale per tutti, quindi, anche se qualche giocatore ha fatto il possibile per limitare i danni.

ELIMINATORIE

Carinzia-Germania S.O.	3-1
Slovenia - Friuli-V. G.	3-1

FINALI

Friuli-V.G. - Germ.S.O.	5-3
Carinzia - Slovenia	2-0

Incisività offensiva

MARCATORI: nel primo tempo all'1' Weiss (su rigore), all'11' Bertuzzi, al 42' Dringelstein; nella ripresa al 17' e al 20' Giulio, al 23' Koppenhofer, al 40' Angileri, al 42' Zanello. — FRIULI-VENEZIA GIULIA: Plebani; Apostoli, Del Bianco; Bon, Virgolini, Bertuzzi; Pellegrini (Giulio), Angileri, Braida (Pellegrini), Zanello, Milcenich (Zoratti). GERMANIA SUD OCCIDENTALE: Finken; Winter, Berhard; Schwarzweller, Grutzner, Koppenhofer; Libulski, Weiss, Kamp, Dringelstein (Jung), Reuttinger. ARBITRO: Rosa di Casarsa.

Panorama completamente diverso in occasione della seconda partita. L'inserimento di Angileri e quello di Zoratti (nella ripresa) e lo spostamento di Zanello al suo posto abituale d'interno hanno rafforzato chiaramente il controllo del centrocampo e l'incisività in fase offensiva del nostro quintetto di punta Plebani tra i pali e Apostoli a terzino hanno punteilato la retroguardia finalmente diligente nel marcamento stretto. Sono venuti così anche i gol, benchè in parte favoriti dalla fragilità della difesa germanica che ha avuto nel portiere il suo punto di minore forza. Inoltre i secondi avversari sono letteralmente crollati alla distanza, permettendo alla nostra squadra di andare a rete due volte nel breve intervallo di due minuti, protagonista il binomio Angileri-Zanello. Questo incontro con i tedeschi è stato comunque quello più movimentato, se non altro per l'inconsueto numero di segnature e cercheremo di raccontarvele telegraficamente, puntando l'obiettivo sugli episodi più salienti.

Inizio di fuoco da parte germanica e rigore provocato da un intervento irregolare di Bon (il giocatore meno in palla della nostra formazione) ai danni dell'ala destra lanciata a rete. Trasformava Weiss imparabilmente. Si era al 1' di gioco. All'11', però, le distanze venivano ristabilite da Bertuzzi che scaraventava alle spalle di Finken un pallone giuntogli dalla sinistra (Zanello).

Alcuni calci d'angolo per i regionali, un paio di applaudite parate di Plebani tra i piedi di Weiss e Kamp, e al 39' per poco non segna Braida con una spettacolare rovesciata su corta respinta del portiere (azione di corner battuto da Zanello). Al 42' Del Bianco doveva salvarsi in calcio d'angolo che, battuto da Reuttinger, permetteva a Dringelstein d'insaccare a porta vuota, dopo che Plebani aveva mancato l'intervento.

Ripresa quasi tutta nostra: la squadra rientra in campo con Giulio all'ala destra, Zoratti all'ala sinistra, mentre Pellegrini viene spostato al centro al posto di Braida lasciato negli spogliatoi assieme a Milcenich. Al 17' pareggio: corner battuto dal solito Zanello, pallone toccato da Pellegrini e intervento spettacolare di Giulio che di testa insacca a fil di palo. Al 20' nuova prodezza di Giulio che conclude con un pallonetto un'azione iniziata da Pellegrini e proseguita da Zanello. Al 23', però, il mediano sinistro Koppenhofer ristabilisce le distanze su rimessa laterale di Reuttinger.

Da questo momento comincia il poderoso forcing dei biancoazzurri che, benchè menomati da un infortunio a Pellegrini, segnano ancora al 40' con Angileri (angolo battuto da Zanello e tocco di Bertuzzi), consolidando il successo al 42' con Zanello su azione di Angileri e respinta corta della difesa.

Ulderico Dolfi

Ciclitira: ha segnato

(Foto Pavonello)

Incursione bianconera in area avversaria: il portiere De Rossi blocca senza eccessiva difficoltà

SERIE D: NULLA DI TRASCENDENTALE NELLE DUE RAPPRESENTATIVE

Su «rigore» la rete del Veneto

VENETO - EMILIA ROMAGNA MARCHE 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Castellani (su rigore), al 38' Lorenzut. — VENETO: Fattori (Pro Mogliano); Drigo (Portogruaro), Lusente (Audace); Chinellato (San Donà), Battiston (Salci), Varotto (Pro Mogliano); Rizzati (Roveredo), Castellani (Audace), Menegon (Pro Mogliano), Mongardi (Trento), Frieri (Schio). EMILIA - ROMAGNA - MARCHE: Capponi (Sangiorgese); Romani (Vis Pesaro), Burchi (Civitanovese); Giusti (Civitanovese), Pierbattista (Sangiorgese), Gambogi (Civitanovese); Lorenzut (Tolentino), Diomede (Sangiorgese), Barile (Chieti), Lancia I (Vis Pesaro), Sani (Baracca Lugo). ARBITRO: Cicconetti di Pordenone. — NOTE: nella ripresa sono state effettuate varie sostituzioni. Molte le autorità presenti. Numerosi gli osservatori delle maggiori società calcistiche.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torviscosa, 2

Dalle due rappresentative ci si aspettava in verità qualcosa di più. Purtroppo, però, siamo rimasti delusi: due rappresentative di modesta levatura tecnica, e, quel che più ha sorpreso, senza alcuna individualità di notevole spicco. A Torviscosa, dove ci si aspettava di vedere il meglio della quarta serie, abbiamo invece trovato una mediocrità di elementi, alla quale però non è mancato l'ardore agonistico.

Dall'«undici» del Veneto, specie dopo le felici prestazioni e le prove di allenamento, ci si attendeva di più; invece la squadra ha deluso in parte sia nel gioco che negli uomini. Forse l'emozione ha tagliato le gambe un po' a tutti gli atleti, ma certo è che mai nel corso dell'incontro si è assistito ad una manovra degna di essere chiamata veramente tale. Non si è vista alcuna trama di gioco che potesse giustificare le incertezze dell'intera compagine. E pure le promesse dell'inizio sembravano buone, ma poi sono naufragate in una mediocrità di basso fondale. Anche la rete messa a segno è stata un po' un regalo del signor Cicconetti, pur se esistevano gli estremi per la massima punizione.

Della rappresentativa Emilia-Romagna-Marche, della quale non conoscevamo gran che, non possiamo dire altrettanto: si è dimostrata una squadra atleticamente più preparata e con un'impostazione di gioco più appariscente. Qualche elemento si è fatto ammirare per gioco di buona fattura tecnica. Tuttavia anch'essa non ha sciorinato un gioco trascendentale, e così per tutto l'arco dei novanta minuti di gioco abbiamo assistito ad un modestissimo incontro. Da notare la correttezza e la cavalleria di tutti gli atleti. L'arbitro, che ha diretto egregiamente, non ha faticato molto a contenere la gara nel giusto binario.

La cronaca è povera di fatti salienti. Riferiamo le azioni delle due reti. Al 28' del primo tempo Frieri, dopo aver ricevuto un allungo di Castellani, si appresta al tiro a rete ma viene atterrato non del tu'to irregolarmente da Romani. Rigore, e Castellani realizza. Dieci minuti dopo il pareggio: azione Barile-Lorenzut, e tiro angolato di quest'ultimo, con palla che s'insacca alla sinistra di Fattori.

Nel resto del primo tempo e del secondo, le due squadre si sono equivalse come azioni. Entrambe hanno adottato lo stesso modulo di gioco, con il battitore libero e un mediano in funzione di stopper.

Tomaso Ciccolo

(Foto Pavonello)

Udinese-Marzotto 2-0: Mararaggia e il friulano De Cecco saltano assieme su uno spiovente

DILETTANTI II CATEGORIA

Girone I

I RISULTATI

Gradese - *St. Maria	4-0
S. Canciano - *S. Vito	4-0
*Risanese - Sevegliano	0-0
*Trivignano - Ruda	5-0
Pieris - *Staranzano	7-1
*Turriaco - Aiello	3-1

LA CLASSIFICA

Pieris	23	16	6	1	51	14	38
San Canciano	23	15	5	3	41	17	35
Turriaco	23	14	4	5	50	16	32
Risanese	23	12	6	5	50	29	30
Sevegliano	23	11	7	5	38	18	29
Trivignano	23	11	7	5	42	19	29
Gradese*)	23	10	8	5	41	21	27
Aiello	23	7	9	7	28	32	23
Ruda	23	8	5	10	34	36	21
Tapogliano	23	3	3	17	16	50	9
S. Vito Torre	24	3	3	18	18	63	9
Staranzano*)	23	2	4	17	17	74	7
St. Maria L.L.	23	1	3	19	8	56	5

*) Penalizzate di 1 punto.

SOCCOMBONO GLI ALABARDATI NEL CAMPIONATO PRIMAVERA

Ricchi di volontà ma sfortunati

BRESCIA - TRIESTINA 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Benini; nel secondo tempo al 21' Tommasi, al 22' Zamboni. — BRESCIA: Celotti; Brunelli, Ferrari I; Masetti, Valli, Tommasini; Filippini, Ussolli (Agnelli), Benini, Zamboni, Prestini. TRIESTINA: Zadel; Zambon, Deri; Guerra, Lando, Pozzecco; Milocco, Canzian, Tommasi, Schipizza, Braido (Torez). ARBITRO: Costegnaro di Treviso.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brescia, 2

E' calato oggi il sipario sul torneo Primavera, e al Mompiano si è chiuso con un'affermazione dei ragazzi azzurri sul pur volonterosi e bravi triestini. Contro la squadra giuliana, il Brescia ha schierato una formazione organica, battagliera ed efficiente. E poichè anche gli avversari, dotati di ottima tecnica, si sono battuti con volontà e puntiglio, ne è nata una gara molto interessante, piacevole e non priva di emozioni.

Peccato che questi ragazzi non vengano fatti giocare in anteprima delle gare del campionato di Serie D come si usava una volta. La presenza del pubblico (oggi vi erano cento persone a far tanto) sarebbe indubbiamente uno stimolo maggiore.

Il rescia, dicevamo, ha presentato una squadra bene equilibrata e combattiva. Forte nei reparti arretrati di un Tommasini abbastanza preciso e attento, e a centro campo di un Masetti in giornata di vera grazia per grinta e precisione, la squadra si è mossa discretamente pure all'attacco, anche se Zamboni non ha giocato al massimo delle sue notevoli possibilità, e gli altri hanno alternato cose egregie a qualche pasticcio.

Notevoli comunque la rete di Benini e qualche scorribanda di Prestini. Volonterosa e combattiva la Tristina, che ha dimostrato di saper anche giocare del buon calcio.

Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato, nei primi venti minuti. Poi si è vista la rete di Benini: una discesa a fondo campo di Prestini è stata seguita da un perfetto centro, enini ha raccolto al volo e con un bellissimo tiro ha messo in rete. La Tristina ha cercato di pervenire al pareggio, senza peraltro riuscirvi, sia per sfortuna, sia per l'attenta difesa dei locali.

Ne lsecondo tempo era ancora la squadra ospite ad attaccare, e al 21' riusciva finalmente a riportarsi in parità: un tiro di Milocco mandava la palla a stamparsi sul montante. Sul rimbalzo lo stesso giocatore mandava al centro, raccoglieva Tommasi che batteva imparabilmente Celotti. Un minuto dopo il rescia si riportava definitivamente in vantaggio con Zamboni che, su punizione dal limite, batteva il portiere con un tiro a effetto.

Vani, nei minuti finali, i tentativi della Triestina, tesi alla conquista del pareggio: se esso fosse giunto, non sarebbe per niente stato demeritato.

Aldo Rossini

GIRO DELLA ROMAGNA: UN'ALTRA BATOSTA PER GLI ASSI

Il giovane Dino Zandegù al primo successo di prestigio

Conterno (41 anni) e Pambianco (secondo arrivato) i migliori uomini in corsa - La tenacia di Balmamion e il ritiro di Nencini

Lugo di Romagna, 2

Gli assi sono stati nuovamente battuti da un giovane, come avvenne domenica scorsa nel Giro della Toscana. Dino Zandegù, il vincitore, ha 24 anni, è di Rubano, in provincia di Padova, aiuta il padre nella loro panetteria, essendo l'unico maschio tra sette figli. Zandegù è passato al professionismo nel '64 dopo una carriera dilettantistica ricca di successi come il campionato italiano allievi del C.S.I., il campionato a squadre, ma soprattutto il titolo di campione del mondo, nel 1963, nella 100 chilometri a squadre di Roncadelle. Da professionista aveva ottenuto soltanto un successo, l'anno scorso, nel circuito di Foligno, e diversi piazzamenti sia nel '64 che nel '65. Nella Milano-Torino, una delle prime corse della stagione, si trovava fra i primi e avrebbe potuto vincere se non fosse caduto a un chilometro dall'arrivo.

Nonostante la nuova sconfitta dei campioni, la corsa non ha deluso. In una calda giornata di sole, i corridori (109) hanno dato vita ad una battaglia continua. All'ingresso del circuito delle Caminate, dopo la parte di pianura, e cioè dopo 138 km., la media oraria era di 46 orari. E all'arrivo ha sfiorato i 40. Come mai dunque i campioni, in queste condizioni che avrebbero dovuto favorire gli uomini meglio dotati, non hanno risposto all'attesa?

L'impressione generale è che non abbiano avuto molto da spendere e che non ne abbiano avuto troppa voglia. Le scusanti maggiori le ha Zilioli, il quale, con tre compagni di squadra nel gruppo di testa (Conterno, Balmamion e Chiappano), doveva limitarsi a controllare la corsa. E lo ha fatto anche troppo bene e forse con troppa facilità, ponendosi sempre alle calcagna di Motta e Dancelli, oppure di Taccone, quando tentavano di accorciare le distanze. I grandi battuti della corsa sono proprio loro: Motta, Dancelli e Taccone, perchè pure Mealli, atteso alla prova, non poteva prendere iniziative in quanto aveva tra i primi, due compagni veloci come Zandegù e Armani, vincitore l'uno, terzo il secondo.

Quando Motta, Dancelli e Taccone si sono trovati nella prima fuga, senza Zilioli, hanno spinto a fondo proprio perchè mancava il piemontese. D'altro canto Zilioli ha fatto lo stesso dietro, perchè la fuga naufragasse. Poi, quando si sono ritrovati tutti assieme, hanno lasciato partire soltanti i gregari.

Ma continuando di questo passo i campioni rischiano di perdere la loro popolarità. Ben diverso l'esempio del 41.enne Conterno, uno dei migliori in corsa; del battagliero Pambianco, in fuga dalle primissime battute, e di Balmamion, il quale pur sapendo che non avrebbe potuto vincere in volata, ha dato costantemente tutto quello che aveva.

Il successo di Zandegù è pienamente meritato, ma il migliore in corsa è stato senza dubbio Pambianco, giunto in condizioni tali di freschezza da piazzarsi, negato com'è alle volate, al secondo posto. Vanno citati anche, oltre ai già nominati, De Prà, Fezzardi, Enzo Moser, i giovani Schiavon e Armani, Vicentini e Chiappano. Nencini era riuscito a rientrare sui fuggitivi ma ha accusato lo sforzo e si è ritirato. Venturelli ha abbandonato, come era stato previsto, a Cervia, dopo poco più di 100 chilometri. Gli altri migliori sono nel gruppone e anche oltre.

Ed ecco una breve cronaca delle battute decisive della corsa. All'inizio dell'ultima salita sono in testa 13 uomini. Sulla vetta delle Caminate Conterno passa con 18" su De Prà e 33" sugli altri, dai quali si è staccato nel frattempo Casati che ha ceduto. Il grosso è a 2'30". Conterno e De Prà sono ripresi, e a Forlì (km. 219) questa è la situazione: dodici corridori in testa, e cioè: Pambianco, Balmamion, Conterno, Zandegù, De Prà, Enzo Moser, Armani, Vendemiati, Vicentini, Schiavon e Chiappano; a 3'20" il gruppo che ha riassorbito Casati.

Il distacco accenna ancora ad aumentare. Ormai la corsa è decisa. I dodici filano di pieno accordo e rallentano soltanto nel finale dando modo ad una pattuglia — che si è sganciata a Russi, a 15 chilometri dall'arrivo — di avvicinarli: i primi inseguitori sono Marcoli, Bariviera, Sambi, Maino, Ferrari, Sabbadin, Bodei, Gentina, Bettinelli.

La volata è cominciata, da lontano, da Chiappano; prova poi Vicentini ma subito Armani e Zandegù lo affiancano; i tre lottano sulla stessa linea per circa duecento metri, poi Zandegù passa decisamente in testa mentre si fa luce Pambianco che riesce, anche per uno sbandamento di Armani, a conquistare la piazza d'onore.

ORDINE D'ARRIVO

1) ZANDEGU' DINO (Bianchi) che compie i km. 263 del percorso in ore 6.35'38" alla media oraria di km. 39.952; 2) Pambianco (Salvarani); 3) Armani (Bianchi); 4) Fezzadri; 5) Enzo Moser; 6) Conterno; 7) De Pra; 8) Balmamion; 9) Vicentini; 10) Schiavon; 11) Chiappano, tutti col tempo del vincitore; 12) Marcoli a 1'40"; 13) Bariviera; 14) Maino; 15) Ferrari; 16) Sabbadin; 17) Bodei; 18) Gentina; 19) Bettinelli; 20) Taccone a 3'19", che batte il gruppo, in cui sono Zilioli, Motta e gli altri più noti corridori.

La giuria ha escluso dall'ordine d'arrivo il corridore Sambi (piazzatosi quindicesimo) perchè spinto dal corridore Peretti, quest'ultimo non arrivato. Ha escluso inoltre dall'ordine d'arrivo il corridore Vendemiati (giunto ottavo) per spinte a catena nel quarto passaggio della Rocca delle Caminate.

GIRO DI SPAGNA

Raymond Poulidor primo in classifica

Valencia, 2

Il francese Raymond Poulidor ha vinto per distacco il primo settore della quarta tappa del giro ciclistico della Spagna, tra Mieres e il Colla di Pajares, di km. 42, a cronometro individuale. Poulidor ha conquistato anche il primo posto in classifica generale.

La seconda frazione, dal Colle di Pajares a Valencia, di km. 180, è stata vinta dallo spagnolo Echevarria. Poulidor ha conservato il primo posto in classifica generale.

Rudy Altig, che faceva parte del gruppetto di testa negli ultimi chilometri della tappa odierna, è rimasto coinvolto in una caduta all'ingresso dello stadio di Valencia insieme con Willy Altig e Van Looy. Tutti e tre hanno poi tagliato ugualmente la linea del traguardo, ma Rudy Altig è stato ricoverato all'ospedale, dove i medici gli hanno diagnosticato la rottura del collo del femore; egli dovrà restare immobile per due mesi.

Classifica generale dopo la quarta tappa: 1) Poulidor (Fr.) 21.20'30"; 2) Echevarria (Sp.) a 5'23"; 3) Rudy Altig (Ger.) a 5'51"; 4) Van Looy (Bel.) a 6'19"; 5) Unde (Ger.) a 7'15".

LA LIEGI - BASTOGNE - LIEGI

Adorni secondo dietro a Preziosi

E' italiano anche il vincitore - I piazzamenti degli altri nostri rappresentanti

Liegi, 2

L'italiano, residente in Belgio, Carmine Preziosi, ha vinto la classica corsa ciclistica Liegi-Bastogne-Liegi, battendo in volata Adorni ed i belgi Martin Vanderbosche e Huysmans.

Preziosi ha vinto la corsa in volata, al termine di una fuga compiuta da un gruppetto di 11 corridori negli ultimi 25 chilometri. Durante la volata, però, sette dei ciclisti sono caduti in seguito allo sbandamento di uno di essi, per la pista bagnata: a tutti è stato perciò attribuito lo stesso tempo del vincitore. La giuria ha poi respinto un reclamo del direttore sportivo di Adorni, secondo il quale questo ultimo sarebbe stato danneggiato, all'uscita dell'ultima curva, da Preziosi.

Dopo l'arrivo, Preziosi ha fatto notare che la corsa è stata molto faticosa per tutti, tanto che numerosi corridori si sono ritirati. Preziosi è apparso molto contento per essere riuscito a rimontare Adorni nell'ultima curva e a batterlo nettamente sul traguardo. Di pessimo umore invece era il campione del mondo Ian Jassens: l'olandese, coinvolto nella caduta, ha raggiunto il traguardo zoppicante e con la bicicletta sulle spalle; poi, passata la linea, ha scagliato il veicolo a terra in segno di disgusto.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Carmine Preziosi (It) che percorre i 253 km. in 7 ore 1'4"; 2) Vittorio Adorni (It), 3) Vanderbosche (B), 4) Cooremans (B), 5) Wright (GB), 6) Knops (Ol), 7) Boc Lant (B), 8) Huysmans (B) tutti col tempo di Preziosi; 9) Simpson (GB) a 20"; 19) Durante (It) a 1'20"; 21) Poggiali (It), 24) Gimondi (It), 25) Cribiori (It), 26) Vigna (It), 28) Partesotti (It) tutti col tempo di Durante.

SUPERATO IL PRIMO OSTACOLO DI COPPA DAVIS

Cappotto dell'Italia al modesto Portogallo

Nel prossimo turno i tennisti azzurri incontreranno il Brasile, a Milano, fra undici giorni

Pescara, 2

L'Italia ha superato il Portogallo nel primo turno della zona europea di Coppa Davis con il punteggio finale di 5-0. Tutto secondo le previsioni generali, dunque, che vedevano appunto gli azzurri nettamente favoriti in questa competizione e quindi in grado di qualificarsi agevolmente per il turno successivo.

Il punteggio della vittoria dell'Italia illustra chiaramente il predominio degli azzurri nei confronti degli ospiti, venuti a Pescara con il solo scopo di acquisire un po' di esperienza internazionale, visto che non apparivano assolutamente in condizioni di poter aspirare a contrastare efficacemente la prevista superiorità tecnica di Pietrangeli e Maioli

I due italiani, anche se non hanno giocato al massimo delle loro possibilità, hanno avuto ugualmente vita facile e mai hanno fatto dubitare circa il risultato finale del confronto. Il rendimento dei due rappresentanti azzurri, pur non toccando un livello eccezionale, è stato nel complesso accettabile. Essi praticamente si sono adeguati al ritmo ed alla forza dei rivali non dando mai l'impressione di volersi impegnare a fondo. Prestazione dunque tutto sommato soddisfacente, anche se per accertarsi delle reali attuali condizioni di Pietrangeli e Maioli era forse necessario avere di fronte avversari più efficaci soprattutto sotto il profilo tecnico-tattico.

Nel primo singolare in programma oggi tra Pietrangeli e Roquette, all'italiano sono bastati solo 32' per superare lo avversario. Il portoghese si aggiudicava solo il primo gioco; poi Pietrangeli prendeva decisamente le redini dell'incontro aggiudicandoselo nettamente e non lasciando a Roquette nemmeno la possibilità di far suo un game.

Leggermente più equilibrato e combattuto il singolare tra Maioli e Vaz Pinto con alcune fasi anche molto spettacolari. L'italiano alla fine riusciva ad avere la meglio, ma doveva faticare più del previsto. Il portoghese si confermava un tennista combattente e tenace, senza dubbio il migliore degli ospiti. Al Portogallo è sfuggita così l'occasione di conquistare il punto della bandiera del confronto che si è concluso pertanto con un classico cappotto.

Infatti ieri gli azzurri, che schieravano Pietrangeli - Maioli

Nicola: presto in forma

nel doppio, hanno vinto con relativa facilità. Gli azzurri hanno ribadito la loro superiorità nei confronti della compagine avversaria, superiorità apparsa già evidentissima sin dalla prima giornata. Pietrangeli e Maioli hanno messo in mostra il loro affiatamento. Il giovane Maioli si è dimostrato inoltre una «spalla» molto efficace per il romano, il quale a sua volta ha confermato di attraversare un buon periodo di forma. Certo il rendimento di Pietrangeli non ha ancora raggiunto l'apice, comunque il m. 1» del tennis italiano sembra decisamente avviato a raggiungerlo a breve scadenza.

Il dettaglio. Doppio. Pietrangeli-Maioli battono Vaz Pinto-Lagos 6-2, 6-3, 6-2. Singolari. Pietrangeli batte Joao Roquette 6-1, 6-0, 6-0; Maioli batte Vaz Pinto 6-2, 6-3, 6-2. Punteggio finale: Italia-Portogallo 5-0.

GLI ALTRI INCONTRI

Si sono qualificati per il secondo turno della zona europea di Cappo Davis: il Sud Africa battendo l'Olanda; la Danimarca battendo l'Irlanda; la Spagna battendo la Grecia; il Cile battendo il Belgio; il Brasile battendo l'Ungheria; la Germania Occ. battendo la Svizzera; l'Austria battendo la Finlandia; la Svezia battendo la Polonia.

IL PROSSIMO TURNO

Ecco gli incontri del prossimo turno della zona europea di Coppa Davis: Svezia-Cecoslovacchia; Italia-Brasile; Germania Occ. contro vincente di Turchia-Lussemburgo; Spagna-Cile; Norvegia-Sud Africa; Danimarca. Inghilterra; Rhodesia-Jugoslavia Austria-Francia.

CESENATICO HA CONFERMATO I RISULTATI DI IMOLA

Per Provini e Agostini già pronti i caschi tricolori

Si affermano Hailwood (MV) nella classe 500 e Degner (Suzuki) nella 125 - Brillante esordio del triestino Parlotti, terzo nella 250

Cesenatico, 2

Come a Imola, anche a Cesenatico, al VII Circuito internazionale valido quale quinta prova del campionato italiano, i vincitori delle tre prove sono stati cinque: Degner nella 125, Provini nella 250 e Hailwood nella 500, più Franco Villa e Agostini nella più piccola e nella più grossa cilindrata ai fini del campionato italiano .

Non si può parlare di sorprese, ma di conferme. Provini ha ottenuto la sua quinta vittoria assoluta, lo stesso numero l'ha realizzato Agostini ai fini del casco tricolore. Entrambi i piloti quindi si sono matematicamente assicurati i titoli per la stagione in corso.

A differenza delle precedenti gare di Modena, Riccione, Milano Marittima e Imola, a Cesenatico la gara delle 125 è stata la competizione più interessante in quanto la Mondial di F. Villa è riuscita a gareggiare alla pari con la famosa Suzuki di Degner. Prova ne sia che l'italiano ha guidato per ventuno dei ventiquattro giri, probabilmente però l'asso tedesco ha temporeggiato prima di piazzare il colpo decisivo. Proprio nella tornata finale infatti egli ha ottenuto il massimo di media con km. 127,208, primato assoluto di cilindrata, come del resto quella della media generale con km. 122,383. La corsa è servita a F. Villa per recuperare qualche punto su Mandolini nella classifica del campionato. Comunque quest'ultimo si è bene difeso terminando terzo davanti a Visenzi e a Walter Villa che disponeva di una MV bialbero del 1959.

Provini: ormai è suo il titolo di campione nazionale

Nella 250 Provini ha confermato le sue qualità e quelle della Benelli perfettamente a punto come rendimento. Provini ha terminato la corsa con un vantaggio di 14" su Grassetti (Morini), che questa volta ha portato a conclusione la gara senza poter accampare scusanti. Il giovane triestino Parlotti (24 anni) ha debuttato ottimamente con la monocilindrica Morini, come Taveri che disponeva della Honda 4 cilindri. In realtà i conduttori della casa di Tokio hanno alquanto deluso: soprattutto Redman, settimo e doppiato nella 125. Sfortunato invece lo spagnolo Torras su Bultaco ritiratosi al primo giro nella ottavo di litro e al quindicesimo nella 250 quando era quarto.

Provini ha dettato legge senza spingere a fondo e forse per questo i primati di Agostini della scorsa edizione hanno resistito. Lo stesso Agostini con la MV ha dovuto ancora una volta sottostare alla maggior classe di Hailwood. Notevole il suo recupero nell'ultima parte della corsa che gli ha permesso di terminare a 3"1 dall'inglese. Interessante anche lo sprint finale tra Milani e Mandolini per il terzo posto, andato al conduttore dell'Aermacchi.

Il trofeo «Ralph G. Martin», che viene assegnato in base alla media delle medie ottenute a Imola ed a Cesenatico, è stato vinto nella 125 da F. Villa (MV), media km. 122,988; nella 250 da Provini (Benelli), media km. 136,868; nella 500 da Hailwood (Ingh.) (MV), media km. 142,164.

I RISULTATI

Classe 125 cc.: 1) Degner (Germania) su Suzuki, che compie i 24 giri del percorso per un totale di km. 96 in 47'3''9 alla media oraria di km. 122,383; 2) Francesco Villa su Mondial 47'13"3; 3) Mandolini su Mondial 48'11"3; 4) Visenzi su Honda a un giro; 5) Villa Walter su MV a un giro; 6) Redman (Rhodesia) su Honda a un giro; 7) Mencaglia su Mondial a un giro; 8) Spinello su Bultaco a un giro; 9) Findlay (Australia) su Honda a due giri; 10) Marchesani su Patton a due giri.

Classifica campionato italiano: 1) Mandolini p. 100; 2) Francesco Villa p. 88; 3) Visenzi p. 67.

Classe 250 cc.: 1) Provini su Benelli che compie i 26 giri del percorso per un totale di km. 104 in 47'50"4 alla media oraria di km. 130,434; 2) Grassetti su Morini 48' 4"4; 3) Parlotti su Morini 48'41"1; 4) Taveri (Svizzera) su Honda 49' 21"1; 5) Milani su Aermacchi 49' 63"1; 6) Pasolini su Aermacchi e un giro; 7) Pagani su Aermacchi a due giri; 8) Canova su Aermacchi a tre giri; 9) Acconsi su NSU a tre giri; 10) Campanelli su Moboti a quattro giri.

Campionato italiano: 1) Provini punti 115; 2) Pasolini p. 64; 3) G. Milani p. 54; 4) Campanelli p. 42; 5) Pagani p. 29.

Classe 500 cc.: 1) Hailwwod (Inghilterra) su MV che compie i 28 giri del percorso pari a km. 112 in 48'16"3 alla media oraria di km. 139,211; 2) Agostini su (MV) 48' 19"4; 3) Milani su Aermacchi a un giro; 4) Mandolini su Guzzi a un giro; 5) Driver (Sud Africa) su Matchless a due giri; 6) Dardanello su Norton a due giri; 7) Santarelli su Aermacchi a tre giri; 8) Trabassini su Gilera a tre giri; 9) Zambotti su Norton a tre giri; 10) Domenconi su Norton a tre giri.

Campionato italiano: 1) Agostini punti 115; 2) Mandolini p. 61; 3) G. Milani p. 60; 4) Pasolini p. 55; 5) Dardanello p. 36.

A Yves Dreyfus il «Torneo dei 30»

Bruxelles, 2

Il francese Yves Dreyfus ha vinto il «Torneo dei 30» di spada con 26 vittorie e 92 stoccate ricevute. Ecco i piazzamenti degli italiani: 7) Albanese 19-98; 11) Pavese 16-104; 16) Chiari 13-108; 25) Guala 10-124.

Classifica a squadre: 1) Belgio «B» 15 punti; 2) Francia 16; 3) Germania 31; 4) Italia 34; 5) Belgio «A» 36; 6) Inghilteerra 51; 7) Lussemburgo 63.

AGILE LA FERRARI ANCHE IN SALITA

Lualdi domina la Cividale-Castelmonte

Giliberti su Simca Abarth 2000 a 4''3 dal bolide rosso - I vincitori delle singole categorie

Cividale, 2

La quinta edizione della corsa automobilistica in salita Cividale-Castelmonte, organizzata dell'Automobile Club di Udine con la collaborazione della Pro Cividale, prova valida per il Trofeo della Montagna e per il campionato triveneto di velocità, disputatasi su un percorso difficile di sette chilometri con un dislivello di 451 metri, è stata un trionfo per la Ferrari 25 L. M. di Lualdi che, favorito anche da una magnifica giornata, ha battuto il record, già detenuto da Paolo Colombo nella edizione 1963, raggiungendo l'eccezionale media di quasi cento chilometri orari. Il record precedente era di km. 91.497.

La Ferrari di Lualdi è l'ultimo modello della Casa modenese, dell'identico tipo di quello che fra poche settimane correrà sul Circuito di Le Mans. Con l'odierna vittoria però si è dimostrata perfettamente adatta anche ai nervosi percorsi di salita, e la sua enorme potenza è stata domata e condotta al traguardo dalla classe del corridore varesino.

Di grande risalto anche l'affermazione di Angelo Giliberti su Simca Abarth 2000, giunto secondo a soli 4"3. Come invece c'era da aspettarselo, data la particolarità del percorso, hanno un po' deluso le macchine da corsa formula 3. Per i piloti della scuderia Friuli due vittorie di classe: Renzo Cattelan su Steyer Puch 500 e Luciano Zoratti su Morris Cooper, mentre Pietro Cattelan su Abarth 1000 si è aggiudicato il secondo posto della sua categoria. Altrettanto ha fatto Bindoni nella classe Gran Turismo. Achille Minen, che ha compiuto per due volte la gara, si è aggiudicato, per entrambe le classi alle quali ha partecipato, il terzo posto. Buone le prove degli altri: Fantini su NSU; Sferella su A. R. Giulietta; Bonnesi su Simca e Di Ronco su Porsche.

In questa edizione della corsa anche il record di affluenza del pubblico è stato superato: migliaia e migliaia di persone, molte giunte a bordo di circa tremila automezzi, hanno seguito entusiasticamente le fasi della corsa, disponendosi ai bordi del percorso.

Dei 142 iscritti erano stati verificati 104; di questi, 95 sono partiti; nove si sono poi ritirati durante la gara (tre per incidenti e sei per avarie ai mezzi) di modo che gli arrivati al traguardo sono stati 86.

Classifica assoluta: 1) Edoardo Lualdi su Ferrari 250 LM in 4'12"3, alla media di km. 99,876; 2) Angelo Giliberti su Simca 2000 in 4'16"5, alla media di km. 98,245; 3) Noris su Porsche 904 in 4'22"6; 4) Matich su Simca Ab. 2000 in 4'30"7; 5) Dalla Torre su Abarth Simca in 4'38"6; 6) Rovida su Simca Ab. 2000 in 4'39"; 7) Malanca su Ford Wainer in 4'45"9; 8) Rovetta su Abarth Simca in 4'46"1; 9) Baldo su Abarth in 4'47"8; 10) Ramorino su Abarth Simca in 4'49"3.

Categoria Turismo. Fino a 500 cmc.: 1) Renzo Cattelan su Stuart Puch in 5'51" alla media di km. 71,792, Fino a 700 cmc.: 1) Hans Ortner su Puch 650 in 5'11"8 alla media di km. 80,815. Fino a 850 cmc.: 1) Sandro Uberti su Abarth 850 in 5'10"7, media km. 81,102.

Gran Turismo. Fino 700 cmc.: 1) Globatta Mainetti su Abarth 5'17"6 alla media di km. 79,345. Fino a 1000 cmc.: 1) Mauro Baldo su Abarth in 4'47"8 alla media di km. 87,556. Fino a 1150 cmc.: 1) Riccardo Carafa su Lancia Appia Z in 5'26"6 alla media di km. 77,182. Fino a 1300 cmc.: 1) Giuseppe Dalla Torre su Abarth Simca in 4'38"6 alla media di km. 90,447. Fino a 1600 cmc.: 1) Girolamo Capra su Giulia TZ in 4'55"2 alla media di km. 85,365. Oltre 1600 cmc.: 1) Angelo Giliberti su Simca Ab. 2000 in 4'16"5 alla media di km. 98,245.

Gran Turismo competizione: 1) Edoardo Lualdi su Ferrari 250 LM in 4'12"3 alla media di km. 99,876.

Formula 3: 1) Luigi Malanca su Ford Wainer in 4'45"9 alla media di km. 88,136.

G. Verdi

I CAMPIONATI UNIVERSITARI

Terza nel tennis la triestina Cescutti

Napoli, 2

Si sono concluse oggi ai campionati universitari le gare di atletica leggera. Il miglior risultato è stato fornito da Ottoz, magnifico protagonista dei 110 h con 14" netti, che eguaglia i tempi di Mazza e Cornacchia. Nei 200 metri piani, assente Livio Berruti che in questa gara ha dato forfait perchè stanco degli esami, ha vinto il milanese Ito Giani che ha battuto nella finale il romano Bello con il tempo di 21"8. Nei m. 400 piani si è classificato primo Bruno Bianchi in 48"4. Nei metri 1500 sorprendente vittoria di Del Buono. Il portacolori della università di Urbino si è aggiudicato il successo con 3'54"5.

In campo femminile il CUS Roma (Vincenti, Carbonini, Giuli, Capitani) ha vinto la staffetta 4x100 senza forzare, in 51"5, precedendo il CUS Milano e il CUS Napoli.

Nelle prove individuali in evidenza la napoletana Sellitto, vincitrice nel salto in lungo con metri 5.33 e la romana Mazzacurati, nel giavellotto, con metri 43,61, nuovo primato dei campionati.

Nel triplo, vittoria napoletana con De Laurentis, con metri 14,21; nel giavellotto si è imposto Rodeghiero con metri 65.98. Gara entusiasmante nella staffetta 4x100, vinta dal CUS Roma (Liani, Vizzini, Cornacchia e Bello) in 42"5.

Oggi si è concluso anche il torneo di rugby. Ha vinto il CUS Milano che ha battuto il CUS Napoli presentatosi in formazione rimaneggiata per l'assenza di alcuni giocatori impegnati nel campionato di eccellenza. Il punteggio è di 16-3 a favore dei milanesi. Al terzo posto il CUS Catania, che ha avuto facilmente ragione del CUS Firenze per 15-0.

Nelle semifinali di basket, il CUS Perugia è prevalso sul CUS Firenze per 62-60, mentre il CUS Catania ha nettamente battuto il CUS Trieste per 62-56. Il CUS Roma ha vinto sul CUS Padova per 63-49.

Nel lancio del disco femminile si è imposta la torinese Maria Cogoi con m. 43,35. Nei m. 400 ostacoli vittoria del romano Roberto Frinolli con 51"3 mentre Luciano Schiavi, del CUS Torino, si è affermato nei m. 800 piani in 1'55"5. Livio Berruti, del CUS Torino, ha dominato nella gara dei m. 100 piani classificandosi primo con 10"7. Il barese Gioacchino De Palma ha vinto la gara dei m. 5000 con il tempo di 14'39" che costituisce anche il nuovo primato italiano universitario. Il precedente record, di 14'41"6, apparteneva al napoletano D'Agostino.

Il bolognese Stefano Gaudenzi battendo nella finale del torneo di tennis il fiorentino Migone per 6-2, 6-4, si è aggiudicato il titolo italiano universitario. Nel doppio maschile altra vittoria di Gaudenzi in coppia con Ricci-Bitti, che ha avuto facilmente ragione del «duo» genovese Esposito-Boero per 6-2, 6-3.

Nel singolare femminile la fiorentina Gobbo, imponendosi alla napoletana Consiglio per 6-3, 6-0, si è classificata al primo posto. Al terzo e al quarto posto si sono piazzate la triestina Cescutti e la milanese Mattei. Nel doppio femminile successo delle coppie Taroni-Consiglio (Napoli) sul «duo» Rasa-Mattei (Milano) per 6-1, 6-1.

PRIMAVERILI DI NUOTO

Nessun risultato di eccezione

Napoli, 2

Durante i tre giorni dei campionati primaverili di nuoto svoltisi alla piscina «Scandone», come era nelle previsioni non si sono avuti tempi di eccezionale rilievo. Un solo primato di categoria migliorato è il magro bilancio che sottolinea il basso livello di questi campinati, conclusisi questa sera.

Nella terza giornata le migliori prestazioni sono state quelle del romano Sergio De Gregorio nei m. 200 s.l. con 2'4"6, del laziale Giovannini che nei m. 200 rana ha battuto il quotato Gross, di Antonello Rastrelli che ha nuotato nei m. 200 farfalla. In campo femminile conferma della bolognese Longo che a distanza di 24 ore ha colto un altro successo aggiudicandosi anche la finale dei m. 200 rana davanti alla torinese Schiezzari.

La classifica per società maschile, vede in testa la A. S. Roma che si è imposta in moltissime gare con i suoi numerosi atleti. In quella femminile primeggia il N.C. Milano che ha spodestato la S.S. Lazio, tradizionalmente forte in questo settore. Ecco i vincitori delle finali:

MASCHILI

M. 400 s. l.: 1) De Gregorio (A. S. Roma) 4'33". **M. 200 dorso:** 1) Rora (Fiat) 2'21"4. **M. 200 farfalla:** 1) Rastrelli (R. N. Napoli) 2'18"7. **M. 200 rana:** 1) Giovannini (S. S. Lazio) 2'42"3. **M. 400 quattro stili:** 1) Rosi (R. N. Portuale) 5'14"4. **Staffetta 4 x 100 s. l.:** 1) C. S. Fiat (Rora, Bianchi, Frattini, Della Savia) 3'51"7.

Classifica per società: 1) A. S. Roma punti 163; 2) Fiat p. 132; 3) S. S. Lazio p. 105.

FEMMINILE

M. 100 s. l.: 1) Sacchi (N. C. Milano) 1'05". **M. 100 rana:** 1) Longo Carmen (R. N. Bologna) 1'22"7. **M. 100 dorso:** 1) Barone (Can. Napoli) 1'16"9. **M. 200 rana:** 1) Longo (R. N. Bologna) 3'00"8. **M. 400 quattro stili:** 1) Rosi (R. N. Portuale) 5'14"4. **Staffetta 4 x 100 s. l.:** 1) N. C. Milano (Muzio, Trumolo, Berti, Sacchi) 4'35"3. **Staffetta 4 x 100 mista:** 1) S. S. Lazio (Segrata, Giovannini, Pasqualetti, Zunini) 5'13"4.

Classifica per società: 1) N. C. Milano punti 109; 2) S. S. Lazio p. 105; 3) Can. Olona p. 91.

Il neozelandese Denis Hulme su «Repco Brabham Climax» ha vinto il «Tourist Trophy», una delle gare automobilistiche più vecchie del calendario sportivo britannico. Ecco la classifica della gara, riservata alle vetture sport e gran turismo: 1) Denis Hulme che compie i km. 650 in 4 ore 3'01" alla media oraria di km. 151,350; 2) David Hobbs (Gb.) «Lola 70 Ford» a un giro; 3) David Piper (Gb.) su «Ferrari 275 LM» a 5 giri; 4) Sir John Whitmore (Gb.) su «Shelby American Cobra» a 8 giri; 5) Peter Sutcliffe (Gb.) su «Ferrari GTO» a 8 giri.

HOCKEY A ROTELLE

Presenti 9 su 26 gli azzurrabili

Modena, 2

Il nuovo allenatore della nazionale, il più volte azzurro Ferruccio Panagini, essendo risultati assenti molti dei convocati al primo raduno degli azzurrabili in vista degli «europei» (Lisbona 5-12 giugno) ha dovuto limitarsi ad una formula di circostanza, facendo svolgere ieri e stamane, al Palazzo dello Sport, della preparazione individuale, completata da partite sostenute contro una squadra comprendente giocatori delle formazioni di Milano e di Modena. Sono stati disputati tre tempi di 25 minuti ciascuno, ieri pomeriggio, altrettanti ieri sera e due stamane.

Panagini ha avuto a disposizione solo Fontana (Bassano), Bortolini, Maiocchi e Piazza (Candy, Monza), Scieghi e Spessot (Ferroviario Trieste), Mari (Triestina), De Gerone e Sbalchiero (Marzotto). Nove in tutto contro 26 convocati. Molti giocatori sono stati trattenuti da impegni di lavoro (come i triestini), altri sono militari (Pockal, Luppi, Franchi), altri sono stati impegnati nel torneo San Giorgio (quelli del Novara e dell'Amatori Modena). Panagini comunque, alternando i tre portieri, e impegnando costantemente la coppia De Gerone-Sbalchiero, variando i difensori, ha potuto raccogliere le prime impressioni sulla preparazione degli uomini, impressioni che non sono certo da definire eccellenti. La scarsità dell'allenamento si è fatta sentire. Maggiori indicazioni l'allenatore potrà avere il 27 maggio, nel secondo allenamento (non si sa ancora se a Milano o a Modena).

LA CLASSICA DEL CICLISMO SVIZZERO

Bitossi di forza s'impone a Zurigo

Zurigo, 2

L'italiano Franco Bitossi ha vinto il 52.o campionato ciclistico di Zurigo, che si è disputato oggi sulla distanza di km. 209. Edy Schutz (Lussemburgo) è stato il principale animatore della corsa, ma non ha retto nell'ultimo tratto: a sei chilometri dal traguardo, e dopo aver praticamente condotto in testa l'intera gara, Schutz è stato raggiunto da Bitossi e poi da un gruppo di altri 12 corridori che inseguivano l'italiano.

Bitossi ha tagliato il traguardo con un vantaggio di 1'3" sullo svizzero Roland Zoeffel, che ha battuto in volata il gruppetto inseguitore.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Franco Bitossi (It.) in 5.28'1" (media km. 38,229); 2) Roland Zoeffel (Svi.) a 1'3"; 3) Jo Hugens (Ol.) a 1'17"; 4) Rolf Maurer (Svi.); 5) Robert Hagmann (Svi.); 11) Jos Hoevenaers (Bel.); 12) Ugo Colombo (It.), tutti a 1'17"; 17) Oreste Magni (It.) a 2'50".

Jacques Anquetil a tempo di record sul Monte Faron

Tolone, 2

Il francese Jacques Anquetil ha vinto la corsa ciclistica in salita di Monte Faron battendo nettamente il primato della corsa appartenente allo spagnolo Bahamontes. Anquetil, sfruttando il vento a favore, ha compiuto il massimo sforzo nel tratto in pianura della gara. Il tempo migliore nel tratto in salita è stato realizzato dal francese Mastrotto in 17'10"2/5 contro i 17'17" di Anquetil.

Ordine di arrivo: 1) Jacques Anquetil (Fr), km. 28,500, in 47'45" (record della corsa, primato precedente Bahamontes, in 49'20"3/5); 2) Den Hartog (Ol) in 49'01"1; 3) Zimmerman (Fr) in 49'20"; 4) R. Mastrotto (Fr) in 49'34"2; 5) Ocana (Fr) in 49'47"2; 6) Nedelec (Fr) in 49'54"; 7) Ramon Saez (Sp) in 50'1"3; 8) Gil (Fr) in 50'6"; 9) Delchambre (Bel) in 50'10"3.

LA COPPA «SESTO SAN GIOVANNI» DI MARCIA

Abdon Pamich senza rivali

Milano, 2

Il campione olimpionico Abdon Pamich ha vinto ieri a Sesto San Giovanni la gara di marcia di 30 chilometri aggiudicandosi la coppa «Città di Sesto San Giovanni» e il trofeo «Abramo Oldrini». Il campione olimpionico ha dominato la corsa dal terzo giro in poi seminando tutti gli avversari.

Era opinione generale che gli stranieri, particolarmente l'inglese Nihill e lo svedese Petterson, rispettivamente secondo e terzo dietro Pamich ai Giochi di Tokio, affrontassero il campione olimpionico con le più fiere intenzioni di una rivincita. Ma questa illusione è durata soltanto per tre giri, e per merito soltanto di Nihill, che nei primi 10 km. è stato sempre appaiato a Pamich, mentre Petterson ha cominciato a perdere contatto fin dal secondo giro, quando il campione olimpionico ormai controllava i suoi avversari più pericolosi. Praticamente Pamich ha sbaragliato i campioni da lui già battuti a Tokio. Prendendo subito l'iniziativa della gara, costringendo gli avversari a un ritmo insostenibile e disseminandoli poi, con una falcata sempre elasticissima ed elegante, lungo il percorso.

Coprendo i chilometri 30 in 2 ore 27'50", Pamich ha inoltre stabilito il nuovo primato della corsa stessa. Quello precedente, da lui stesso detenuto, era di 2 ore 28'11".

Ottima la prestazione del francese Delerue (un poliziotto parigino di 25 anni e campione di Francia sui 20 chilometri di marcia).

Il tedesco Nermerich e il francese Bailly sono stati squalificati dopo essere stati ammoniti due volte. Lo svizzero Stihl e l'italiano De Rosso si erano ritirati al terzo giro. Hanno partecipato alla gara anche il muratore comasco Pierino Mazza (53 anni), finora presente a tutte le edizioni, e il francese Carer di 44 anni.

Ordine di arrivo: 1) Pamich Abdon (It.) 2.27'50"; 2) Delerue Henri (Fr.) 2.39'25"2; 3) Walwork Ronald (Bg.) 2.37'4"2; 4) Nihill Paul (Gb.) 2.39'5"; 5) Stransky Oldrich (Cec.) 2 ore 39'54"4; 6) Koch (Ger.); 7) Skhutch (Ger.); 8) Zavadsky (Cec.); 9) Petterson (Sve.); 10) Weidner (Ger.).

Classifica per Nazioni: 1) Granbretagna punti 55; 2) Germania 46; 3) Italia 45; 4) Cecoslovacchia 42; 5) Svizzera 33; 6) Francia 29; 7) Jugoslavia 23.

BASKET PRIMA SERIE - LA GORIZIANA HA TROVATO UN OSTACOLO INSUPERABILE

La classe del Knorr prevale alla distanza

KNORR - GORIZIANA 87-74 (35-39)

KNORR BOLOGNA: Giomo 8, Pellanera, Lombardi 17, Zuccheri 18, Rossi 4, Alesini 12, Borghetti 6, Calebotta 18, Bonetto 4, Tesoro. GORIZIANA: Ponton 10, Krainer 16, Vescovo 2, Nanut 2, Zorzi 6, Tomasi 20, Kristiancic, Bisesi, Pozzecco 18, Blasizza. ARBITRI: Nesti di Pistoia e Cammeo di Firenze — NOTE: la Goriziana ha realizzato 26 tiri liberi su 38; la Knorr 17 su 22; espulsi per cinque falli Rossi e Giomo dei bolognesi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 2

Il generoso tentativo dei goriziani di superare l'ostacolo bolognese, per raggiungere la quota della sicurezza per la permanenza nella Prima Serie, si è infranto contro il muro di una classe superiore. La squadra trascinata da Zorzi per tutto il primo tempo allo arrembaggio continuo del canestro della Knorr, ha dovuto nel secondo tempo piegare le gambe di fronte al crescendo degli uomini di Alesini.

La Goriziana ha incominciato con Ponton, Tomasi, Krainer, Bisesi e Zorzi, mentre i bolognesi schieravano Bonetto, Zuccheri, Pellanera, Rossi e Lombardi. Andavano a canestro Krainer, Zorzi, Tomasi e ancora Krainer e Ponton, mentre i bolognesi mettevano a segno quattro tiri liberi ed utilizzavano un rimbalzo con Rossi: 10-6. Riduceva poi le distanze Lombardi, ma subito dopo una entrata di Zorzi, un rimbalzo utile di Tomasi e un tiro in sospensione di Krainer mettevano le ali ai piedi dei padroni di casa: 17-9. Si era all'8' e la Knorr chiedeva una sospensione.

Alla ripresa del giuoco, i bolognesi trovavano due volte la strada del canestro con Bonetto, mentre Lombardi e Ponton realizzavano due tiri liberi ciascuno. Erano trascorsi due minuti e la Goriziana chiedeva da pare sua una sospensione, sostituendo Bisesi con Pozzecco. Trasformarono ancora Rossi e Lombardi, mentre Zuccheri metteva a segno due tiri liberi. Replicava Tomasi, ma infine Lombardi portava i bolognesi sulla parità 23-23 al 12'. Era il momento di Lombardi che andando ancora due volte a canestro portava in vantaggio la Knorr. Erano allora Tomasi, Pozzecco e Krainer a centrare puntigliosamente da tutte le parti, riportando la Goriziana in vantaggio: 38-29.

In svantaggio di nove punti a due minuti dalla fine del primo tempo, la Knorr mandava a canestro Giomo, quindi trasformava col solito Zuccheri altri due tiri liberi, infine, fatto entrare Alesini al posto di Bonetto, vedeva lo anziano capitano-allenatore andare a segno sull'azione conclusiva prima del riposo. 39-35 il punteggio per la Goriziana che si era fatta rosicchiare negli ultimi minuti il margine conquistato nel momento di maggiore slancio.

Nel secondo tempo la Knorr schierava Alesini, Zuccheri, Giomo, Calebotta e Borghetti, mentre la Goriziana faceva rientrare Tomasi, Krainer, Vescovo, Pozzecco e Zorzi. I bolognesi rinunciavano a competere sulla velocità e sotto la regia di Alesini, tenevano il pallone a centro campo, trovando così lo spazio per far muovere il lungo Calebotta, intorno al quale la difesa goriziana era costretta a far grappolo. Segnavano Borghetti, Calebotta, Alesini e Zuccheri conquistando la parità: 43-43. Andavano ancora a canestro Calebotta, Giomo e Alesini, mentre tra i goriziani il solo Pozzecco, con tre consecutivi canestri, riusciva a reagire allo imperioso ritorno dei bolognesi che al 9', quando la Goriziana chiedeva una sospensione, conducevano per 59-51.

Tra i biancocelesti entrava Nanut al posto di Vescovo, ma era sempre il solo Pozzecco a tentare utilmente la via del canestro, ne segnava altri tre prima di essere sostituito con Vescovo al 17') mentre si faceva sempre più autoritaria la supremazia bolognese. Lombardi rientrava al 13' al posto di Alesini (che tre minuti dopo tornava in campo per dar fiato a Borghetti) e piazzava subito due canestri, mentre Calebotta continuava a scodellare il pallone in canestro trasformando anche parecchi tiri liberi. Si facevano luce anche Zuccheri e Giomo (sostituito al 18' per cinque falli, con Pellanera) ed all'esposizione del disco giallo la Knorr conduceva per 73-66.

Tra i goriziani era rientrato nel frattempo al posto dello esausto Zorzi, il sempre lucido Ponton, che andava a canestro due volte con entrate in palleggio di gran classe. Ma contro la forza dei bolognesi non c'era più nulla da fare. Gli ultimi cinque minuti sono stati un monologo per i bolognesi

Pasquale De Simone

I RISULTATI

Knorr - *Goriziana	87-74
*Fides Bologna - Lib. Biella	79-63
Lib. Livorno - *Reyer	69-65
*Petrarca-Stella Azzurra	61-56
Simmenthal - All'Onesta)	110-103
Ignis-Fonte Levissima)	96-84

*) Giocate il 30 aprile.

LA CLASSIFICA

Simmenthal	21	21	0	1911	1465	42
Ignis	21	17	4	1635	1394	38
Knorr	21	15	6	1614	1420	36
F. Levissima	21	11	10	1532	1564	32
St. Azzurra	21	10	11	1291	1426	31
Petrarca	21	9	12	1404	1549	30
Goriziana	21	8	13	1509	1591	29
All'Onesta	21	8	13	1410	1496	29
Fides	21	7	14	1533	1624	28
Reyer	21	7	14	1508	1629	28
Lib. Biella	21	7	14	1292	1507	28
Livorno	21	6	15	1478	1621	27

PROSSIMO TURNO

Knorr - Ignis
Livorno - Goriziana
Stella Azzurra - Simmenthal
Libertas Biella - Petrarca
Fonte Levissima - Fides
All'Onestà - Reyer

Un momento dell'incontro Goriziana-Knorr. Vescovo tenta la via del canestro, ma Calebotta sfruttando tutta la sua altezza riesce a fermarlo. Osservano l'azione Borghetti (n. 10), Alesini ed il goriziano Pozzecco. (Foto Altran)

AFFERMAZIONE DI PRESTIGIO PER UN COMBATTIVO PORDENONESE

«Recital» finale di Bertoia nel vivace Giro di Casarsa

Casarsa, 2

Il Giro di Casarsa, è stato una gara ricca di fasi emozionanti e di colpi di scena. I 59 corridori che hanno preso il via per la disputa della coppa e del trofeo messi in palio dalla Cantina sociale di Casarsa per il circuito organizzato dal C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento non si sono certo risparmiati energie. Era stata appena abbassata la bandierina del via e già Bandiziol, Gasparotto, Bottacin e Moretto prendevano il largo, acquistando in breve un vantaggio di circa un minuto sul folto lotto dei concorrenti. La loro fuga durava per ben cinque giri, ma il plotone reagiva e in breve si riportava sui battistrada. Si verificavano da questo momento tentativi di evasione in serie, scatti e allunghi che però non approdavano a nulla di concreto per la pronta e decisa reazione dei più intraprendenti.

Al sesto giro il trevigiano Serafin trovava il momento buono per andarsene e tutto lasciava presumere che il suo tentativo sarebbe stato coronato da successo. Il pordenonese Bertoia non era dello stesso avviso, però, e si lanciava all'inseguimento del trevigiano. Con un crescendo davvero entusiasmante il pordenonese raggiungeva Serafin, lo staccava e percorreva in una bella fuga solitaria l'ultimo giro del circuito, finendo la corsa con trenta secondi di vantaggio su un quartetto che aveva riacciuffato Serafin e che precedeva il grosso di altri trenta secondi.

Ordine d'arrivo: 1) Bertoia William, Bottecchia Pordenone, che compie i 125 chilometri del percorso in ore 2,52' alla media di km. 43,602; 2) Zanotto Pasquale, Tognana Pinarello, a 30"; 3) Del Negro Sergio, idem, s. t.; 4) Moretti Bruno, Vittadello di Fiesso d'Artico, s. t.; 5) Camilli Ivano, U.C. Montebelluna, s. t.; 6) Corradini Corradino, Portoflex di San Vito a 1'; 7) Serafin Adriano, U.C. Trevigiani, s. t.; 8) Vidotto Vittorio, Bottecchia Pordenone, s. t.; 9) Del Bianco Luigi, Portoflex di San Vito, s. t.; 10) Pancino Gino, idem, s. t.

La 17.a Coppa Cantina sociale di Casarsa è stata vinta dal G. S. Tognana Pinarelli di Treviso; il Trofeo vini friulani della Delizia è stato assegnato al G. S. Portoflex di San Vito al Tagliamento.

Udine: Pin

Udine, 2

La terza coppa Fiera del vino di Buttrio, gara ciclistica riservata alla categoria allievi, ha visto al via trentasei corridori. E' stata una competizione molto avvincente e fin dalle prime pedalate molto vivace. Il Pordenonese Pin ha subito dimostrato di essere il più volitivo, dando battaglia fin dai primi chilometri. All'arrivo ha staccato il suo immediato inseguitore, dopo una brillante fuga, di dieci secondi.

Ordine d'arrivo: 1) Pin Antonio, Ciclistica Bottecchia di Pordenone, che percorre gli 87 km. in ore 2.0'9", alla media di km. 40,475; 2) Giuseppina Walter, C. C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento, a 10"; 3) Rosolin Giuseppe, V. C. Orsago Treviso, a 40"; 4) Degano Edy, CRDA Monfalcone a 45"; 5) Dassiè Luigino, C. C. Brooklyn Conegliano, a 1'10".

Sacile: Busetti

Sacile, 2

Ecco l'ordine d'arrivo del Circuito di Fiaschetti: 1) Busetti Gianantonio, Ciclistica Mottense, che copre i 55 chilometri del percorso in ore 1.28' alla media di km. 37,500; 2) Verona Edoardo, L. M. Rossi di Udine; 3) Rasona Franco, S. C. Bigolino; 4) Corazza Giovanni, S. C. Stefanutti; 5) Della Bianca Giustino, S. C. Iride; 6) Bottecchia Egidio, Orsago; 7) Tocchet Ermanno, Orsago; 8) Dannu[illegible]o Franco, S. C. Bigolino; 9) Moras, C. C. Bottecchia, tutti nello stesso tempo del primo.

CONFERMA DOPO TRE MESI

Laboranti presidente del C. R. dell' U.V.I.

Il triestino Aroldo Laboranti è stato rieletto presidente del Comitato regionale dell'Unione velocipedistica italiana nella assemblea straordinaria svoltasi ieri mattina presso il CONI di Trieste. Laboranti, che il 24 gennaio scorso era stato eletto nella stessa carica, aveva avuto il 18 febbraio dalla Federazione centrale il mandato di Commissario straordinario. Un tanto perchè alcune società friulane avevano chiesto l'annullamento dell'assemblea per vizio di forma. L'intento di trasferire il Comitato regionale da Trieste a Udine, caldeggiato da alcuni sodalizi del Friuli e di San Vito al Tagliamento, non è stato raggiunto non essendovi stata unità d'intenti nella provincia friulana.

Le società triestine e quelle dell'Isontino sono rimaste concordi nella designazione di Laboranti e pertanto il triestino è risultato rieletto con 48 voti sui 54 a disposizione dei delegati. Nelle elezioni per le due vicepresidenze sono stati indicati Zanolla di Ronchi dei Legionari e Casella di Udine. Quali consiglieri Scocchi di Trieste, Polo di San Vito al Tagliamento, Vianelli di Pordenone, Ceretelli della Coppi di Udine, Agostinelli di Ronchi e Tononi di Trieste.

TROTTO

Il Presidente dell' UNIRE ricevuto al Comune

Venerdì mattina è giunto a Trieste il presidente dell'U.N.I.R.E., on. avv. Alfonso De Giovine, accompagnato dal segretario amministrativo dell'Ente, dott. Piero Golisano.

In assenza del Sindaco, i due ospiti sono stati ricevuti dal segretario generale del Comune, dott. Carminelli. Erano presenti Fabio e dott. Alfredo Jegher, dirigenti della Società triestina per le corse al trotto, Montebello e il cav. Luigi Costantini, funzionario dell'U.N.I.R.E. a Trieste. Scopo della visita era la rapida conclusione delle formalità burocratiche ancora pendenti, per dare avvio sollecito ai grandi lavori previsti per l'Ippodromo di Montebello.

Nella tarda mattinata, l'on. avv. De Giovine e il dott. Golisano, accompagnati dal cav. Costantini, hanno effettuato una visita al complesso di Montebello. Il presidente si è vivamente interessato alle linee stilistiche ed architettoniche della grande tribuna che verrà notevolmente valorizzata dai lavori di completamento.

PALLACANESTRO

La Mivar promossa in A dalla finale di Firenze

La finale di Firenze, che doveva designare le due migliori squadre femminili italiane di basket da promuovere in Serie A, ha laureato il Lanco Torino e la Mivar Trieste. Le mivarine hanno superato se stesse in due partite magistrali, la prima persa contro il Lanco per effettiva superiorità avversaria, la seconda vinta in modo entusiasmante con la Fiamma Roma.

Le ragazze triestine, pur in formazione incompleta e con alcune giocatrici infortunate, hanno vinto soprattutto in virtù della propria preparazione atletica, che ha permesso loro di vincere la partita decisiva contro le romane poche ore dopo la faticaccia contro il Lanco.

LANCO-MIVAR 62-51 (25-25)

LANCO: Gelai 22, Salto 19, Albicocco 8, Bertocchi, Palca 7, De Marchi 2, Minina, Mancini 2, Pessone, Chiaves 2. MIVAR: Wunderlich 5, D'Agostini, Bianchi 9, Kastner 8, Giorgi 2, Isler 5, Marega 2, Colavizza 12, Logar 2, Bisiani 6.

E' stata una partita tecnicamente molto pregevole, com'è dimostrato anche dal punteggio senz'altro alto per un incontro di finale, dove il nervosismo gioca sempre un ruolo determinante.

MIVAR-FIAMMA 46-43 (27-21)

MIVAR: Wunderlich 5, D'Agostini, Bianchi, Kastner 14, Giorgi, Isler 4, Marega, Colavizza 13, Logar, Bisiani 10. FIAMMA: Speranza 2, Giorgi 4, Acqualagna 2, Di Rienzo 3, Di Santoio 8, Moianetti 1, Spila 7, Iucci, Masella 4, Ferrante 12.

Nell'incontro «della verità» le mivarine hanno saputo stringere i denti, e sopportando bene lo sforzo delle due partite giocate nel breve spazio di cinque ore, si sono imposte di forza fidando esclusivamente sulle loro doti di grinta e di velocità.

I RISULTATI

Lanco - Mivar	62-51
Mivar - Fiamma	46-43
Lanco - Fiamma	34-31

LA CLASSIFICA

Lanco	2	2	0	96	82	4
Mivar	2	1	1	97	105	3
Fiamma	2	0	2	74	80	2

GOLF

La «Coppa del Presidente» a Croze - Camerino

La squadra del golf Alberoni di Venezia Lido ha vinto a Padriciano la «Coppa del Presidente», messa in palio dal conte Guarnieri per questa ormai tradizionale manifestazione. Il successo è andato a due campioni juniores: Alberto Croze e la signorina Mauri Camerino. La folta schiera dei soci del Golf Club Triestino ha tentato una tenace resistenza, ma i due lagunari si sono regolarmente affermati, imponendo oltre alla freschezza della preparazione atletica anche un'ottima scuola tecnica.

Le gare si sono svolte in due giornate, sabato per le coppie e ieri per i singoli. Ottima l'organizzazione affidata ai dirigenti del Golf Club Triestino e festosa la premiazione, avvenuta nella sede sociale di Padriciano.

A MONTEBELLO SI RESPIRA GIA' ARIA DA GRAN PREMIO

Santone scatta all'ultima curva e resiste all'assalto di Desaix

Nel Premio degli Ippocastani duello mancato fra Batan e Giuncano

Siamo già in clima di Gran Premio; ne fa fede l'affluenza notevole di pubblico oltre che le dispute ad alto livello corredate dalla conquista di diversi record da parte dei cavalli. Tutto questo è successo ieri ad una settimana di distanza dal «Città di Trieste», al quale hanno dato la loro adesione ben dieci concorrenti.

La classe massima era di scena nel Premio delle Querce, che raggiungeva la maggior dotazione del convegno. Cardini della corsa, l'«eterno secondo» Desaix, finalmente privato dalla... fastidiosa compagnia di Gibeppe, il rientrante Tio Pepe, rinverniciato nella nuova edizione di Ugo Belladonna, e Santone, che partendo avvantaggiato nei confronti di Desaix e Rutenio, poteva ritrovare la per lui difficile via del successo. Alla fine è stato proprio Santone ad imporsi, mentre Desaix, per non smentire la fama di «secondo», ancora una volta è stato relegato alla piazza d'onore; Tio Pepe ha avuto l'occasione di mettersi in vista nei primi due giri, per accusare alla distanza il peso del suo generoso tentativo. La vittoria a Santone dunque e per il sauro, in «sulky» al quale Piratti ha dovuto sfoggiare calma olimpica e muscoli di acciaio, un alloro ben meritato, che lo ripaga almeno in parte delle precedenti battute a vuoto.

La corsa è venuta bene a Santone, che dopo mezzo giro riusciva a scivolare nella scia di Tio Pepe, il quale aveva vinto all'uscita della prima curva il duello con Carnevale per la conquista del bastone del comando. Poi, nella scia di Tio Pepe, Santone è rimasto sino all'imbocco della piegata conclusiva, cioè nel punto in cui il battistrada iniziava la sua parabola discendente. Fino allora Desaix non era stato in disparte, anzi aveva dimostrato sin dal principio un brio particolare, ma purtroppo non era riuscito a trovare posizione, anche se ciò non sembrava troppo impensierirlo.

Comunque Desaix entrava in azione all'entrata della dirittura d'arrivo, dopo aver atteso che Santone si fosse liberato di Tio Pepe. Santone intanto si era spostato al centro pista e pertanto per Desaix aggirare il sauro diveniva un problema serio. Comunque Desaix riusciva ad accostare Santone, ma questi si difendeva con ordine conservando sin sul palo un margine di sicurezzza che gli permetteva di cogliere il secondo successo per i colori della Scuderia Aquileia. Sparito Tio Pepe, rinvenivano molto bene Rutenio e Cactus per disputarsi il terzo posto che andava al cavallo di Quadri.

Nel Premio degli Ippocastani il previsto duello fra Batan e Giuncano non avveniva per la rottura di Giuncano sulla penultima curva. Una rottura fortuita quella del figlio di Oriolo, che proprio in quel punto si apprestava a dar battaglia al rivale. Per Batan allora risultava facile correre incontro al traguardo che tagliava in un eccellente 1.22.6, lasciando a distanza Meco e Vignale.

Nota squillante del convegno l'acuta di Brech nella prova dei 3 anni. Il figlio di Morse Hanover ha fornito la migliore prestazione della verde carriera, convalidata dal responso crono metrico che è stato un perentorio 1.23.1. Lipari ha rivaleggiato in bravura con Brech ma è stato chiaramente soggiogato in arrivo dal bravo allievo di Gino Bragaloni, apparso imbattibile già ad una settantina di metri dal traguardo, quando ormai Lipari non aveva più nulla da dire. Di bene in meglio il pupillo di Rico Musina.

Media record anche per Estrone, con le ali ai piedi nella corsa d'apertura. In arrivo il cavallo di Baraldi è stato avvicinato dal progredito Agile che lo ha quasi raggiunto sulla linea del traguardo; per vincitore e vinto il medesimo 1.23.6 e ragguagli di valore anche per Grestasio e Petronio, arrivati subito dopo.

Nel Premio dei Pioppi Rango ha tentato la fuga nell'ultimo giro ma Hit Ami inflessibile lo ha progressivamente avvicinato e battuto in foto, nella quale è... comparso anche Ortallo, rinvenuto fortissimo negli ultimi metri.

Buon rilievo nella giornata per Lucio Piratti, che ha rotto finalmente la serie contraria. Tre i bersagli centrati nel convegno dal bravo Lucio, primo con Santone, Bizza e Nadila, emulato dal sempre presente Quadri, che si è imposto con il trio della «York» Hit Ami, Batan, Agadir.

Mario Germani

PREMIO DEGLI OLMI (lire 250.000, m. 1680): 1) Estrone (L. Baraldi); 2) Agile. 6 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 20; 14, 16; (48). PREMIO DEI PIOPPI (lire 300.000, m. 2050): 1) Hit Ami (A. Quadri); 2) Rango. 4 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 18; 15, 17; (37) 52. PREMIO DEI SICOMORI (lire 367.500, m. 1680): 1) Brech (G. Bragaloni); 2) Lipari. 6 part. Tempo al km. 1.23.1. Tot. 22; 19, 17; (39) 74. PREMIO DEGLI IPPOCASTANI (lire 630.000, m. 1700): 1) Batan (A. Quadri); 2) Meco; 3) Vignale. 8 part. Tempo al km. 1.22.6. Tot.: 18; 15, 20, 37; (67) 64. PREMIO DEI SALICI 1.a div. (lire 225.000, m. 1640): 1) Bizza (L. Piratti); 2) Piove; 3) Domingo. 8 part. Tempo al km. 1.25.7. Tot.: 57; 25, 35, 23; (436) 115. PREMIO DELLE QUERCE (lire 710.000, m. 2080): 1) Santone (L. Piratti); 2) Desaix; 3) Rutenio. 9 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 31; 11, 11, 12; (26) 196. PREMIO DEI PLATANI (lire 350.000, m. 1700): 1) Agadir (A. Quadri); 2) Zig Zag; 3) Abamy. 8 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 17; 14, 39, 42; (411) 82. PREMIO DEI SALICI 2.a div. (lire 225.000, m. 1640): 1) Nadila (L. Piratti); 2) Gramolazzo; 3) a pari merito Nairobi e Irziabella. 8 part. Tempo al km. 1.26.9. Tot.: 25; 14, 21, 15, 14; (80) 41. Duplice dell'accoppiata (5.a e 8.a corsa): 38.400 per 100 lire.

Dominato da Maestrale il convegno di sabato

Come era nelle previsioni Maestrale ha riportato il Premio degli Alberi, la corsa principale del convegno disputato sabato a Montebello. Appassionante già nella fase iniziale per la lotta fra Hit Ami, Maestrale e Ordonez, la corsa ha preso un assetto quasi decisivo all'uscita della prima curva, quando Maestrale è apparso saldo al comando davanti a Hit Ami con Ordonez confinato all'esterno. In quel punto le possibilità di Ordonez avevano preso un duro colpo, perchè appariva logico che all'esterno il cavallo di Corsi avrebbe finito per esaurirsi.

Così infatti accadeva, e già all'uscita della penultima curva Ordonez mollava la presa arretrando prima all'altezza di Hit Ami e successivamente quasi a contatto con l'attendista Don. Sulle tracce di Maestrale, sempre vigorosamente sostenuto da Muzzucchini, usciva allora Hit Ami, il quale sulla piegata finale appariva in grado di insidiare il battistrada. In retta d'arrivo infatti Hit Ami si adoperava in un deciso assalto, ma la replica di Maestrale era altrettanto brillante, tanto da consentire al figlio di Anzola un assoluto rilievo, mentre nella foga si squilibrava senza rimedi Hit Ami, e così la piazza d'onore era pertinenza di Don che Destini aveva diligentemente tenuto fuori dalla mischia fino al momento opportuno. Per Maestrale, apparso in efficienti condizioni di freschezza, un buon 1.23.3 sui 2050 metri, indice del consolidamento della miglior forma.

M. G.

«Premio dei Tigli», L. 262.500 m. 1700: 1) Cadorella (L. Piratti), 2) Borinello, 3) Bella del Piave. 8 part. Tempo al km. 1.28.5. Tot.: 33; 13, 10, 13; (26). «Premio dei Lecci», I div., L. 236.250 m. 1680: 1) Agile (A. Quadri), 2) Picciotti, 7 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 21; 23, 13; (40) 175. «Pr. delle Betulle», L. 300.000 m. 1650: 1) Gudo (A. Quadri), 2) Etoile de Bien. 8 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 91; 25, 14; (58) 143. «Premio dei Lecci», II div., L. 236.250 m. 1680: 1) Vivaldo da Rio (M. Ceugna), 2) Far Pra, 3) Quiros. 7 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 15; 11, 13, 14; (46) 164. «Premio dei Tamarischi», L. 250.000 m. 2080: 1) Vispo d'Enea (A. Baratti), 2) Zig Zag, 3) Golden. 8 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 31; 17, 24, 23; (132) 5. «Premio degli Alberi», L. 350.000 m. 2050: 1) Maestrale (A. Mazzuchini), 2) Don. 4 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 16; 13, 23; (91) 3. «Premio degli Aceri», L. 250.000 m. 1700: 1) Domingo (G. Zeugna), 2) Anzano, 3) Colosseo. 7 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 24; 14, 13, 15; (38) 53. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 6.580 per 100 lire. «Premio dei Faggi», L. 250.000 m. 2020: 1) Pappone (G. Zeugna), 2) Nairobi. 7 part. Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 40; 20, 29; (106) 6.

PALLAVOLO - SERIE «A» MASCHILE

Due punti d'oro a Roma per i Vigili di Trieste

V. F. Trieste-V.F. Roma 3-2

(16-14, 11-15, 14-16, 15-2, 15-8)

VV. F. TRIESTE: Pavlica, Gianneselli, Capodei, Dragan, Vertori, Zanmarchi, Veljak, Opera, Mori. VV. F. ROMA: Gay, Marzattinocci, Paca, Malchiodi, Lucidi, Palumbo, Ricchiardi, Salemme, Silvetri, Vanni, Trombini. ARBITRI: Florio di Bari e Pontesilli di Roma.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 2

Meritato successo dei triestini sul campo dei pericolanti romani. La vittoria è venuta fuori alla distanza, in virtù di una migliore preparazione atletica e di un maggior affiatamento di squadra.

Nella prima frazione di giuoco gli ospiti sono partiti a piena andatura, portandosi subito a 9-1. Poi, tornato il nazionale Salemme sotto rete, la musica è cambiata e i romani hanno raggiunto il 14-14, perdendo rapidamente i due punti decisivi.

La seconda frazione ha visto un avvio veloce dei padroni di casa, sempre grazie alle schiacciate di Salemme. Poi con la rotazione del cambio i triestini hanno ridotto lo svantaggio ed hanno preso il sopravvento per 10-8. E' durato un attimo. Ancora Salemme in avanti e il punteggio si è consolidato per i romani.

La terza frazione è stata la più emozionante di tutto l'incontro. Punteggio in altalena fino al 12-12 e poi 14-14, quindi vantaggio dei romani per una trattenuta molto discutibile.

Con il terzo giuoco si esauriva il ritmo dei padroni di casa. I triestini organizzavano meglio il «muro», mentre dietro un terzo uomo era sempre pronto a riprendere le smorzate e i pallonetti del bravissimo Gay. Salemme usciva per riprendere fiato e gli ospiti concludevano da lontano.

La restante frazione di giuoco mostrava i limiti del sestetto romano. Stanchi i nazionali Gay e Salemme, gli altri non reggevano a lungo al superiore ritmo dei triestini, che avevano in Veljak l'uomo migliore. Bella vittoria quindi degli ospiti, in un incontro ricco di mordente e di agonismo, anche se piuttosto modesto dal lato tecnico.

Fra i singoli meritano una citazione Veljak, Gay e Salemme, che però ha ceduto nettamente alla distanza. Buono l'arbitraggio, anche se in talune valutazioni di trattenute il signor Florio si è lasciato prendere un po' la mano dal pubblico.

Pierfranco Ellero

SERIE B

Un congedo brillante Bor - VV. FF. Venezia 3-1

(15-10, 10-15) 15-10, 15-10)

In occasione del suo ultimo incontro casalingo di campionato, la Bor ha voluto congedarsi dal suo pubblico in maniera brillante.

Assente pure il giovane Starec, la Bor ha schierato in campo accanto ai più anziani quali Weljak, Vitez, Orel e Drassich, i giovani Fucka, Ursic, Bevilacqua e Plesnicar. Il sestetto, senza dubbio inedito, ha sempre reso al massimo; unica eccezione, il secondo set, allorchè, dopo essere stato in vantaggio, si è fatto riprendere e superare dai volonterosi veneziani. Nelle due frazioni successive, la Bor ha sempre mantenuto il comando dela situazione.

Con questo incontro la formazione locale ha concluso le sue esibizioni interne. Ora la attende l'ultimo incontro di domenica a Ravenna contro i Vigili del Fuoco di quella città. Pur prevedendo che a Ravenna ben difficilmente i locali riusciranno a concludere in modo positivo, si deve affermare che il campionato disputato dalla Bor è stato bello, ricco di soddisfazioni, dopo un avvio piuttosto incerto e preoccupante. Attualmente i locali occupano il quarto posto con 22 punti all'attivo.

BOR: Weljak, Vitez, Fucka, Orel, Ursic, Plesnicar, Drassic, Bevilacqua. VV. FF. VENEZIA: Bergantin, Musoni, Stevanato, Pietrobon, Padovan, Bertoli, Tassan, Molin, Di Sanzo.

V. F.

SERIE «C»

Fav Udine-*Torriana 3-2 (15-8, 12-15, 15-3, 10-15, 15-13).
*VV. F. Trieste-VV. F. Gorizia 3-2 (15-7, 13-15, 15-8, 5-15, 15-11).
*Acegat-Audax 3-2. (3-15, 15-9, 15-5, 6-15, 15-10).
*CRDA Trieste-Cividalese: rinviata.

REGIONALE FEMMINILE

*Sacile-Porzio Udine 3-1.
Stud. Pordenone-AGI Gorizia 3-2 (15-12, 12-15, 6-15, 15-8, 15-8).

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Frassinetto	1
	2) Uranio	1 X 2
2.a CORSA:	1) Miss Rosa	1
	2) Accanito	2
3.a CORSA:	1) Elianto	X
	2) Doselico	1
4.a CORSA:	1) Ohm	1
	2) Nuvoloso	2
5.a CORSA:	1) Nzali	2
	2) Marco da Siena	2
6.a CORSA:	1) Natisone	2
	2) Tulsa	X

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti 26 dodici, 201 undici e 1039 dieci.

Al vincitori con punti 12 andranno lire 32.580; ai vincitori con punti 11 lire 3205; ai vincitori con punti 10 lire 661.

A MONFALCONE REGATE PER FINN, BECCACCINI E FLYING JUNIOR

Kid II, Barbanera e Algor: primi successi

Monfalcone, 2

Nelle giornate di ieri e di oggi, nelle acque del golfo, a Monfalcone, a cura della SVOC, si sono svolte le regate di apertura alle quali hanno partecipato 22 scafi per le tre categorie dei finn, dei beccaccini e dei flying junior, in rappresentanza della Società Triestina della Vela, dello Y. C. Adriaco di Trieste e della SVOC di Monfalcone. Il percorso era quello olimpico, su sette miglia circa, con boe a sinistra.

Nella giornata di sabato l'inizio delle gare si è avuto poco dopo le ore 10; il vento era di 3 o 4 metri al secondo, proveniente da Sud-Est. Sono partiti nell'ordine i beccaccini, i finn e i flying junior.

Nella categoria dei finn la lotta è stata aperta; ogni scafo aveva la possibilità di affermarsi. Fra i beccaccini il dialogo ha avuto due protagonisti: le due «Barbe». Risultati regolari tra i flying.

Nel pomeriggio di sabato si è svolta la seconda regata; i finn sono partiti con mezz'ora di ritardo sul previsto a causa di due false partenze. Il vento era di quattro o cinque metri al secondo, proveniente da Ostro. Si è ripetuta la lotta accesa tra i finn, mentre si è avuto un nuovo duello fra «Barbanera» e «Barbarossa» nella categoria dei beccaccini; un'identica prestazione della prima prova l'hanno fornita i flying junior.

Questa mattina, con un'ora di ritardo e dopo quattro rinvii per mancanza di vento, alle 11.30 si è iniziata la terza regata. Al via il vento era di tre metri al secondo, proveniente da Est, più tardi da Sud-Est. Più vivace è stata ancora la prova dei finn; fra i beccaccini «Barbarossa» ha seguito «Barbanera», compromettendo le proprie possibilità di vittoria; gli altri sono seguiti staccati.

Nella categoria dei flying junior risultato a sorpresa per il declino di De Yet, mentre il più regolare Algor è riuscito a vincere, aggiudicandosi pure la vittoria finale.

I primi cinque classificati nella categoria dei finn sono stati selezionati per essere inviati al campionato italiano.

FINN

Prima prova: 1) Olimpia, Edy Rossetti (SVOC Monfalcone); 2) Kid II, Mauro Pelaschier (idem); 3) Mago Bacù, Claudio Maranzana (STV); 4) Adamastor, Adelchi Pellaschier (SVOC); 5) Barbalù, Daniele Degrassi (STV); 6) Speedy Gonzales, Sergio Furlan (SVOC); 7, Iside, Edgardo Altran, (idem); 8) Orsera, Claudio Toffoloni (Yacht Club Adriaco).

Seconda prova: 1) Kid II; 2) Adamastor; 3) Mago Bacù; 4) Olimpia; 5) Speedy Gonzales; 6) Iside; 7) Barbablù; 8) ritirato: Orsera.

Terza prova: 1) Kid II; 2) Speedy Gonzales; 3) Mago Bacù; 4) Olimpia; 5) Adamastor; 6) Barbablù; 7) Iside. Non partito: Orsera.

Classifica finale: 1) Kid II; 2) Olimpia; 3) Mago Bacù; 4) Adamastor; 5) Speedy Gonzales; 6) Barbablù; 7) Iside; 8) Orsera.

BECCACCINI

Prima prova: 1) Barbarossa, Terdoslavich-Berani (STV); 2) Hazel, Michel-Marchiori (SVOC): 3) Barbanera, Brezich-Ferin II (STV); 4) Brioni, Ferin S.-Apollonio (idem); 5) El Caregon, Masutti-Ceriani (SVOC); 6) Liburnia, Silla-Wondrich (Yacht Club Adriaco). Ritirato: Wisky, Fonda-Vattovani (STV).

Seconda prova: 1) Barbanera; 2) Barbarossa; 3)El Caregon; 4) Liburnia; 5) Wisky; 6) Brioni. Ritirato: Hazel.

Terza prova: 1) Barbanera; 2) Barbarossa; 3) El Caregon; 4) Liburnia; 5) Wisky; 6) Brioni. Non partito: Hazel.

Classifica finale: 1) Barbanera; 2) Barbarossa; 3) El Caregon; 4) Liburnia; 5) Brioni; 6) Wisky; 7) Hazel.

FLYING JUNIOR

Prima prova: 1) Jet, Cobau-Gris (STV); 2) Algor, Apollonio-Starkel (idem); 3) Dario, Manià-Dreoss (SVOC); 4) La Fusetta, Pozzi I- Pozzi II (idem); 5) Castore, Bonivento-Cillia (STV).

Seconda prova: 1) Jet; 2) Algor; 3) Dario; 4) La Fusetta; 5) Castoro.

Terza prova: 1) Algor; 2) Dario; 3) Castore; 4) Jet; 5) non partito: La Fusetta.

Classifica finale: 1) Algor; 2) Jet; 3) Dario; 4) Castore; 5) La Fusetta.

La giuria era così composta: presidente, dott. Guido Bruschina di Monfalcone; segretario, Sergio Trevisan; membri: Guzzon Licio di Monfalcone, Luciano Giacconi e Fulvio Degrassi di Trieste.

SECONDO TURNO DELLA FACCHINETTI E PRIMO DELLA BELLEGARDE

A punteggio pieno Triestino B e Pordenone A

Pordenone A - CRDA Ts 6-0

Il CRDA Trieste ha esordito con una secca sconfitta nella fase regionale eliminatoria della coppa «Facchinetti», campionato nazionale maschile a squadre di terza categoria. I «cantierini» sono stati battuti dalla squadra «A» del T.C. Pordenone, favorita d'obbligo del girone. Il 6 a 0 non ha bisogno di commenti, in quanto basta da solo a rendere l'idea di come si sono svolte le cose sui campi di Villa Opicina. I pordenonesi si sono confermati squadra molto forte, ricca di elementi tecnicamente molto dotati quali Bonetta, Marchi e Toniolo. Il CRDA tuttavia ha le sue attenuanti. La squadra capitanata da Dorigo non ha potuto svolgere una adeguata preparazione in questo inizio di stagione per la ritardata consegna dei campi.

I quattro singolari in programma, come del resto anche i due doppi, si sono conclusi tutti al limite dei due sets. Brunetta si è imposto su un affaticato Codermatz per 6-2, 6-1, Marchi ha battuto Ritossa per 6-2, 6-4, Toniolo ha superato Rossi per 6-3, 6-1, mentre Pollini, con un giuoco lentissimo, è riuscito ad imbrogliare le carte di Candotti che non ha mai saputo reagire.

Nei doppi facile l'affermazione della coppia Brunetta-Pollini si quella composta da Codermatz-Rossi mentre Toniolo-Marchi hanno dovuto faticare più del previsto per ridurre alla ragione i triestini Vidulli e Ritossa che avrebbero anche potuto arrivare al terzo set se Ritossa nella seconda frazione non avesse sprecato alcune facili palle.

Singolari: Brunetta (TCP) b. Codermatz (CRDA) 6-2, 6-1; Marchi (TCP) b. Ritossa (C.R.D.A.) 6-2, 6-4; Toniolo (TCP) b. Rossi (CRDA) 6-3, 6-1; Pollini (TCP) b. Candotti (C.R.D.A.) 6-2, 6-1. *Doppi:* Brunetta-Pollini (TCP) b. Codermatz-Rossi (CRDA) 6-1, 6-3; Toniolo-Marchi (TCP) b. Vidulli-Ritossa (CRDA) 6-0, 8-6.

Triestino C - Udine B 4-2

Sconfitto seccamente la settimana scorsa a Pordenone, il Tennis Club Triestino «C» si è imposto ieri alla squadra «B» del T. C. Udine per 4 a 2 nella seconda giornata della fase regionale eliminatoria della «Facchinetti». Per i triestini le cose, all'inizio, si erano messe piuttosto male. Dopo i primi due singolari i friulani infatti conducevano per 2-0 grazie ai successi di Zanelli e Ballico che battevano rispettivamente Livio Bonivento (6-0, 6-4) e Antonini (6-2, 6-1). Il primo successo parziale per i triestini veniva conquistato da Tognacchini, che in tre set superava Chiussi. Questo ultimo partiva abbastanza bene assicurandosi la prima frazione per 7-5 ma doveva successivamente cedere alla violenta reazione di Tognacchini che vinceva il secondo e terzo set per 6-1 e 6-0. Igor Fabian batteva successivamente Gavagnin, riportando le sorti in parità, 2 a 2. Avevano poi inizio i due incontri di doppio. Poillucci-Tognacchini e Lenaz-Antonini incontravano rispettivamente Zanelli-Petrucco e Ballico-Gavagnin.

Singolari: Zanelli (TCU) b. Livio Bonivento (T) 6-0, 6-4; Ballico (U) b. Antonini (T) 6-2, 6-1; Tognacchini (T) b. Chiussi (U) 5-7, 6-1, 6-0; Igor Fabian (T) b. Gavagnin (U) 6-4, 6-2. Doppi: Poillucci - Tognacchini (T) b. Zanelli-Petrucco (U) 6-1, 6-3; Lenaz-Antonini (T) b. Ballico-Gavagnin (U) 6-1, 6-2.

Claudio Nordio

Triestino B - Udine C 6-0

Udine, 2

Molta folla e gare interessanti sui campi di gioco di via Podgora per il turno della Coppa Facchinetti che vedeva opposti i tennisti triestini a quelli udinesi. La squadra triestina ha avuto facile ragione della terza squadra udinese, infliggendole un mortificante cappotto.

Singolari: Brunner b. Geatti 6-1; Pesar b. Giunchi 6-2, 6-2; Leva b. Surza 6-0, 6-0; Lucio Bonivento b. Da Pozzo 6-4, 6-3. **Doppio:** Gallo-Brunner battono Da Pozzo-Giunchi 6-1, 6-0; Pesar-Pres battono Surza-Benini 6-2, 6-0.

COPPA «BELLEGARDE»

Mestre - T. C. Triestino 2-1

La squadra femminile del T.C. Triestino ha dovuto soccombere sul proprio campo alla formazione del Tennis Club Mestre valevole per il girone eliminatorio della coppa «Bellegarde», campionato nazionale femminile a squadre di terza categoria. Le triestine si sono battute coraggiosamente ma alla fine non hanno potuto evitare la sconfitta.

Si è trattato di un incontro combattutissimo, tirato dalla prima all'ultima palla. Il primo singolare vedeva in campo da una parte la Pavan e dall'altra la triestina Presel. La mestrina assicurava il primo punto alla sua squadra in due set che terminavano con i punteggi di 6-4 e 7-5. Grossa sorpresa nel secondo singolare che vedeva impegnate la Negrini di Trieste e la Franceschini di Mestre. Sulla carta i favori del pronostico erano tutti per la tennista veneta che risulta classificata nel «primo gruppo» mentre la triestina è nel «terzo». La Negrini partiva ad andatura sostenutissima e si assicurava la frazione per 6-2. Il secondo set era appannaggio per 6-4 della Franceschini, che doveva cedere però nel terzo con il punteggio di 6-3. Il doppio, decisivo ai fini del risultato finale, andava alle mestrine Franceschini e Pavan che battevano la Negrini e la Sartirana per 7-5 e 7-5.

Singolari: Pavan (TCM) b. Presel (TCT) 6-4, 7-5; Negrini (TCT) b. Franceschini (TCM) 6-2, 4-6, 6-3. *Doppio:* Franceschini-Pavan (TCM) b. Negrini-Sartirana (TCT) 7-5, 75.

C. N.

Torneo sociale a Grado

Grado, 2

Si sono concluse a Grado le prime finali del torneo sociale di tennis. Alla manifestazione, ben riuscita dal punto di vista tecnico, ha fatto corona anche un folto pubblico.

Domani si disputerà la finale del doppio misto tra le coppie [illegible] e Degrassi [illegible]. Singolare maschile, Toso b. Degrassi 3-6, 6-1, 6-1. Singolare femminile, Degrassi b. Felluga per rinuncia. Doppio maschile: Olivotto-Marchesini b. Marocco-Sferzut 6-4, 6-0.

SPOSI visitate la FABBRICA MOBILI
ERNESTO FONDATA NEL 1912
Viale Stazione - CERVIGNANO - Tel. 2140
Filiale TRIESTE: Largo Santorio 5 - Telef. 96739 (Piazza Goldoni)
1912 - 1964
OLTRE 50 ANNI DI ATTIVITÀ
ECCEZIONALI RIBASSI
Visitateci! Risparmierete!

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VECCHI CATENACCI DELLA GUERRA MONDIALE GLI «AIUTI» A NAIROBI

AL MITTENTE DAL KENIA GLI ARMAMENTI DI MOSCA

«Noi non sappiamo ch ecosa farcene di materiale in così pessimo stato» ha affermato un funzionario africano - Rispediti anche diciassette tecnici

Nairobi, 2

Il Governo del Kenia ha respinto al mittente un grosso carico di armamenti sovietici poichè è risultato che si trattava di materiale antiquato e in pessimo stato.

Ecco gli antefatti: mesi fa, commissari del Governo di Nairobi si recarono a Mosca per stringere un accordo militare con l'Unione Sovietica. Concludendo un'estenuante serie di trattative, rese particolarmente difficili avendo il Kenia chiesto una dilazione nel pagamento della fornitura di materiale bellico, la Russia si era infine decisa a concedere una considerevole partita di carri armati, mezzi cingolati per il trasporto di truppe, armi di vario tipo e munizioni. Il carico venne stivato a bordo di un mercantile russo, «Fizek Lebedev», e 17 tecnici russi giunsero a Nairobi in aereo per assistere alle operazioni di scarico e di consegna del materiale e per addestrare i soldati del Kenia all'uso delle armi e dei mezzi.

Improvvisamente, la notte del 1.o maggio, un portavoce del Ministero della Difesa annunciava che le armi erano state restituite alla Russia essendo risultate «vecchie e sorpassate, non confacenti cioè alle nostre necessità». Nello spazio di 24 ore, le armi vennero dunque portate a terra, ispezionate da funzionari del Kenia, rifiutate e ricaricate sulla nave, mentre i tecnici russi venivano invitati a lasciare il Paese con il primo aereo in partenza verso l'Unione Sovietica.

Quando al capitano del «Fizek Lebedev» venne notificato che il carico non era stato accettato, l'ufficiale si rifiutò in un primo momento di riprendere il carico a bordo. Un funzionario del Governo si recò allora sulla nave ingiungendo al comandante di ottemperare alla richiesta e di lasciare il porto di Mombasa entro 24 ore, portandosi fuori del limite delle acque territoriali del Paese. Per essere sicuri che la nave non restasse all'ancora, fuori del porto, in attesa di ordini da Mosca, la Marina del Kenia ordinò l'uscita in mare, in modo da poter controllare le mosse del mercantile, di un battello da guerra, il «Nyati». Il capitano russo, lo informano fonti autorevoli, tentò di mercanteggiare, cercando di dilazionare il provvedimento, ma tutto fu inutile.

Nel frattempo, il Ministero della Difesa si incaricava di acquistare 17 biglietti su un aviogetto in partenza per il Il Cairo ordinando ai tecnici sovietici di partire. «Non c'era più alcun bisogno per loro di trattenersi qui nel Kenia», ha spiegato un portavoce del Ministero della Difesa. I russi, accompagnati da funzionari dell'Ufficio immigrazioni, hanno fatto buon viso al cattivo gioco prendendo posto disciplinatamente sull'aereo.

Soldati del Kenia sono rimasti di guardia sotto la fusoliera finchè le scalette di accesso alla cabina passeggeri non sono state ritirate. «Non vogliamo correre rischi», ha detto un ufficiale di polizia.

Il vice Ministro della Difesa, Argwings Kodhek, ha comunicato in seguito ai giornalisti che il suo Governo non poteva accettare per buona della merce chiaramente di scarto. «La maggior parte dei carri armati erano di un tipo impiegato durante la seconda guerra mondiale. Noi non sappiamo che farcene di armi così vecchie».

A. P.

L'amministrazione spaziale

Washington — Questo è James Webb, l'uomo che amministra tutti i cospicui fondi che riguardano la conquista dello spazio

AMMASSAMENTI DI TRUPPE AI CONFINI INDIANI

Minaccia di riprendere a guerra col Pakistan

Karachi continua a respingere l'armistizio enza esito tutti i tentativi di mediazione

Karachi, 2

Il conflitto che ha posto improvvisamente di fronte il Pakistan e l'India per il controllo el Ram of Kutch ai confini ccidentali del subcontinente diano, minaccia di riprendere a un momento all'altro dimenoni pericolose a seguito delammassamento di ingentissime forze da una parte e dall'altro nella contesa zona di nfine. Secondo quanto si è otuto apprende da fonti ottiamente informate, si calcola he gli Stati maggiori dei due erciti abbiano concentrato ella zona una forza globale cinque o sei divisioni. In tale si fronteggiano nel Rann Kutch oltre centomila uoini, mentre importanti conentramenti di forze sono anche segnalati lungo la frontiera tra l'India ed il Pakistan rientale, distante oltre 1600 ilometri dal Pakistan Occientale.

Nella zona controversa del utch, dopo tre settimane in ui giorno e notte il cannone a fatto sentire il suo lugubre mbo mentre le fanterie si contravano in una serie di atcchi e contrattacchi sanguiosi, è subentrata ora la calma. Si direbbe che si tratti di na vera e propria tregua di tto.

Questa preoccupazione indubiamente esiste esiste tanto a arachi che a Nuova Deihi, a si tratta solo per ora di no stato d'animo, avvertibile che da certi commenti di ampa apparsi nelle due capiali. Ma purtroppo almeno fiora non si è tradotta in una ione concreta tale da riporre i due Paesi sulla vita se on dell'accordo almeno delle attative. Per questo le speanze di una normalizzazione ei rapporti tra i due Paesi no tuttora legate all'azione olta dalla diplomazia amerana e da quella britannica. on tenacia, con pazienza, cerando di prospettare quanto chiaramente possibile le avissime conseguenze che pono derivare dall'apertura di conflitto indo-pakistano, sotattutto in un momento coe questo in cui l'Asia è sconolta da crisi interne ed interazionali che ogni giorno tendono a farsi sempre più comesse e pericolose, gli anglomericani proseguono nelle lo febbricili trattative con i Go-

SPARITA LA CONSUETA OSTENTAZIONE DI POTENZA BELLICA

PARATA IN TONO MINORE A MOSCA PER IL 1° MAGGIO

E' certo però che la dimostrazione di forza consueta in tale data verrà fatta il 9 maggio anniversario della fine della guerra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 2

Una gigantesca «parata della pace» ha preceduto ieri di otto giorni quella che sarà la straordinaria «parata di guerra» che la Piazza Rossa si prepara ad ospitare in occasione del ventesimo anniversario della vittoria sulla Germania nazista. Ieri, primo maggio, sotto le mura del Cremlino e sotto la balconata del mausoleo di Lenin, dove erano allineati i capi sovietici, sono sfilate migliaia di cittadini qualsiasi, di associazioni pacifiche, gruppi folcloristici, ginnasti e atleti in tuta, membri di club motociclistici sulle loro motociclette e così via: come è tradizione slogan e cartelli riproducenti le sembianze dei componenti il Presidium del PCUS hanno punteggiato il fiume di folla che è ordinatamente passato attraverso la grande piazza.

Non vi sono stati discorsi, così come si è notata una marcata assenza di toni bellicosamente anti-americani: la stampa ha registrato, evidentemente, i consueti attacchi alla politica di Washington nel Vietnam e, ora a San Domingo, così come non mancavano alcuni striscioni contro l'imperialismo a favore dei «combattenti per la libertà»: ma, nel complesso, da parte sovietica si è mostrato un notevole e perfino singolare riserbo su questi argomenti.

La sensazione generale, diffusa nei quartieri occidentali a Mosca, è che i dirigenti del Cremlino attendano la prossima occasione del 9 maggio per mettere in mostra la potenza bellica sovietica e, in pari tempo, per lanciare quegli attacchi verbali, se sarà il caso, che la decantata situazione in Vietnam e San Domingo consiglierà. In occasione dell'anniversario della vittoria si terranno certamente alcuni discorsi pubblici (Brezhev e Malinovsky potrebbero essere gli oratori) e il passaggio dal ricordo dei tempi eroici antinazisti alla situazione attuale sarà facilitato anche dalla presenza sulla Piazza dei due uominiultimi modelli di missili intercontinentali militarmente operativi e dal volo in cielo di squadriglie degli ultimi prodotti dell'industria aeronautica bellica sovietica.

Ieri, alla balaustra del mausoleo era tutta la «direzione collettiva» sovietica: quasi a sottolineare l'assenza di una personalità dominante nel gruppo, tutti i giornali sovietici pubblicano oggi non fotografie ravvicinate della fila dei dirigenti del Cremlino, ma panoramiche della Piazza Rossa, in cui i visi dei massimi leaders sovietici non appaiono o che come puntolini bianchi da osservare con la lente d'ingrandimento.

Non c'è stato ieri neppure il tradizionale ricevimento del Primo maggio al Cremlino e la sordina imposta a tutti i commenti e a tutte le manifestazioni pubbliche potrebbero rappresentare un minaccioso preludio a quanto avverrà nei prossimi giorni.

U. P. I.

PROTESTA CHE POTREBBE AVERE UN PESO DECISIVO SULLA M G.M.

Sgradita alle suore la Loren nei panni di una santa americana

A scagliare la prima pietra è stata la madre superiora di un «college» di Filadelfia, da cui sono uscite le più influenti donne degli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Filadelfia, 2

Madre Ursula delle suore missionarie del Sacro Cuore, in una lettera indirizzata alla Metro Goldwyn Mayer protesta vibratamente per la decisione, presa dalla grande società cinematografica, di affidare a Sophia Loren la parte di protagonista del film sulla vita e le opere di Santa Francesca Saveria Cabrini, fondatrice dell'ordine delle missionarie del Sacro Cuore. Madre Ursula è presidente del «College» cattolico di Filadelfia, intitolato a Santa Francesca Saveria Cabrini ed è in questa sua qualità che la religiosa ha scritto la lettera, anche a nome delle religiose che compongono il corpo accademico dell'Istituto.

Ricevendo i giornalisti dopo che questi avevano dovuto insistere ripetutamente per essere ammessi alla presenza di Madre Ursula, questa ha spiegato che Sophia Loren «non ha nè le phisique due role nè i requisiti morali che le consentano di portare sullo schermo la figura della fondatrice dell'Ordine delle suore missionarie del Sacro Cuore, unica persona di nazionalità americana che sia salita quale Santa all'onore degli altari della chiesa cattolica.

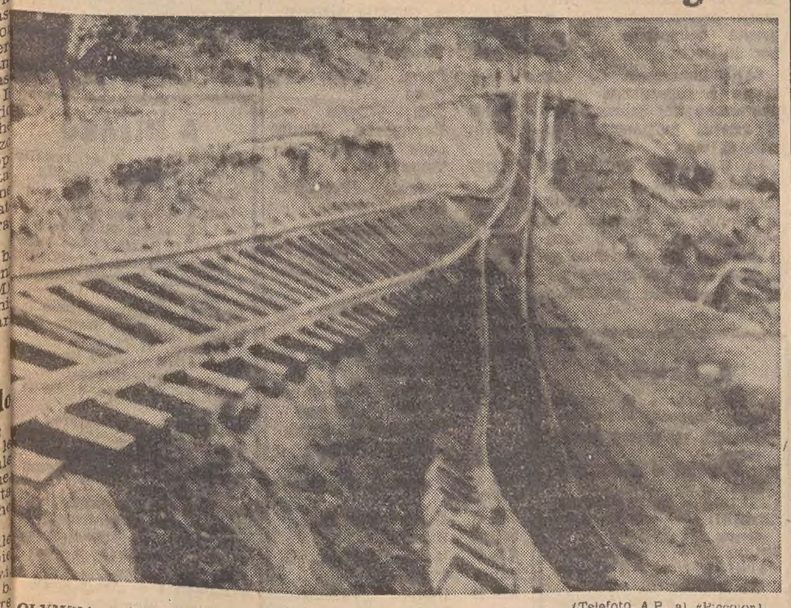
Nata a Sant'Angelo Lodigiano nel 1850, ultima di tredici figli, Francesca Saveria Cabrini prese il velo e dopo aver diretto un orfanotrofio a Codogno, nel 1889, con l'approvazione del Pontefice del tempo, emigrò negli Stati Uniti per svolgere attività missionaria e assistenza tra gli immigrati italiani. Diventata cittadina americana Francesca Saveria Cabrini girò in lungo e in largo gli Stati Uniti fondando conventi, ospedali, orfanotrofi e scuole. La tomba dell'unica Santa statunitense nell'agiografia cattolica si trova a Nuova York.

Un personaggio così attivo e interessante non poteva non interessare il cinema e ora la MGM intende produrre un film sulla Santa affidando il ruolo della protagonista a Sophia Loren. Secondo Madre Ursula l'attrice italiana non assomiglia affatto alla Santa fondatrice dell'Ordine delle suore del Sacro Cuore, ma ciò vorrebbe dir poco se Sophia avesse invece i requisiti «spirituali» per interpretare il film. Senonchè Madre Ursula ha tenuto a sottolineare che, quali che siano le circostanze, resta il fatto che Sophia Loren vive in stato di peccato mortale ed è esclusa dai Sacramenti essendo la compagna di Carlo Ponti, uomo regolarmente sposato. «Probabilmente la signorina Loren — ha detto Madre Ursula — è una brava ragazza caritatevole e addolorata per essere esclusa dalla comunità dei fedeli della fede nella quale è nata. Ma la morale cattolica non consente eccezioni. Per questo credo che scelta peggiore la Metro Goldwyn Mayer non avrebbe potuto fare».

Al quartier generale della MGM ci si è chiusi nel più assoluto riserbo. Si ammette che la lettera di protesta è pervenuta ma non si dice altro, anche se è prevedibile che quanto prima la società dovrà pur diramare un comunicato in proposito. Fonti vicine alla MGM, peraltro, affermano che la protesta di Madre Ursula ha suscitato viva preoccupazione in quanto il «colle» Santa Francesca Cabrini ha tra le proprie ex-alunne alcune tra le più influenti americane del nostro tempo e più in generale la presa di posizione della religiosa filadelfiana potrà facilmente essere imitata da altre organizzazioni cattoliche.

U. P. I.

Terremoto nello Stato di Washington



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

OLYMPIA — Il recente terremoto che ha devastato la zona dello tSato di Washington ha tra l'altro provocato anche l'asportazione di parecchie centinaia di metri di binario ferroviario

LA MOGLIE DI DELGADO in Spagna per ricerche

Lisbona, 2

La signora Delgado ha ottenuto un passaporto provvisorio della durata di tre mesi per recarsi a Badajoz in Spagna per l'identificazione del supposto cadavere del marito. Sarà accompagnata dal suo avvocato. Partirà domani. Il permesso è stato concesso dopo che le autorità avevano per tutta la giornata di ieri risposto negativamente alla richiesta dell'avvocato Abranchss Ferrao che era stato incaricato dalla signora di condurre una inchiesta sulla asserita morte del marito.

A Londra intanto il presidente del movimento «Libertà per il Portogallo», Emidio Guerreiro, ha sostenuto in una conferenza stampa che Delgado è stato torturato prima di essere strangolato. Secondo il professor Guerreiro l'ex candidato alla Presidenza del Portogallo e nemico numero uno di Salazar è stato strangolato e non ucciso con colpi di arma da fuoco.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

Signora!
Prenda nota che le abbiamo fissato un appuntamento!

Un appuntamento "VERECO" presso:

F.LLI ZENNARO
Via Battisti 14 - Trieste

È qui che, nei giorni **4-5 maggio**, Lei è attesa da una esperta DIMOSTRATRICE "VERECO" che sarà a Sua completa disposizione per rispondere a qualsiasi domanda sulla difficile

Arte di apparecchiare la tavola

A proposito: pensiamo che Lei già conosca "VERECO" questo meraviglioso vasellame di vetro super resistente, resistente al calore, tutto luce e colore, che qualcuno ama anche definire come **il vasellame della gioia di vivere!**

Se per caso non lo conoscesse ancora, poco male: la gentile dimostratrice "VERECO" sarà ben lieta di illustrargliene tutti i pregi e le sorprendenti qualità.

Signora! Questa è una iniziativa VERECO, **assolutamente gratuita** e organizzata apposta per Lei e per tutte le Signore che, come Lei sanno molto bene che

una buona padrona di casa è anche un'ospite perfetta!

La RAI - Radiotelevisione Italiana con profondo cordoglio partecipa al grave lutto che ha colpito il Vice Direttore Generale dott. Marcello Bernardi per la morte di

Renato e Maria Bernardi

tragicamente scomparsi ieri 2 maggio a Racconigi.

— PIETRO QUARONI
— GIORGIO BASSANI
— ITALO DE FEO
— GIANNI GRANZOTTO
— ETTORE BERNABEI

prendono parte con profonda commozione al dolore di Marcello e Lucia Bernardi, così gravemente colpiti nei loro affetti dalla tragica scomparsa di

Renato e Maria Bernardi

I Dirigenti e il Personale tutto della RAI - Radiotelevisione Italiana esprimono al Vice Direttore Generale dott. Marcello Bernardi la loro commossa partecipazione al suo grave lutto per la scomparsa di

Renato e Maria Bernardi

†

Mamma e nonna

Amelia Gran

non è più.

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli MARIA, BRUNO e OSCAR unitamente ai familiari, ai congiunti tutti ed all'affezionata amica ENRICA FONTANOT.

Trieste - Genova - Milano
1 maggio 1965

(Primaria Impresa Zimolo)

† Sabato 1 maggio si è spenta la nostra cara

Giovanna Bossi
di anni 77

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, i generi e i nipoti.

Un grazie particolare al dott. Rinaldo Rolli per le cure amorevoli prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I congiunti di

Luca Lippi

profondamente commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate al loro caro ringraziano tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Alla Direzione, ai dirigenti, agli impiegati, alle maestranze e alle Commissioni Interne del Cantiere S. Marco ed all'Associazione Albonese di Mutuo Soccorso un particolare e sentito grazie.

Famiglie LIPPI e BERTI

†

La mattina del 30 aprile 1965 il Signore ha chiamato a Sè la nostra adorata

Macrì Cibin
di anni 22

Anima nobilissima, cuore generoso, esempio di virtù.

Angosciati, a tumulazione avvenuta, ne annunciano la irreparabile perdita:

— la mamma, NEDDA;
— il papà, EDOARDO;
— la sorella GIULI, con il fidanzato ENZO INFANTOLINO e famiglia;
— il Suo DARIO;
— il nonno, ORESTE CANETTO;
— gli zii, MARIA VINCENZI, GIORGIO e JOLANDA;
— e le congiunte famiglie.

Grazie al chiarissimo dott. Lorenzo Fogher per le amorevoli cure prestate alla cara MACRI' e grazie anche alla gentile infermiera, signora Lucia Caridi, per la premurosa assistenza dataLe.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

EMILIA, BRUNO, DARIO, FRANCO TOGNON e LAURA MOREA annunciano, con animo profondamente addolorato, la perdita della loro carissima

Macrì Cibin

angelo di amore, angelo di bontà.

Trieste, 30 aprile 1965

Commossi per il grave lutto che ha colpito i genitori della nostra adorata

Macrì

si associano al dolore NINO BENVENUTI con la moglie GIULIANA e i figli STEFANO e MACRI'.

GIULIETTA SPADARO, affettuosamente vicina alla famiglia Canetto-Cibin, nell'ora del sommo dolore, piange l'indimenticabile, cara

Macrì

Si associano al lutto le famiglie SILVANO.

Si associano al lutto PAOLO VENIER e famiglia.

Prende parte al lutto la famiglia VERZA.

Prendono parte al lutto LIANA e dott. MARIO NICCOLINI.

Si associano al dolore:
— EDOARDO e MILVIA DORATTI

ENRICO, LINA, ALBERTO e GIOVANNA OPPENHEIM, partecipano con immenso dolore alla perdita della loro cara

Partecipano al dolore:
— Famiglia OBERSNEL
— ROSANNA e PIERPAOLO VENIER
— Famiglia FURLAN
— LIDIA e FERRUCCIO CLEMENTI
— NIVES e FERRUCCIO ONGARO
— ANITA CATTARINI e MARIA VENEZIAN
— TITO e LICIA PERESSINI
— Famiglia RANCHI
— LUIGI e ANNA SALVADOR con la figlia LUCY
— GIORGIO SALVADOR e famiglia
— FABIANO MOSCA e famiglia
— GIUSEPPE, LIDIA e PAOLO SBISA'
— ODILLA COGGI e archh. CARLO e LUCIANO CELLI.
— Famiglie FEKEZA - VERCESI
— Famiglia ERMANNO FITZ VITALI
— Famiglia MARIO GRASSI
— GIOVANNI SOLIDEA PAVAN
— Famiglia ARDUINO TERNI

Il personale tutto dell'«Autorimessa Regina» partecipa vivamente e con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il titolare sig. Giorgio Cibin per la prematura scomparsa dell'adorata nipote

Macrì Cibin

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Personale della INTERVINI S.p.A. partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia del proprio Presidente per la scomparsa della figlia

Macrì

L'ACETIFICIO TRIESTINO S.p.A. partecipa con vivissimo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia Cibin.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli impiegati e le maestranze della «L. SALVADOR &C. S.p.A.», partecipano, con profondo dolore, al lutto che ha colpito la famiglia del Consigliere delegato della Società, sig. Edoardo Cibin, per la scomparsa della figlia

Macrì

Trieste, 30 aprile 1965

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Mamma

ringraziamo i parenti, gli amici e i conoscenti tutti.

Un grazie particolare all'Amministrazione PP.TT. e ai colleghi degli uffici Ragioneria e Vaglia Risparmi:

Famiglia MARTIN

Nel V anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Luigi Gobbo

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Agostino de Lorenzis

Lo piangono la moglie FANY, i figli AMALIA (LIA), NICLES, CARMEN e ROSANNA, la sorella VINCENZINA, la nuora ALDA e il genero GINO MICHELAZZI, le nipoti ANNAMARIA e ARIELLA, il nipote LINO con la moglie GIGLIOLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dall'abitazione di via D'Annunzio 57.

Muggia, 3 maggio 1965.

Si associano al lutto le famiglie FONTANOT, GRASSI, NICOLINI, BERTOCCHI e GIANCANE.

† Oggi 2 maggio è spirato dopo lunga malattia

Salvatore Cavaleri
ex carabiniere e combattente della guerra 1915-18

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie NATALIA, la figlia ERNA con il marito FIRMINO BRESSAN, la nipote MARIELLA con il marito BRUNO TAGLIAFERRO, gli zii AMALIA e RAFFAELE.

Un particolare ringraziamento ai Medici, alle Suore e al personale della I Div. Medica per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali partiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto le famiglie congiunte: BRESSAN - prof. ENRICO TAGLIAFERRO - FERLISI di Vittoria (Ragusa).

† Il 1° maggio 1965, dopo una vita dedita generosamente alla famiglia e al lavoro, il cuore nobile di

Filippo Guglia

ha cessato di battere.

Lo piangono inconsolabili i figli EDOARDO con la moglie LUCIA e il figlio ALBERTO; GIORDANO con la moglie e i figli; il fratello EDOARDO e famiglia; la sorella STEFANIA e famiglia, i nipoti, i parenti e tutti coloro che gli vollero bene.

I funerali hanno avuto luogo a Muggia il 2 maggio 1965.

† Il giorno 29 aprile si è spenta

Gianna Caprin

A tumulazione avvenuta lo annunciano con profondo dolore la madre, gli adorati NINO e la figlia RITA, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si associano al dolore:
— Zia MARGHERITA CANETTO ved. SENICA
— FIDES e GUALBERTO NICCOLINI
— ARGE e GIUSEPPE OTTOCHIAN
— ITALA, LUIGI e FULVIA MELLI
— MARISA e OSCAR HALIGOGNA

† E' spirato serenamente

Alberto Drioli
Pens. Camera di Commercio

Lo piangono la moglie MARIA FRAUSIN, la figlia ALBERTA con il marito PAOLO ANDREOLI e i figli ANNABELLA, FRANCO e FEDERICO, le nipoti ANNA con il marito VIRGILIO, RITA con il marito BRUNO ALBERTO e famiglia (assenti), la famiglia dott. PAULUZZI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 maggio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Ieri 2 maggio è mancato

Giuseppe Simioni

Ne danno il triste annuncio la figlia, la sorella, il genero, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici e al personale della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi 3 maggio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Angela Mortarino ved. Cadel**

si è spenta cristianamente.

Ne danno il triste annuncio i figli ing. MARCO, DANTE, le nuore ANITA e VIRGINIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 4 maggio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 30 aprile si è spenta serenamente

Ida Catapano

Il figlio ETTORE, il fratello CARLO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti ne danno il mesto annuncio.

I funerali si svolgeranno oggi 3 maggio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

SPECIALISTA DOTT.
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: 11.30-13 - 18-20
VIA S. LAZZARO 20 TEL. 29738

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

L'APERITIVO CHE REGALA UNA COPPA

Da oggi una coppa in regalo a chi acquista una bottiglia.
Come al bar, anche in casa potrete gustare il fresco e raffinato bouquet di Rosso Antico, il grande aperitivo italiano prodotto con vini nobili e antichi.
Rosso Antico, aperitivo digestivo naturale, si serve puro o long drink, con una scorza di arancio o di limone, ma sempre ben ghiacciato.

Avvisi economici

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

APPARTAMENTINO in villa lussuosa più tutto franco oltre buono stipendio offresi a coniugi giardiniere e cuoca. Dettagliare: Cassetta 24493 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

DIPLOMATA callista pedicure, manicure offresi stagione estiva Grado - Lignano. Cassetta 24393 C.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 51481 CC

A.A.A. ROLE' (persiane) specializzato ripara verniciа cambia cinghie prontamente. Telefonare 44193. 24288 CC

ANTILOPE, renna camoscio, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 64022 CC

PARCHETTI - riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895.

SGOMBERO e pulisco cantine, soffitte, magazzini, asportando materiale inutilizzabile. Telefonare 732231. 43798 CC

TAPPETI, puliture lavature riparazioni, restauri, preventivi a richiesta, telefonando 95341. 63852 CC

TENDE, lavatura, stiratura con stacco riattacco telefonando al 95341. 63852 CC

D Off. d'impiego L. 35

ASSUMIAMO ovunque ambosessi dispongano ore libere facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere Novarte, via Monte Sanmichele 12, Sesto Milano. 5617 D

ELEMENTO dinamico, mansioni direttive, praticissimo amministrazione stabili, patente automobilistica cerca urgentemente forte organizzazione immobiliare locale, rapporti estero. Primarie referenze, moralità. Cassetta 24387 D UPI.

IMPIEGATO-A giovane, buone nozioni contabilità cercasi. Referenze, pretese, conoscenza lingue estere, curriculum vitae scritto a mano. Indirizzare: Cassetta 44233 D UPI

STENODATTILOGRAFA, giovane, perfetta conoscenza lingua inglese, cercasi. Referenze, pretese, curriculum vitae. Indirizzare: Cassetta 44234 D UPI.

G Istruzione L. 30

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese tedesco francese spagnolo sloveno ecc. Piazza Ponterosso n. 2, telefono 23121. 168 G

ESTETISTE massaggiatrici manicure pedicure elettropedicure parrucchieri acconciatrici. Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. Corsi speciali per sola estetica personale. 1006 G

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso centralissimi, 4 camere, cucina, bagno, 2 ripostigli, casa nuova, poggiolo, pronta entrata, ascensore, IV piano. Altri modesti, zone centro: Crispi, Corso, Ginnastica, pronta entrata. Rivolgersi Agenzia Aurora, via Ginnastica n. 1. 1000 I

A. APPARTAMENTI nuovi, primo ingresso 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, ascensore, riscaldamento centrale affittansi, via della Tesa. Tel. 94001. 44236 I

A. LOCALE nuovo, adatto artigiano, deposito, affittasi. AGEP, passo Goldoni 2. 44201 I

A. LOCALE centralissimo, signorile, 90 mq., adatto qualsiasi attività, affittasi. AGEP, passo Goldoni n. 2. 44202 I

APPARTAMENTO casa nuova, due stanze stanzetta, doppi servizi, cucina, poggiolo, centralnafta, ascensore affittasi. Telefonare 30256. 44214 I

VILLA 4 camere, doppi servizi, giardino affittasi. Locali d'affari centralissimi affittansi. Altro 4 camere uso ufficio affittasi. Corso Garibaldi 11, agenzia. 44238 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A. STANZE mobiliate cercansi presso privati per i giorni 22 e 23 maggio per adunata Alpini. Offerte con prezzo: Associazione Alpini, Trieste, Casella postale 370.

APPARTAMENTI una, due camere, accessori cercano distinti anche con spese (affittanza). Telefono 23143 ore ufficio. 44215 L

APPARTAMENTO cerco in affitto per distinta famiglia. Tel. 95500 lunedì. 24490 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. LAVATRICI superautomatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, aspirapolvere, lucidatrici, primarie fabbriche, prezzi eccezionali. Concessionaria Ditta Zennaro, deposito via S. Lazzaro n. 16. 24461 M

LAMPADARI artistici in stile e moderni con sconti sino al 30 per cento. Bonifacio via Roma 20. Visitateci. 43968 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio Natale, via Battisti 12, Trieste-Monfalcone. 44237 M

PELLICCE bellissime persiano 180.000, ocelot 350.000, murmel rat similvisone. Altre vastissimo assortimento stole pronte, visoni da 12.000. Occasionissima stagionale. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III. 1451 M

RICAMBI originali per elettrodomestici di qualsiasi marca. Via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 43868 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. MOBILI usati, ferri, metalli acquisto; sgombero cantine. Telefonare 23076. 44180 N

FRANCOBOLLI acquisto. Offrire dettagliando prezzi. Scrivere S.P.I. Cassetta 46/T - Padova. 5480 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A. CARROZZINE marca, lettini, guardaroba, materassi Permaflex, stanze. Madalosso, XXX Ottobre, angolo Torrebianca. 23264 NN

A.A.A.A.A. AL Mobilificio «Giannа», via Nordio 4, vastissimo assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, gurdaroba, scrivenie, entrate, attaccapanni, poltrone singole, camere scapolo, mobilbar, prezzi ribassati. Facilitazioni. 43489 NN

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone al 1.o piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 10 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili singoli, guardaroba, salotti, materassi, scarpiere, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi: convenientissimo, Rossetti 4. 63412 NN

CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno; inoltre componibili, angolo singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Polli. Petronio 32. 75 NN

CUCINE formica bianche e colorate soggiorni tavoli allungabili, librerie tipo svedese, propria produzione garanzia assoluta prezzi favorevoli, Stefani via Marconi angolo Torricelli. Per ordinazioni telefonare 37033. 62747 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, Telefono 69086. 5 O

P Rappr. piazzisti L. 35

A.A.A. GIOVANI 23-30-enni. Siete dotati di buona presenza, facile parola, cultura media, buona, ottimo temperamento in affari. La società di Marea Mondiale, offre per lavoro esterno, in elettrodomestici; dopo brevissimo corso istruzione per i propri prodotti ottime possibilità di guadagno. Possibilmente con auto propria. Scrivere Cassetta 24381 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. APPARTAMENTI affittansi: Crispi, Matteotti, Viale, Tigor. AGEP, passo Goldoni 2. 44200 I

500 D fine '63 vende privato. Tel. mattinata 94350. 64484 Q

BORA 2 in perfette condizioni vendesi occasione. Telefonare 61330. 24491 Q

A. NSU Prinz 4, la vettura germanica più assistita in Italia, con ricambi presso tutte le agenzie di provincia; 600 cc., economica, tassa annua lire 7600, consumo 5%, prezzo listino, Ige compresa lire 785.000, minimo anticipo, rateazioni 24 mesi senza cambiali, servizi assistenza e vendite autosalone Catullo, F. Severo 58, telefono 33820. 501 Q

FIAT 600, 1100 Special, Innocenti Spyder vendesi in via Petronio 23. 24486 Q

GIULIA 1600 40.000 km. 62, Fiat 1100 D 62, 600 60, Appia II S guida sinistra, 500 C Belvedere, Renault R 4 L 62, Giulietta Ti 61. Permute, rateazioni. Autorimessa «Sanzio», viale R. Sanzio 27. 64506 Q

LAMBRETTA 175 T.V. con carrozzino, ottimo stato, vendesi. Telefonare 61333 martedì. 64413 Q

MOTOCARRI Ape, nuovo modello cassone 210 x 135. Prenotazioni: Vespagenzia, tel. 28940. 23467 Q

RIMORCHIETTI per vetture adatti campeggio, trasporto merci, imbarcazioni e appendici. Autosovrana, Giustiniano 6. 24339 Q

ROULOTTES A.R.C.A.: le più belle d'Europa. Per ogni esigenza familiare e ogni vettura la roulotte adatta. Autosovrana, Giustiniano 6. 23994 Q

R Cap. soc. coss. az. L. 60

A.A.A.A. FALEGNAMERIA area mq. 460, macchinari, attrezzi, e vaste tettoie per materiale, vendo. Rivolgersi Tomasella bar, Turriaco, piazza Libertà, 412 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLA nuova residenza a mare MARINA D'OLMI (Muggia) vendonsi terreni a lotti da mq. 1000 in poi, prezzi vantaggiosi, facilitazioni di pagamento. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI stazione centrale varie dimensioni tutti comfort disponibili ancora piani alti, attici e primo piano; condizioni di pagamento eccezionali. REVOLTELLA BASSA posizione soleggiata, appartamenti diverse dimensioni, disponibili piani alti, ottimo investimento capitale. BAIAMONTI appartamentino 2 stanze cucina comfort già affittato, ottimo investimento. Terreno BONOMEA mq. 791 panoramicissimo, soleggiatissimo, adatto villa 3 appartamenti, vendesi causa partenza vera occasione. Terreno ROIANO costruzione zona D, prezzi eccezionali. Studio Tecnico Edile Immobiliare NICOLINI via Maiolica 1, telef. 50861, è a vostra disposizione per una completa assistenza nel ramo immobiliare e per studiare con voi le migliori condizioni per l'acquisto di terreni appartamenti ecc. interpellateci. 24295 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CAUSA impegni, vendonsi terreni, zona centro, 340 mq., adatto palazzina, altezza m. 18, zona C. I. Altro zona Miramare, residenziale, la quiete, accessibile con auti, mq. 1700, adatto impresa costruzioni per ville. Prezzi da convenirsi. Agenzia Aurora, Ginnastica n. 1. 1000 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CAUSA impegni vendo appartamento lusso, zona Rossetti (Sanatorio), I piano, 5 camere, 2 camerette, cucina, bagno, doppi servizi, calenafta, 2 poggioli, pronta entrata, Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 1000 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDON. SI trattorie, bar, buffet, centro città con annesse licenze trafe-ribili. Appalto e trattoria. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 1000 S

A, APPARTAMENTI 1, 2, stanze, soggiorno, cucinino, servizi, ascensore, riscaldamento centrale, ogni comfort . inizio costruzione edificio condominio, via del Veltro. Prenotazione e visione progetti XX Settembre 1, I piano, tel. 94001. 44236 S

A. CENTRALI, signorili due - tre stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, finiture accuratissime, vendonsi ultime disponibilità, pronta consegna. Condizioni vantaggiosissime Mutui bancari e facilitazioni direttamente Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEP, passo Goldoni n. 2. 44203 S

A.STANZE due, soggiorno, cucinino, servizi, ascensore, riscaldamento centrale, vista mare vendesi, via dell'Istria, mutuo concesso. Tel. 94001. 44236 S

A. ZONA STADIO, corso costruzione nuovo complesso edilizio, soleggiatissimo, tutti comforts, finiture accurate, grandissime facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, passo Goldoni 2.

O. CONDOMINI. Corso costruzione appartamenti varie grandezze, finiture accurate, ogni comfort. zone Besenghi, Scorcola, Perugino, Romagna, Rossetti, Pindemonte. Battisti 4, Adriater. 146 S

O. GIARDINO Pubblico. Iniziata costruzione edificio condominio, appartamenti varie grandezze, finiture accurate, ogni comfort, vantaggio scelta primi acquirenti. Battisti 4, Adriater. 146 S

O. GINNASTICA. Corso costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti varie grandezze, ampi poggioli soleggiati, finiture accurate, ogni comfort. Adriater, Battisti 4. 146 S

O. LARGO Roiano. Corso costruzione nuovo complesso edilizio, disponibili singoli appartamenti 2, 3 stanze, ogni comfort, finiture accurate. Adriater, Battisti 4. 146 S

O. PRONTENTRATA. Disponibili appartamenti condominio 1, zone Tesa, Baiamonti, Battisti 2 stanze, servizi, ogni comfort, Battisti n. 4, Adriater. 146 S

O. SEVERO. Corso ultimazione gruppo edifici condominio, disponibili singoli appartamenti soleggiati, ogni comfort, finiture accurate. Adriater, Battisti n. 4. 146 S

APPARTAMENTI condominio, casette, ville, stabili, anche vecchi, acquistansi. Telefono 23143. 44215 S

APPARTAMENTI zona Ghirlandaio 2-3 stanze, comfort, vendonsi. Lunghe facilitazioni pagamento. Telefonare 50395. 64482 S

APPARTAMENTI due, quattro camere, cucina, centralnafta, ascensore, prontentrata, zona Dreher vende Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 44215 S

APPARTAMENTI condominio Giulia, Cologna, San Giacomo, Barriera, Parini, due, tre, quattro camere, accessori, libere vendonsi occasione. Locali vendonsi condominio. Corso Garibaldi 11, agenzia. 44238 S

APPARTAMENTO centrale soleggiato, quattro stanze, cucina, stanzetta, terrazza vendesi lire 4.500.000. Telefonare 24200. 44214 S

APPARTAMENTO zona verde, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazza vendesi lire 5.500.000. Telefonare 68888. 44214 S

APPARTAMENTO, casetta, villetta cerco contanti subito. Tel. 95500 lunedì. 24490 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE. Appartamenti ed uffici eleganti, centrali, tutte le grandezze, anche pronti. Prezzi e condizioni favorevolissimi. Mutuo assicurato. Appartamenti 2, 3 stanze affittati ZONA SIGNORILE VENDONSI, ottimo investimento. Altri AFFITTANSI prossima consegna VIA PICCARDI. Via Roma 28, tel. 38585. 38212.

LIDO di Spina. Tra Ravenna-Ferrara. Appartamenti terreni lottizzati con illuminazione, strade, vendonsi. AGEP, Trieste, Passo Goldoni 2. In loco: IZAR, geom. Pestel. 1483 S

PRONTENTRATA. Casa nuova, disponibile appartamento singolo 3 stanze, servizi. Ampie agevolazioni pagamento. Battisti n. 4, Adriater. 146 S

TERRENI altipiano, 1000 mq. in poi, costruzioni villette vende a rate, prezzo mite, Amministrazione Failla, Corso Italia n. 29. 44215 S

VILLE libere, garage, giardino, vendonsi. Casette uno, due appartamenti vendonsi. Terreni vendonsi. Casa nuova tre appartamenti San Giovanni Natisone vendesi 10.000.000 trattabili. Corso Garibaldi 11, agenzia. 44238 S

V Diversi L. 60

AUTONOLEGGI vetture lussuose con autista per qualsiasi servizio. Telef. 96777. 43244 V

PELI superflui eliminati per sempre, acne, adiposità, cellulite couperose, capillari dilatati, macchie ecc. Tutte le cure estetiche, depilazioni, abbronzatura, rassodamento sviluppo seno, massaggi, vacuumterapia, cinghie vibratorie, manicure, elettropedicure, diradamento capelli. Centro estetica moderna CIMEC, Battisti 8 - 38139. 1178 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni: minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, ne per errori di stampa od omissioni La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

Nel POMERIGGIO

con l'edizione delle 16

del «Piccolo Sera» esce

la Cittadella

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro	
6.10 R	Venezia	Bologna Milano (1)
6.35 D	Venezia	Milano Torino Roma
8.46 R	Venezia	Roma (Roma prenot obblig.)
9.15 DD	Venezia	Milano Parigi
10.10 A	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro	
14.45 D	Venezia	
16.05 D	Venezia	Parigi
16.50 A	Monfalcone	Portogruaro
17.17 D	Venezia	Bari Milano L. - Parigi
18.42 R	Venezia	
18.50 A	Monfalcone	Portogruaro
19.27 A	Monfalcone	Cervignano
21.50 DD	Venezia	Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A	Cervignano	Monfalcone
7.25 A	Portogruaro	Monfalcone
8.00 DD	Torino Milano	Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia	Genova Milano Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.45 R	Venezia	
11.48 D	Parigi - Milano -	Venezia
13.30 D	Bari - Venezia	
13.55 A	Cervignano -	Monfalcone
15.30 D	Venezia	
17.20 D	Venezia - Portogruaro	Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)	
18.52 R	Bologna	Venezia (*)
19.24 A	Portogruaro -	Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano -	Venezia
21.30 R	Milano - Roma	Venezia (*)
22.32 A	Venezia	Monfalcone
23.55 DD	Torino Milano	Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica

3.40 A	Udine	Tarvisio
5.20 A	Udine	
6.15 D	Udine	Tarvisio
6.21 A	Udine	
7.16 D	Udine	Tarvisio Vienna - Monaco
9.45 A	Udine -	Tarvisio
12.20 D	Udine	
12.30 A	Udine	
14.30 A	Udine	
16.24 A	Udine -	Tarvisio
17.30 A	Udine	
19.53 A	Udine	
20.52 D	Udine -	Tarvisio Vienna
21.55 A	Udine	

ARRIVI

1.08 D	Udine	
7.05 A	Udine	
7.50 A	Udine	
8.20 D	Udine	
9.12 A	Udine	
9.20 D	Vienna	Monaco
12.00 A	Tarvisio	Udine
15.08 A	Udine	
17.30 A	Udine	
18.58 DD	Tarvisio	Udine
19.10 D	Udine	
20.00 A	Udine	
21.15 A	Udine	
22.40 A	Udine	
22.50 D	Monaco	Vienna Tarvisio Udine

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale	Lubiana Belgrado Zagabria
7.22 A	Poggioreale	
8.35 D	Poggioreale	Lubiana
12.06 D	Poggioreale	Zagabria - Fiume
13.40 A	Poggioreale	
18.00 A	Poggioreale	
20.22 A	Poggioreale	
20.14 D	Poggioreale	Lubiana Belgrado Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado	Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12 A	Poggioreale	
8.30 D	Belgrado	Lubiana Poggioreale
11.20 A	Poggioreale	
16.55 A	Poggioreale	
17.05 D	Poggioreale	Zagabria Fiume
19.35 D	Lubiana	Poggioreale

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang. Monforte